CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

15 gennaio 2015

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

smart Falcar
Unica Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Potenza, C.da Riofreddo Zona Ind.le snc. Tel 0971.472217
www.falcar.mercedes-benz.it

il Quotidiano del Sud
Edizione BASILICATA

ANNO 15 - N.14 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Giovedì 15 gennaio 2015

Mercedes-Benz Falcar
Unica Concessionaria Ufficiale di Vendita e Assistenza Potenza, C.da Riofreddo Zona Ind.le snc. Tel 0971.472217
www.falcar.mercedes-benz.it

Nel 2009 tra Potenza e Matera

Ciao Presidente

CI SEDEMMO DALLA PARTE DEL GIUSTO PERCHE' LI' ERA SEDUTO NAPOLITANO

di SERGIO RAGONE a pagina 7



POTENZA

Paura per la fuga di gas a Gallitello Ferrovia ferma

Il tratto di strada bloccato dai mezzi dei Vigili del fuoco (Foto Mattiacci)



GIACUMMO a pagina 18

L'assessore Liberali sulle richieste di creare contesto facilitativo per lo sviluppo della rete automotive a Melfi

«Cercheremo di dare risposte immediate»



- Genovesi: «Voltiamo pagina, nuove relazioni sindacali»
- Vaccaro: «La Regione sappia cogliere i segnali»
- Si cercano periti e geometri diplomati con voto 85/100. Corsa all'agenzia interinale per inserirsi tra i fortunati

LABANCA alle pagine 8 e 9

NON PERDIAMO IL TRENO

di SALVATORE RUSSILLO

LA notizia del gruppo FCA di 1000 nuove assunzioni a tempo determinato e l'arrivo di 500 unità lavorative

segue a pagina 8

CONSIGLIO REGIONALE



Avviato l'iter per ridurre i vitalizi: contributo di solidarietà

a pagina 11

POTENZA



Oggi scade l'ultimatum Ancora confusione

LORUSSO a pagina 12

FINANZIARIA: M5S denuncia modifiche non comunicate ai Gruppi per dare due incarichi

L'emendamento dove lo metto? «Fallito il blitz notturno del Pd» Cifarelli come Renzi: «Qualcuno dell'ufficio avrà sbagliato»

PANETTIERI a pagina 10

PISTICCI Continuano i raid vandalici di notte, cittadini preoccupati

CENTONZE a pagina 27

POLICORO Sigilli ai chioschi non rimossi sul lungomare: interviene la Guardia costiera

ELIA a pagina 28



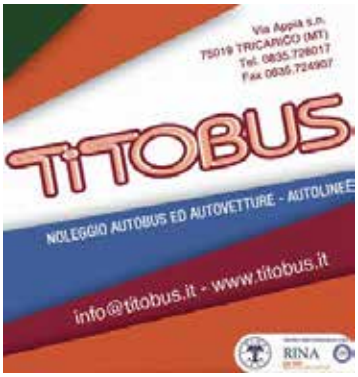
ELEZIONI A MATERA

«Una città non è merce di scambio»

Rocco Rivelli sul toto primarie



CIERVO a pagina 13



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 15 gennaio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Libro «Buongiorno, sono Francesco» € 7,00
Con Agenda 2015 € 3,30

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - "promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 14

SAICAF Il caffè

IL PROGETTO VERSO IL PIANO NAZIONALE AEROPORTI

Pisticci, si apre un varco per la Pista Mattei Berlinguer è fiducioso



PISTA Si apre un varco per la Pista Mattei

SERVIZIO IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA XI >>

LAVORO SEQUESTRATI DAI PM DI MILANO, SONO ANCORA IN SVIZZERA

«L'Ilva potrebbe incassare i due miliardi dei Riva»

E a Melfi il sindaco annuncia: niente Tari e Tasi ai nuovi dipendenti Fiat che risiederanno qui

FLAVETTA E RUSSO A PAGINA 11 >>

LA GARA PER IL QUIRINALE NAPOLITANO SI DIMETTE E DOPO 9 ANNI TORNA A CASA. ADDIO COMMOSSO. ABBRACCIO DELLA GENTE. GRASSO SUPPLENTE

I sei nomi della rosa di Renzi

Spunta la lista con Amato, Fassino, Finocchiaro, Mattarella, Padoan e Veltroni
Primo voto il 29 gennaio. Il premier: non possiamo fallire. L'ex Cav: un arbitro

TRA QUIRINALE E PALAZZO CHIGI SARÀ UNA RIVALITÀ AUTOMATICA

di GIUSEPPE DE TOMASO

Matteo Renzi dovrà farsene una ragione. Anche se al Quirinale salirà lo spirito più mansueto e schivo di questo mondo, nel giro di poco tempo i rapporti tra Presidenza della Repubblica e Presidenza del Consiglio non saranno più quelli di due sposini in viaggio di nozze. Primo, perché i poteri dell'inquilino del Colle non sono affatto platonici. Secondo, perché se è vero che è l'uomo a fare la poltrona, il più delle volte è la poltrona a fare l'uomo. E la poltrona dell'ex palazzo dei pontefici e dei re è più irresistibile di un harem hollywoodiano. Roba da far cambiare carattere e convinzioni anche al più distaccato dei titolari.

Chi approda al Quirinale con parecchi decenni sul groppone si ritrova subito più giovane e pimpante di una matricola universitaria.

SEGUE A PAGINA 31 >>



SERVIZI DA PAGINA 2 A 5 >>

● Napolitano si è dimesso da presidente della Repubblica. Ieri, l'addio, annunciato da tempo, è stato ufficializzato con le lettere ai presidenti delle Camere e al premier. Visibilmente commosso, Napolitano ha salutato i collaboratori ed è ritornato, con la signora Clio nell'abitazione del rione Monti, dove è stato accolto con un grande applauso dai cittadini. Il presidente Grasso ha assunto il ruolo di supplente. E filtrano i primi nomi dei papabili. Il presidente Renzi avrebbe in mente una «rosa» con sei nomi: Amato, Veltroni, Padoan, Mattarella, Fassino e Finocchiaro. Stop di Berlusconi: no a un nuovo presidente di sinistra. Il primo voto il 29.

TRAPPOLE E TRANELLI CONTRO IL «NAZARENO»

di MICHELE COZZI

Con l'addio di Napolitano si apre una nuova fase della politica italiana. Ricca di incognite e di incertezze. «Re Giorgio» ha costituito l'architrave di un sistema politico strutturalmente debole, alle prese con un'infinita transizione.

L'ARTICOLO A PAGINA 2 >>

IL CASO IL MARÒ TARANTINO LASCIA L'OSPEDALE

L'India cede sul permesso

Altri tre mesi a Latorre



TARANTO Latorre durante la convalescenza

SERVIZIO A PAGINA 25 >>

TRE MILIONI DI COPIE DI «CHARLIE» ESAURITE IN POCO TEMPO

Rivendicata dallo Yemen la strage dei vignettisti

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7 >>



CHARLIE HEBDO In coda davanti alle edicole sin dal primo mattino

REGIONE NO A DUE PREFERENZE

Legge elettorale in Puglia FI insiste sulle soglie alte

● Prima giornata di «consultazioni» ulla nuove legge elettorale pugliese. Forza Italia insiste su soglie di sbarramento alte e dice no a schede con la doppia preferenza di genere.

ARMENISE A PAGINA 8 >>

SRI LANKA
Il Papa a sorpresa va nel tempio buddista

A PAGINA 25 >>

GUASTO A UN PC
Falso allarme spaziale brivido per Samantha

A PAGINA 25 >>

HAI SCRITTO UN LIBRO?

INVIACELO ENTRO IL 23/01/2015

Inviaci i tuoi testi inediti di *poesia, narrativa* e *saggistica*
e i tuoi dati all'indirizzo:
Gruppo Albatros - Casella Postale 40 VT1 - 01100 Viterbo
oppure tramite e-mail all'indirizzo: **inediti@gruppoalbatros.it**
Per maggiori informazioni visita il sito **www.gruppoalbatros.it**
oppure chiama il numero **06 90.28.97.32**
Gli autori delle opere ritenute idonee per la pubblicazione riceveranno una proposta editoriale.
I partecipanti accettano il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. 196/2003. I dattiloscritti non saranno restituiti.



ANTONIETTA IANNOTTI
UN GESTO D'AMORE INFINITO
DUE SORELLE E UNO DEI PIÙ GRANDI GESTI D'AMORE IMMAGINABILE. UN ROMANZO DI EMOZIONI AUTENTICHE E DI SENTIMENTI PURI.

NUOVO NAZISMO DA FERMARE

di DOMENICO CROCCO

Sull'immigrazione sono stati commessi, in Italia e in Europa, molti errori che, se non ben compresi, son destinati a ripetersi. Il fenomeno ha cominciato a raggiungere dimensioni significative a partire dagli anni ottanta del secolo scorso. Il contesto storico era favorevole.

SEGUE A PAGINA 31 >>

STUDIO VITULLI
Consulenza e Intermediazione Immobiliare



VENDE
Murat P.zza Moro in palazzo signorile a piano alto
elegante appartamento con salone doppio, 4 camere, cucina, tripli accessori, arredi fissi. Terrazzini panoramici. Doppi ingressi. Buone condizioni. € 650.000,00 Rif. D192
tel. 080.5562599

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 15 gennaio 2015 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: **tutti i giorni esclusi i festivi:** ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

AMBIENTE E PETROLIO SOPRALLUOGO DI PM E CARABINIERI DEL NOE A MONTEMURRO A VALLE DI UN POZZO DI REINIEZIONE. SEGNALAZIONE DEGLI AMBIENTALISTI

Prelievi in contrada La Rossa per il terzo filone d'inchiesta

Si allarga l'indagine sullo smaltimento delle acque reflue del Centro oli



● I carabinieri del Noe hanno prelevato proprio nel punto segnalato dagli ambientalisti campioni di terreno in contrada La Rossa di Montemurro per farli analizzare.

SERVIZIO A PAGINA III >>

ASSUNZIONI LA PROPOSTA DEL SINDACO DI MELFI

Lavori alla Fiat? Tre anni senza tasse

Fiscalità «speciale» per chi sceglie di vivere nella città federiciana
Sconti anche ai proprietari di case che affitteranno ai nuovi assunti

● Fiscalità quasi azzerata per i proprietari che affitteranno i propri appartamenti ai nuovi assunti della Fiat, a canoni di locazione contenuti; tre anni di esenzione dal pagamento della tassa locale sui rifiuti, nei confronti degli operai che decideranno di prendere la residenza a Melfi. Si tratta di alcuni provvedimenti che presto diventeranno realtà nella cittadina federiciana su iniziativa del sindaco Livio Valvano.

RUSSO A PAGINA II >>

FRA IL SOGNO DEL NIBBIO E LA REALTÀ DEL TACCHINO

di **MIMMO SAMMARTINO**

La questione isolamento e dei collegamenti negati rappresentano alcune delle zavorre che affogano l'Italia interna. Soprattutto a Sud. I lucani sanno bene quanta fatica si faccia per guadagnare un treno veloce. E chi viene in Basilicata sa bene come sia semplice e rapido raggiungere Napoli, Bari o Salerno. E che avventura sia proseguire oltre gli Alburni o il confine pugliese. Aldo Berlinguer, assessore ai trasporti della Regione Basilicata, ha battuto i pugni sul tavolo perché sia inserito nel Piano nazionale aeroporti l'aviosuperficie di Pisticci (un tempo chiamata Pista Mattei) come aeroporto d'interesse nazionale. E l'obiettivo pare finalmente raggiungibile. Un fatto è certo: con aerei o senza, la Basilicata deve tornare a volare. E a volare alto. Il poeta-ingegnere Sinisgalli amava l'idea di sentirsi nibbio. Di recente sembra più frequente incappare in svolazzi di tacchino.

POTENZA \ LAVORI IN VIA DEL GALLITELLO

Fuga di gas fa paura Treni bloccati e circolazione in tilt

● **Treni bloccati, traffico auto in tilt per le numerose deviazioni e soprattutto tanta paura per il fortissimo odore di gas che si è sprigionato nel raggio di centinaia di metri. Questo lo scenario che si è presentato agli occhi dei cittadini ieri pomeriggio dalle poco prima delle tre del pomeriggio fino alle cinque e mezza circa. Motivo? Nel corso dei lavori nel cantiere del Nodo Complesso del Gallitello la ditta che sta realizzando l'opera ha accidentalmente lesionato la conduttura del gas che alimenta i due comuni di Pignola ed Abriola.**

LAGUARDIA A PAGINA VI >>



GALLITELLO L'intervento [foto Tony Vece]

SI APRE UN VARCO PER PISTICCI

La Pista Mattei nel Piano aeroporti Berlinguer fiducioso

● Per l'inserimento della pista Mattei nel piano nazionale aeroporti l'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, ha aperto un varco: il Governo ha infatti reso noto per iscritto che le istanze dell'aviosuperficie basentana stanno per essere accolte. Al termine della riunione della Commissione Interregionale alle Infrastrutture, alla quale ha preso parte, Berlinguer si è detto ottimista. «Combatteremo fino all'ultimo - ha spiegato - ribadendo le motivazioni pregnanti che fanno di un aeroporto in Basilicata la condizione prioritaria per uno sviluppo socio-economico dell'intera regione. Il piano nazionale degli aeroporti è un atto di pianificazione con il quale il Governo definisce le linee programmatiche e gli aspetti operativi, con allegati investimenti, della politica aeroportuale per i prossimi anni».

SERVIZIO A PAGINA XI >>

POST-NAPOLITANO

Ecco i tre grandi elettori lucani

● Si deciderà martedì, 20 gennaio, nel Consiglio regionale, il nome dei tre grandi elettori lucani che si recheranno a Roma per votare il successore di Napolitano. Saranno quasi certamente i presidenti di Giunta e Consiglio, i pd Marcello Pittella e Piero Lacorazza. Il terzo sarà dell'opposizione (Fi o M5S).

SERVIZIO IN NAZIONALE A PAG. 3 >>

ASI: FRA UN MESE

Argaip, protesta dei lavoratori per gli arretrati

● «Non vi preoccupate entro il 20 gennaio avrete tutte le spettanze arretrate. Ce l'aveva promesso l'amministratore dell'Asi a dicembre, ma l'impegno non sarà mantenuto». Sono ormai stanchi i 69 lavoratori dell'Argaip, il consorzio che gestisce i servizi dell'Asi.

IERACE A PAGINA VII >>

LAGONEGRO IERI SI È TENUTA L' UDIENZA PRELIMINARE

Omicidio Di Silvio, la difesa chiederà il rito abbreviato



VITTIMA Pasqualino Di Silvio

● Sull'omicidio del diciannovenne Pasqualino Di Silvio, avvenuto a Lagonegro il 19 febbraio dell'anno scorso durante una rissa tra due famiglie che vide contrapposte quattro persone la difesa di Nicola Viceconte chiederà il rito abbreviato. L'udienza preliminare è cominciata ieri mattina è stata veloce: si è aperta e si è chiusa subito. Prossima seduta il 4 febbraio.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>



l'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?
Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917



L'Unità è viva



ADDIO AL QUIRINALE
LE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

Lascia dopo nove anni e una storica rielezione. Non mancano le polemiche da parte delle opposizioni

Finisce l'era-Napolitano Parte la corsa al Colle

Ovazione in Aula per il presidente. Renzi: ora non possiamo fallire



L'ADDIO Il presidente Napolitano, visibilmente emozionato, lascia il Quirinale

L'ANALISI
di MICHELE COZZI

Il premier «rischia» Trappole e tranelli contro il «Nazareno»

Con l'addio di Napolitano si apre una nuova fase della politica italiana. Ricca di incognite e di incertezze. «Re Giorgio» ha costituito l'architrave di un sistema politico strutturalmente debole, alle prese con l'infinita transizione dalla Prima alla Seconda, all'alba della Terza Repubblica. Nove anni, durante i quali Napolitano, dal Quirinale, ha dovuto fare da «scudo» ad un Paese attraversato da una grave crisi politica e di leadership (il lento declino di Berlusconi, persino «deriso» dal duo Merkel-Sarkozy, l'esperimento, mal riuscito, di Monti, il mite Letta, l'arrembante Renzi) oltre che dallo choc economico più pesante dell'ultimo secolo.

Una crisi la cui fine almeno in Italia ancora non si intravede sia sul piano economico sia su quello politico e sociale. Nonostante il «cambiamento di verso» che il governo attuale spera di attuare per riavviare quello che appare un «motore immobile».

Dinanzi a questo scenario, il Palazzo è chiamato a dare una prova di responsabilità al Paese già segnato da una profonda crisi di fiducia nella Politica. Due anni fa il sistema politico non diede il meglio di sé con una «vietnamizzazione» dello scontro in cui furono «impallinate» figure come Marini e Prodi. Uno stallo che costrinse alla fine i partiti a chiedere nuovamente soccorso a Napolitano. Che non a caso, nel discorso di investitura, lanciò ai partiti accuse e moniti, rimasti inascoltati.

Cosa potrà accadere adesso? Lo scenario non induce all'ottimismo. Anzi, le condizioni sembrano essere persino peggiori di quelle di due anni fa. Perché il «vuoto politico» è vero che è stato riempito dalla leadership dirompente di Renzi. Un «dominus» che suscita, però, tanti «convertiti», ma anche un nugolo crescente di nemici e avversari.

L'elezione, col voto segreto, dell'inquilino del Quirinale è troppo ghiotta per non inviare segnali, minacce, ritorsioni. I tanti peones che siedono nelle Camere, abituati e storditi dalla prassi del voto palese e dalla lunga «scia» dei voti di fiducia, difficilmente si lasceranno sfuggire l'occasione per manifestare la loro ribellione e frustrazione.

Poi, alla rivalsa personale, si aggiungono le diverse strategie politiche: la sinistra Pd non digerisce Renzi, e cercherà di fargliela pagare, tentando di far saltare il patto con Berlusconi. Interesse speculare è quello della minoranza di FI, con Fitto che controlla una quarantina di parlamentari.

Poi ci sono le opposizioni ufficiali: Lega, M5S, Sel che lanciano già un affondo chiedendo di bloccare i lavori parlamentari (Italicum e riforme costituzionali, cioè il cuore del patto del Nazareno). Il motivo è chiaro: barattare la scelta di un presidente gradito con l'iter delle riforme. Un ostruzionismo di fatto che le due Camere hanno bocciato, suscitando altre polemiche e malumori.

Renzi è chiamato a dimostrare la sua leadership, indicando, come dice, un «arbitro di grande livello». Il premier ha dato appuntamento alla quarta votazione, quando sarà sufficiente la maggioranza assoluta. Il che lascia presagire che il premier punterà tutto sull'accordo con Berlusconi. Se non c'è questo accordo, il rischio che si arrivi alla ventesima votazione è tutt'altro che una battuta. Ma ieri sera in tv ha rivolto un messaggio a Berlusconi: niente veti, o il presidente lo eleggiamo da soli.

Una partita difficile e rischiosa per il premier. In gioco è il Quirinale, ma anche la tenuta del suo governo.

ROMA. Giorgio Napolitano non è più presidente della Repubblica. Dopo nove anni e una storica rielezione, alle 10.30 circa di questo 14 gennaio ha firmato la sua lettera di dimissioni. "Sto per lasciare", aveva annunciato agli italiani nel discorso di fine anno. E molte persone lo hanno atteso all'uscita dal Quirinale, accompagnandolo con applausi e saluti nella vicina casa nel rione Monti, dove torna a vivere con la moglie Clio. Il presidente del Senato Pietro Grasso è capo dello Stato supplente. Lo sarà fino a quando i grandi elettori, convocati a Montecitorio per il 29 gennaio alle 15, non sceglieranno il nuovo inquilino del Quirinale.

Inizia così ufficialmente la partita del Colle, che le forze politiche fallirono nel 2013, chiedendo a Napolitano uno sforzo supplementare. "Ragionevolmente a fine mese avremo il prossimo presidente della Repubblica. Non possiamo fallire", dice Matteo Renzi, che è al lavoro per individuare il nome di un "arbitro" di alto profilo. Ma si ferma a rendere omaggio al presidente uscente: #GrazieNapolitano, scrive su Twitter. E pubblicamente esprime "gratitudine, emozione e commozione per il lavoro svolto" in "momenti delicati di tenuta istituzionale", con "straordinaria intelligenza politica". Un ringraziamento che riverbera in Parlamento nell'ovazione della grande maggioranza delle forze politiche, ma con eccezioni di rilievo: Forza Italia e Lega, molto fredde, e il Movimento 5 Stelle che definisce Napolitano "uno dei peggiori presidenti della storia".

Napolitano, da senatore a vita, potrà concorrere da oggi a votare quelle riforme che ha promosso strenuamente in tutto il suo mandato e che, nel pomeriggio, l'opposizione in Parlamento cerca di rallentare chiedendo invano che siano rinviate a dopo l'elezione per il Colle. Napolitano potrà anche partecipare al voto per l'elezione del suo successore. Ieri ha lasciato il Quirinale con una lettera stringata in cui comunica alle Camere la decisione presa. Una decisione, aveva spiegato agli italiani, legata alla fatica dell'età, dopo nove anni di gravoso impegno. "Grazie per il servizio reso al Paese", dice la presidente Laura Boldrini a nome della Camera dei deputati. Segue una valanga di messaggi dei rappresentanti dei partiti di maggioranza, Pd su tutti. "Ci hai tenuti all'onor del mondo!", dice Pier Luigi Bersani. "Un grande presidente, sarà difficile succedergli", riconosce il leader di Ncd Angelino Alfano. Ma sono numerose le testimonianze di stima anche dall'estero: "L'Italia gli deve molto", afferma il governo tedesco. E anche Papa Francesco ne loda "l'azione illuminata e saggia, che ha contribuito a rafforzare negli italiani ideali di solidarietà e unità".

Ma non tutta la politica italiana si unisce all'omaggio al presidente più longevo della storia repubblicana. Silvio Berlusconi, che pure aveva contribuito a eleggerlo e poi rieleggerlo, con freddezza si limita a constatare che gli ultimi "tre presidenti di sinistra ci hanno portato a una situazione non democratica". E anche Matteo Salvini non spende neanche una parola per Napolitano, limitandosi ad auspicare che il prossimo capo dello Stato non sia ancora un "vecchio rottame di sinistra". Più diretto il M5S: "Non lo rimpiangeremo", scrivono i grillini, mentre Beppe Grillo chiede al presidente uscente di rinunciare alla carica di senatore a vita.

Ora si apre la complicata partita per la scelta di un successore che, auspica Renzi, sia il più possibile condiviso. Il metodo indicato è cercare dentro il Pd, a partire dalla direzione di venerdì, un profilo di "arbitro" da "proporre agli alleati e a tutti coloro che vorranno sostenerlo": "E' ridicolo discutere sui nomi", avverte.

"Vogliamo sperare che si possa arrivare a un Capo dello Stato che sia garante di tutti e non di una parte", dice Silvio Berlusconi. E Angelino Alfano: "La scelta non può coincidere con le primarie del Pd". La minoranza dem auspica che non ci si limiti al dialogo con Berlusconi e si cerchi una condivisione sin dalla prima votazione, senza aspettare che il quorum si abbassi al quarto scrutinio. "Speriamo che il nuovo presidente - chiosa Matteo Salvini – non sia merce di scambio tra Renzi e Berlusconi".

Serenella Mattera

Berlino: l'Italia gli deve molto Hollande: amico della Francia

Omaggio da tutto il mondo. Ma ora trapela il rischio-incertezza

ROMA. Un grande europeista, un punto di riferimento, un politico che ha saputo trovare compromessi che hanno giovato all'Italia e ai suoi partner. Il mondo, dai leader alla stampa internazionale, saluta Giorgio Napolitano nel giorno dell'addio al Colle con un coro di apprezzamenti e elogi. Non senza mostrare, però – è il caso di molte testate estere - preoccupazione per il «dopo», nel timore che la sua uscita di scena possa innescare una fase di incertezza politica.

Ad aprire la lunga lista di messaggi, telegrammi, lettere e telefonate di «saluto» era stato poco più di una settimana fa il presidente americano, Barack Obama, che in lunga e "calorosa" chiamata lo aveva ringraziato. Per il suo "impegno nel rafforzare le relazioni" Usa-Italia ad un livello "storico". Ma anche e soprattutto per il contributo alla "stabilità della politica e alla tenuta dell'economia italiana". Parole che oggi rimbalzano anche dalle capitali europee. Con il presidente francese Francois Hollande che in una lettera aperta da un "Mio caro Giorgio..." scrive: "Sei un amico della Francia. E la Francia è orgogliosa di avere un amico come te", assicura, sottolineando anche il suo "impegno infaticabile" per l'Ue, "grande fonte di ispirazione per tutti gli europei". Dalla Germania arriva un lungo telegramma del presidente federale Joackin Gauck: "Con saggezza e lungimiranza ha inciso sulla vita politica dell'Italia e dell'Europa. In momenti di grandi sfide ha reagito con avvedutezza trovando compromessi che hanno giovato al Suo Paese e a quelli dei suoi partner" Ue.

Commenti positivi, senza nascondere i timori per la successione. Una fase che - rileva Il Wall Street Journal – "metterà alla prova la forza del governo del giovane premier Matteo Renzi e i suoi sforzi di riforma". Anche il Financial Times mette in rilievo il rischio di "incertezza politica", parlando di "test chiave" per il premier italiano. Il Daily Mail parla poi di preoccupazione per "i ritardi nel processo di riforme" e The Indipendent saluta Napolitano come colui che ha "rimosso" Silvio Berlusconi dallo "stivale".



PRESIDENTI Napolitano col francese Hollande



ROMA Napolitano e papa Francesco

L'amico di due Pontefici

Francesco: uomo generoso, ha rafforzato unità e concordia

CITTA' DEL VATICANO. Prima un profondo rapporto di amicizia e di personale affetto con Benedetto XVI. Poi un'immediata e naturale vicinanza, un'affinità su molti temi condivisi, anche con il successore Francesco. Se c'è una nota caratteristica dei nove anni di Giorgio Napolitano al Quirinale che poteva dirsi inaspettata, per un uomo con la sua storia di uomo di sinistra e di radicate convinzioni laiche, è proprio lo strettissimo legame che il presidente oggi al congedo ha saputo costruire con i due suoi 'dirimpettai' d'Oltretevere: due Papi, peraltro, dalle personalità tra loro così diverse.

Dicendosi a lui "spiritualmente vicino", papa Bergoglio ha inviato a Napolitano dallo Sri Lanka un telegramma in occasione delle dimissioni in cui gli ha espresso "sentimenti di sincera stima e di vivo apprezzamento per il Suo generoso ed esemplare servizio alla Nazione italiana, svolto con autorevolezza, fedeltà ed instancabile dedizione al bene comune". "La Sua azione illuminata e saggia – ha scritto il Pontefice nel messaggio firmato 'Franciscus Pp.' – ha contribuito a rafforzare nella popolazione gli ideali di solidarietà, di unità e di concordia, specialmente nel contesto europeo e nazionale segnato da non poche difficoltà". Solo l'ultima, e non formale, attestazione di stima, in una lunga serie di reciproci messaggi, telefonate, auguri personali - oltre allo scambio delle visite "ufficiali" -, che senza soluzione di continuità ha naturalmente proseguito quella che il capo dello Stato già intratteneva col predecessore Ratzinger.

E proprio la dimostrazione di un profondo rapporto personale che andava al di là dei ruoli erano stati i ben 80 minuti di colloquio di Napolitano con papa Francesco lo scorso 21 novembre a Casa Santa Marta, dove il presidente si era recato "a sorpresa", mentre già imperversavano i pronostici sulle sue dimissioni, in quella che era stata vista come una informale "visita di commiato". Di Napolitano, poi, è noto il grande rapporto di stima e di amicizia e il proficuo confronto maturati con Ratzinger, Papa-teologo, con cui ha avuto numerosi incontri.



Circolano anche i nomi del costituzionalista De Siervo, dell'ex ministro Severino. E c'è l'incognita Prodi

LA DIRETTA

● . Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Istruzioni a pagina 31

Il Pd lancia una rosa con i «magnifici sei»

In lizza Amato, Fassino, Finocchiaro, Mattarella, Padoan e Veltroni

Ecco come si elegge il presidente
In totale gli elettori sono 1009
Difficile il quorum nelle prime votazioni

Il presidente della Repubblica è eletto nell'Aula di Montecitorio dal Parlamento in seduta comune integrato da 58 rappresentanti delle Regioni: ogni regione ne elegge tre con l'eccezione della Valle d'Aosta che ne elegge uno.
La seduta comune del Parlamento è convocata entro un massimo di 15 giorni dalle dimissioni del presidente ed è presieduta dal presidente della Camera.
Quest'anno i grandi elettori saranno 1009 (Giorgio Napolitano compreso). La Costituzione prevede che nelle prime tre votazioni la maggioranza richiesta per l'elezione sia quella dei due terzi dei componenti dell'Assemblea. Dal quarto scrutinio il quorum si abbassa: per essere eletti basterà la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea. Non c'è una prassi certa sulla cadenza delle votazioni; la seduta comune è considerata un'unica seduta anche se si sviluppa in più giorni.
Per consuetudine voteranno prima tutti i senatori, poi i deputati e quindi i delegati regionali. La «chiama» dei grandi elettori sarà» ripetuta due volte. Lo spoglio è fatto dal presidente della Camera, che legge in Aula i nomi dei candidati uno ad uno ad alta voce.

● **ROMA.** A Renzi amici e nemici riconoscono di essere un astuto giocatore di poker. Ma nella partita del Quirinale, per la quale sono già partite le grandi manovre, il premier dovrà stare attento alle prime tre mani: nelle votazioni a maggioranza dei 2/3, mentre l'indicazione è di votare scheda bianca, si potrebbe saldare un asse tra minoranza Pd, M5S e fittiani su un candidato-lepre, non in grado di arrivare fino al Colle ma capace di inquinare il clima e far saltare il patto del Nazareno. Oltre a Romano Prodi gira il nome di Paola Severino, simbolo dell'inagibilità politica del Cav e quindi "papabile" per saldare un asse che va dai grillini a tutti i contrari all'attuale equilibrio politico.



EX PREMIER **Amato**

Il premier non ha alcuna intenzione di farsi prendere in contropiede. Ed infatti venerdì in direzione annuncerà il metodo, a suo avviso vincente, per evitare il remake dei 101. E nel frattempo Luca Lotti e Lorenzo Guerini hanno già da giorni cominciato a contare uno ad uno i parlamentari sicuri. Da ambienti Pd filtra la rosa di seio papabili: Amato, Fassino, Finocchiaro, Mattarella, Padoan e Veltroni.

Ieri sera, a quanto si apprende, il vicesegretario ha cenato con una cinquantina di parlamentari cattolici, tra i quali Beppe Fioroni, con l'obiettivo di assicurarne la fedeltà.

Se i fedelissimi del premier si muovono come una falange armata, molto più complicato è mandare in porto un agguato tra partiti e aree molto diverse una dall'altra. L'unico modo per spiazzare sarebbe avanzare, dalla prima chiama del 29, un candidato forte anche simbolicamente. . L'ex ministro della giustizia del governo Monti, donna e in prima fila durante il mandato contro la corruzione, viene considerata da molti capace di crescere nei numeri anche tra Ncd e i Popolari.



EX PREMIER **Prodi**

"Fantapolitica", liquidano i renziani. Ma si sa che la minoranza ha cominciato a riunirsi con una frequenza sospetta. E c'è chi, tra i renziani, comincia a pensare che il premier potrebbe cambiare lo schema e chiedere di votare dalla prima chiama un candidato, magari non quello vincente ma in grado di tenere testa ad un eventuale rivale delle minoranze varie. Oppure virare su un tecnico, come il costituzionalista Ugo De Siervo. Ma l'ipotesi dell'ex presidente della Corte Costituzionale, e in generale di un tecnico, fa storcere il naso a Silvio Berlusconi che però non ha dubbi che Renzi rispetterà il patto del Nazareno.



EX MINISTRO **Veltroni**

E che la ridda di "papabili", che ogni giorno entra ed esce nel toto-nomi, fa solo parte, oltre che del gioco mediatico, della strategia politica. E ad oggi i nomi più accreditati restano sempre gli stessi, da Romano Prodi a Walter Veltroni a Anna Finocchiaro, da Castagnetti a Mattarella, da Delrio a Fassino, al ministro Padoan.

Cri. Fer.

SCATTATI DA IERI I 15 GIORNI PRIMA DELLA CONVOCAZIONE PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PRESIDENTE

Quattro leader fuori dal conclave

Renzi, Berlusconi, Grillo e Salvini non sono in Parlamento. Dal quarto scrutinio, 505 voti

● **ROMA.** Cinquecentocinque voti. Tanti bastano per eleggere, alla quarta votazione, il nuovo presidente della Repubblica. Questo è l'obiettivo minimo cui puntare quando, tra due settimane, i 1009 grandi elettori sfileranno sotto il banco della presidenza della Camera per depositare nel segreto dell'urna la scheda con il nome del successore di Giorgio Napolitano. La convocazione è alle 15 di giovedì 29 gennaio. Ma la prima votazione, come le altre due che dovrebbero svolgersi il giorno seguente, sono le più difficili: per eleggere un presidente dovrebbero essere d'accordo ben 672 grandi elettori.

E' questa la ragione per cui gli occhi sono puntati sul quarto scrutinio, che potrebbe svolgersi tra sabato 31 e lunedì primo febbraio, quando il quorum scenderà e basterà una maggioranza assoluta di 505 voti. A quel punto il Pd, che da solo arriva a quasi 450 grandi elettori, può condurre più facilmente il suo gioco. Se Matteo Renzi trova l'intesa su un nome con gli altri partiti della maggioranza e Forza Italia, può concedersi anche un margine, spiegano i renziani, di "anche duecento franchi tiratori".

Chi per conto di Renzi si dedica a mettere in fila i grandi elettori su un pallottoliere virtuale, accanto ai numeri che ciascun partito ha sulla carta, iscrive una stima di franchi tiratori da sottrarre (101 dem affossarono Prodi nel 2013). Oscillazioni saranno poi possibili a seconda del nome indicato.

I numeri, dunque. Gli elettori del prossimo inquilino del Colle saranno 1009: 630 deputati, 315 senatori, 58 delegati delle regioni (3 per ciascuna, tranne la Valle D'Aosta, che a Roma ne invia uno soltanto) e sei senatori a vita, tra cui lo stesso Napolitano. Tra di loro non ci sono i principali leader, da Renzi a Berlusconi, a Grillo, a Salvini perchè non parlamentari.



IL QUIRINALE
La sede della Presidenza della Repubblica. La convocazione è alle 15 di giovedì 29 gennaio. Ma la prima votazione, come le altre due che dovrebbero svolgersi il giorno seguente, sono le più difficili: per eleggere un presidente dovrebbero essere d'accordo ben 672 grandi elettori

Vendola, Introna e Marmo tre propabili grandi elettori

● **BARI.** Potrebbero essere eletti già nella prossima seduta del Consiglio regionale, convocata per il 20 gennaio, i tre grandi elettori pugliesi che voteranno il nuovo Capo dello Stato. L'ipotesi più probabile è che il Consiglio indichi il presidente della Giunta regionale pugliese, Nichi Vendola, il presidente del Consiglio, Onofrio Introna, e il vicepresidente del Consiglio regionale, Nino Marmo, del centrodestra.



PUGLIA Nichi Vendola

L'Ufficio di presidenza della Puglia spiega di essere "in attesa della richiesta formale della convocazione della seduta da parte del presidente della Camera, Laura Boldrini". Appena la richiesta arriverà, probabilmente già nelle prossime ore, il voto dei grandi elettori sarà iscritto all'ordine della prima seduta utile, cioè quella in programma il prossimo 20 gennaio. Nel 2013, con la rielezione di Napolitano, il Consiglio pugliese indicò Introna, Marmo e il vicepresidente del Consiglio regionale per la maggioranza, Antonio Maniglio. Non fu possibile nominare Vendola perchè era stato eletto deputato e non aveva ancora scelto se rimanere alla guida della Puglia o andare alla Camera.

Basilicata, si decide il 20 certi Pittella e Lacorazza

● **POTENZA.** Probabilmente si deciderà martedì prossimo, 20 gennaio, nel Consiglio regionale della Basilicata, il nome dei tre grandi elettori lucani che si recheranno a Roma per votare il successore di Giorgio Napolitano. Come è sempre accaduto, saranno protagonisti due esponenti della maggioranza e uno dell'opposizione. Secondo le indiscrezioni, non dovrebbero esserci dubbi sui due grandi elettori di maggioranza: saranno quasi certamente i presidenti della Giunta e del Consiglio, entrambi appartenenti al Pd, Marcello Pittella (renziano) e Piero Lacorazza (della sinistra interna).



REGIONE Marcello Pittella

Per l'opposizione, il confronto avverrà inevitabilmente fra gli esponenti delle due uniche forze politiche che possono vantare due esponenti nel gruppo (tutti gli altri hanno un solo rappresentante in Consiglio): Forza Italia e Movimento Cinque Stelle. Secondo i rumors potrebbe essere in vantaggio il capogruppo di Forza Italia, Michele Napoli. Ma i pentastallati Leggieri e Perrino non demordono.

Le scorse elezioni del Capo dello Stato avevano avuto, come grandi elettori i dem De Filippo, Santochirico e Castelluccio (per il centrodestra). Nel 2006 erano stati De Filippo e Nardiello (per il centrosinistra) e Flovilla (per l'opposizione).

MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE BARI S.C.R.L.
C.SO CAVOUR, 2 BARI
Avviso pubblico per locazione n. 16 locali uso box con celle frigo per ortofrutta siti in Bari rione Mungivacca alla via Amendola. - Termine scadenza offerte per stipulare locazione: 27 febbraio 2015. - Avviso per esteso pubblicato sul sito CCIAA di Bari: www.ba.camcom.it

Per la pubblicità su
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
MEDITERRANEA
BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392
LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395

IL MANAGER

È TEMPO DI BILANCI

IL FUTURO DI MARANELLO

«La Ferrari è unica, la sua esclusività non va toccata. E deve essere fatta in Italia altrimenti è una bestemmia»

L'annuncio di Marchionne «Me ne vado fra 4-5 anni»

L'ad di Fca da Detroit: nessun rimpianto per l'unione tra Fiat e Chrysler



MARCHIONNE Amministratore delegato di Fca

● **DETROIT.** Non ha nessun rimpianto per l'unione fra Fiat e Chrysler, che ha fatto bene a tutte e due le società. Un'unione da cui è nato un gruppo in gran parte nord americano, con una forte presenza in Europa e in America Latina.

L'amministratore delegato di Fca, Sergio Marchionne, guarda indietro ai cinque anni di duro lavoro che hanno portato alla nascita del gruppo. «Fra il pubblico italiano – afferma – c'è una comprensione del fatto che senza Chrysler il futuro di Fiat sarebbe stato più dubbioso»

E guarda anche avanti Sergio Marchionne, ai piani di sviluppo futuro in cui rientrano il Brasile e la Cina. E al suo futuro. «Me ne vado fra quattro-cinque anni»: ci vorranno «quattro anni interi prima che ne vada» afferma Marchionne, confermando una sua possibile uscita nel 2018, alla conclusione del piano industriale. In corsa per il suo posto – ammette – ci sono meno di dieci persone. A riportare direttamente a lui sono invece «70-80 persone, per me questo non è strano». Intervistato durante un incontro organizzato da Automotive News a margine del Salone dell'auto di Detroit, l'amministratore delegato di Fca mette in evidenza, comunque, di aver «semplificato» la sua vita, usando ormai solo tre telefoni. Continua però a vivere in aereo.

A chi gli chiede il suo parere sulle auto senza guidatore, Marchionne risponde: «mi piace la tecnologia. La gente vuole guidare». Sul consolidamento del settore dell'auto, l'amministratore delegato di Fca ricorda le esperienze non facili vissute nel settore negli anni 1980-1990: le fusioni e acquisizioni richiedono lavoro e in questo mercato è essenziale consumare meno capitale.

Marchionne si dice appassionato del business dell'auto, un «gran business». «Ritengo, e lo posso dire anche ora, che sia più economico acquistare un'auto che produrla».

Eccetto che per una Ferrari: la casa di Maranello – afferma Marchionne – è «unica, la sua esclusività non va toccata. E deve essere fatta in Italia, altrimenti è una bestemmia». Il presidente di Ferrari risponde con un secco «no» a chi gli chiedeva se fosse ipotizzabile in futuro un suv Ferrari: «No. Abbiamo altri marchi che possono farlo». Le vendite della Ferrari procedono positive ma in Formula 1 la Rossa ha vissuto una stagione 2014 «disastrosa».

Qualche parola anche su Luca Cordero di Montezemolo: «Ha fatto un grande lavoro. Era il momento di cambiare. La stagione 2015 sarà interessante, aspettiamo di iniziare».



LA MINISTRA Marianna Madia

LA MINISTRA PER LA TITOLARE DEL DICASTERO DELLA P.A. LA RIASSUNZIONE NEL CASO DI PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI «CI DEVE STARE»

Madia: è il reintegro la regola generale per i licenziamenti nel pubblico impiego

● **ROMA.** Nel pubblico impiego il reintegro resterà la regola generale nel caso di licenziamenti disciplinari illegittimi. Parola del ministro della Pa, Marianna Madia, secondo cui la riassunzione «ci deve stare». Se non è del tutto eliminata neppure nel privato, restano specifiche situazioni in cui funziona l'articolo 18 e non l'indennizzo, ciò «a maggior ragione», fa notare il ministro, vale per nel pubblico, dove il datore di lavoro è lo Stato e «i soldi sono di tutti». Al centro c'è ancora la questione esplosa a fine anno: come rispondere al Jobs act, che di per sè vale solo per i lavoratori privati. I giochi non sono ancora chiusi, al ministero continuano a studiare gli interventi da fare sulla delega di riforma della Pubblica Amministrazione. L'intenzione è quella di, attraverso un emendamento, agire sui procedimenti disciplinari, «semplificandoli».

Anche perché secondo il ministro tra lavoro pubblico e privato «ci sono delle differenze oggettive». Ma secondo il giuslavorista e senatore di Scelta Civica, Pietro Ichino, la partita è già decisa: «Per fortuna, tra un mese entrerà in vigore un decreto contenente una nuova disciplina dei licenziamenti», valida, se non ci saranno modifiche, «anche ai nuovi rapporti» di lavoro nel pubblico impiego.

D'altra parte per Madia la legge Brunetta, oggi in vigore, «è dura», inserendo anche lo scarso rendimento tra i criteri per la licenziabilità. Il problema è che tutte queste misure risultano «bloccate, da un eccesso di procedure». La legge siglata da Renato Brunetta, datata fine 2009, in effetti era stata accompagnata da una campagna contro i fannulloni, stabilendo il licenziamento (legittimo) per diverse situazioni, dalle assenze ingiustificate alla condanna per reati contro la Pa. Si tratta quindi di oliare il meccanismo, ma il come fa la differenza.

Nel mirino comunque non ci sono solo i licenziamenti, il ministro parla anche dei sistemi di «valutazione». Anche qui per la titolare della Funzione Pubblica tutto sta nel «semplificare, snellire». I criteri per «dare pagelle» sono già legge ma poi, secondo il ministro, si farebbe fatica a tradurli in realtà. Ecco perché nella delega è previsto un saliscendi per i dirigenti, che possono essere promossi e viceversa. Tutto dovrebbe essere orientato a una maggiore produttività. E, probabilmente, a questo obiettivo è anche dedicato il punto del ddl dedicato alla contrattazione integrativa.

Tra gli emendamenti che arriveranno ad ore in commissione Affari Costituzionali al Senato, dove il provvedimento è al suo primo passaggio, è quasi certo un pacchetto di proposte di modifica tra quelle a firma del relatore e quelle avanzate dall'esecutivo, non dovrebbe mancare il «polo unico di medicina fiscale» in capo all'Inps, che si è già detto pronto a effettuare i controlli sulle assenze per malattia anche nel pubblico impiego, a metà del costo richiesto oggi dalle Asl. Il trasferimento delle competenze all'Istituto nazionale di previdenza, che attualmente è attivo esclusivamente per i lavoratori privati, era già noto, ma c'è stata un'accelerazione dopo il caso dei vigili urbani di Roma, assenti in massa nella notte di Capodanno.

Marianna Berti

L'AUDIZIONE IGNAZIO VISCO HA PARLATO DAVANTI ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA

L'allarme del goveranatore di Bankitalia «L'economia illegale vale il 10% del Pil»

● **ROMA.** L'economia illegale è una piaga che in Italia rischia di pesare per ben il 10% del prodotto interno lordo e che causa la fuga degli investitori, in particolar modo di quelli esteri. Ed è per combattere questo fenomeno, universalmente ritenuto di grande rilievo nel nostro paese, che il governatore della Banca d'Italia ha lanciato ieri davanti alla Commissione Antimafia un appello alla diffusione nella cultura dei cittadini e delle imprese dei valori della legalità e della correttezza.

In un'audizione sul tema della prevenzione e lotta alla criminalità organizzata, Ignazio Visco ha ricordato come Bankitalia sia «attivamente impegnata nel contrasto all'illegalità» e come lavori su diversi fronti per migliorare l'efficacia delle azioni. Ma ha anche puntato il fuoco sull'importanza di creare un terreno favorevole allo sviluppo della legalità contro l'economia criminale. Per questo il governatore ha parlato anche dell'istruzione che, ha detto, svolge sotto questo profilo un ruolo essenziale; e di una più elevata alfabetizzazione finanziaria, essenziale per assicurare una maggiore capacità di accesso consapevole al sistema finanziario di tutti i cittadini.

governatore ne ha comunque misurato alcuni effetti evidenti in numeri. Citando recenti studi di Via Nazionale ha infatti ricordato che «l'economia illegale in Italia nel quadriennio 2005-2008 potrebbe pesare per oltre il 10% del Pil», mentre in assenza di tale criminalità, e se le istituzioni italiane fossero state qualitativamente simili a quelle dell'area Euro, tra il 2006 ed il 2012 gli investimenti esteri sarebbero stati il 15% in più (quasi 16 miliardi) rispetto agli investimenti effettivi nel periodo. Inoltre, uno studio sui bonifici bancari verso i paesi a rischio condotto dall'Uif (Unità di Informazione Finanziaria) e la Banca d'Italia ha mostrato che i flussi finanziari tra l'Italia e il resto del mondo mostrano posizioni potenzialmente «anomale». In particolare, i bonifici indirizzati verso i cosiddetti "paradisi fiscali" «sono di circa il 36% più elevati di quelli verso gli altri Paesi esteri».

Non va tra l'altro dimenticato che, come ha osservato Visco, «una maggiore densità criminale fa salire il costo del credito per le imprese, e induce una maggiore richiesta di garanzie da parte delle banche con potenziali effetti negativi su investi-

ECONOMICI

I prezzi di seguito elencati debbono intendersi per ogni parola e per un minimo di 10 parole ad annuncio. (*)
AVVISI EVIDENZIATI maggiorazione di 15,00 euro
Per annunci in grassetto/neretto tariffa doppia.
1 Acquisti appartamenti e locali, Euro 3,00-3,50; **2** Acquisti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **3** Affitti appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; **4** Affitti uso ufficio, Euro 3,00-3,50; **5** Affitti locali commerciali, Euro 3,00-3,50; **6** Affitti ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **7** Auto, Euro 3,00-3,50; **8** Avvisi commerciali, Euro 3,00-3,50; **9** Camere, Pensioni, Euro 3,00-3,50; **10** Capitali, Società, Finanziamenti, Euro 14,00-16,20; **11** Cessioni rilievi aziende, Euro 14,00-16,20; **12** Concorsi, Aste, Appalti, Euro 14,00-16,20; **13** Domande lavoro, Euro 0,60-0,60; **14** Matrimoniali, Euro 3,00-3,50; **15** Offerte impiego e lavoro, Euro 4,50-5,50; **16** Offerte rappresentanze, Euro 4,50-5,50; **17** Professionali, Euro 7,00-9,00; **18** Vendita appartamenti per abitazione, Euro 3,00-3,50; **19** Vendita uso ufficio, Euro 3,00-3,50; **20** Vendita locali commerciali, Euro 3,00-3,50; **21** Vendita ville e terreni, Euro 3,00-3,50; **22** Vendita Fitti immobili industriali, Euro 3,00-3,50; **23** Villeggiatura, Euro 3,00-3,50; **24** Varie, Euro 7,00-9,00.

(*) Il secondo prezzo si riferisce agli avvisi pubblicati giovedì, domenica e festività nazionali.

Si precisa che tutti gli avvisi relativi a «Ricerca di Personale» o «Offerte di Impiego e Lavoro» debbono intendersi riferiti a personale sia maschile che femminile. Ai sensi dell'art.1 legge 9-12-'77 n. 903, è vietata qualsiasi discriminazione fondata sul sesso, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, indipendentemente dalle modalità di assunzione e qualunque sia il settore o il ramo di attività.

PER LA PUBBLICITÀ
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392 - LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394

24 VARIE

BARI irresistibile italiana curve mozzafiato 25enne snella dolcissima bravissima. 327/449.63.78.

BARI nuova ragazza molto bella massaggi orientali. 328/278.53.28.

BARI policlinico stupenda trans giovanissima massaggiatrice appena arrivata completissima. 3292850346.

BARI trans italiana biondissima fisico decoltè statuario grandissimo divertimento. 327/062.42.89.

BARI... spettacolare presenza... completissima dolce e maliziosa tutto mix. 388/573.12.44.

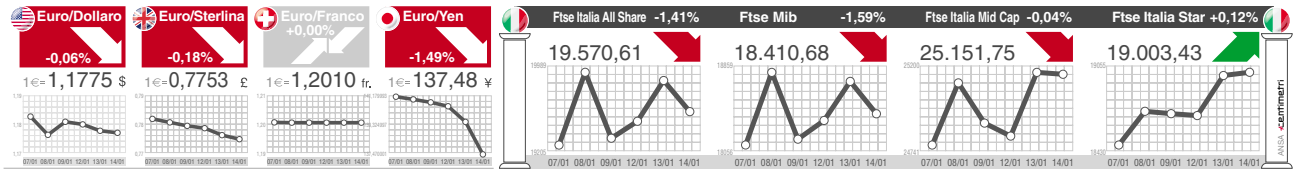
CONVERSANO novità bravissima dolcissima caldissima completissima tutto con calma. 342/503.70.21.

FOGGIA centro bellissima indonesiana completissima decoltè abbondante massaggio naturale. 346/852.27.07.

NOICATTARO Katia bellissima bambolina coccolona massaggiatrice decoltè prorompente completissima. 324/616.98.87.

SANGIORGIO Nicol stravolgente superstallona decoltè prorompente bodythai rilassante completissima. 331/402.17.36.

TORREAMARE Melissa caldissima dea bionda statuaria bellissimo decoltè completissima. 327/226.22.08.



Borsa, seduta in rosso Londra trascina al ribasso

Milano (-1,59) la peggiore dell'Eurozona. Per Eni altro scivolone

MILANO. Seduta in rosso per Piazza Affari (Ftse Mib -1,59% a 18.410 punti), che al pari delle altre Borse europee è riuscita a fare meglio di Londra.

Nella city si sono concentrate diverse circostanze negative, dal maggior crollo del rame degli ultimi 6 anni (-4,98%), al petrolio tra i 45 ed i 46 dollari al barile, dalle scorte di fabbrica Usa superiori alle stime, alla delusione per i conti trimestrali di JpMorgan. Eventi che a Milano hanno pesato solo in parte, con lo scivolone di Eni (-2,95% a 13,5 euro), dopo il taglio del prezzo obiettivo da 15,5 a 12,5 euro da parte di Nomura, che ha consigliato di ridurre il peso del titolo nei portafogli.

Difficoltà anche per Buzzi (-4,75%), Moncler (-3,78%) al produttore di cavi Prysmian (-3,09%), legato alle quotazioni del rame.

Pochi i rialzi tra le blue chips, limitati a Bpm (+1,77%), Ubi Banca (+0,46%) e Tod's (+0,26%). Ha tenuto botta Intesa (-0,17%), indicata da Goldman Sachs come una delle «meglio capitalizzate tra le grandi banche europee» e inserita per questo nella lista dei titoli da acquistare «con convinzione». Sprint di Carige (+3,58%) sul paniere Ftse All Share.

Poche variazioni per Finmeccanica (-0,06%) ed Stm (-0,38%). Relativamente più deboli Banco Popolare (-0,61%) e Saipem (-0,86%), il cui prezzo obiettivo è stato quasi dimezzato da 14 a 9,9 euro dagli analisti di Banca Akros. Segno meno per Enel Gp (-2,85%), Ferragamo (-2,82%), Telecom (-2,77%) e Campari (-2,9%). Non sono mancate invece sorprese tra i titoli a media capitalizzazione, con il balzo di Vianini (+5,4%), Damiani (+4,1%) ed Rcs (+4,05%). Sotto pressione invece Stefanel (-3,4%).

Vince insomma la volatilità sui mercati azionari europei. Dopo due sedute consecutive di recupero, gli indici continentali hanno ingranato la retromarcia chiudendo la seduta con perdite di almeno un punto percentuale: il taglio alle stime sulla crescita globale 2015 da parte della Banca Mondiale (+1,1% la nuova previsione per l'Eurozona) e la forte contrazione delle materie prime, soprattutto del rame, hanno fornito l'occasione agli operatori per tornare a vendere.

I dati in chiaroscuro arrivati dagli Stati Uniti, con le vendite al dettaglio deludenti a dicembre, e il tonfo di Jp-Morgan a Wall Street dopo i conti hanno fallito nell'offrire un supporto alle Borse del Vecchio Continente.

I listini hanno così ignorato i segnali positivi, in funzione del Quantitative Easing, arrivati dalla Corte di giustizia Ue dove l'Avvocato generale ha definito «compatibile» con il diritto Ue l'acquisto di debito sovrano da parte della Banca Centrale Europea.

Se Londra è stata la più penalizzata dal tonfo dei minerari (il Ftse 100 ha ceduto oltre il 2%), Milano è stata la peggiore dell'Eurozona colpita dai realizzi sul lusso e su Telecom ma anche dal nuovo calo di Eni e delle utility. Buzzi Unicem (-4,75) è stata la peggiore.

Timido il recupero del petrolio (+0,13%) che resta sotto quota 46 dollari al barile nel Wti febbraio.

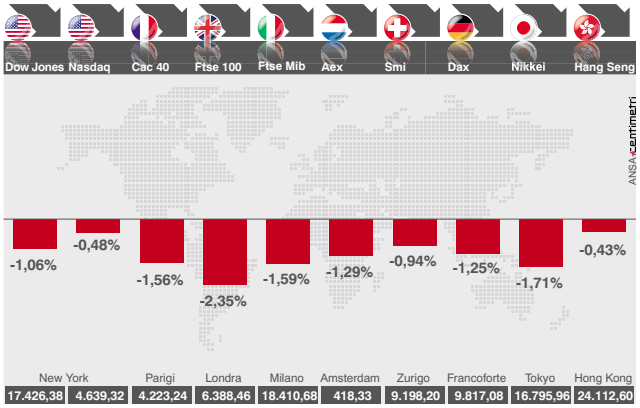
Resta alle soglie degli 1,18 il cambio euro/dollaro trattato a 1,1795 (1,1787 ieri) alla chiusura dei mercati continentali.

Intanto, la Consob «congela» il procedimento sanzionatorio a carico di Matteo Arpe e di alcuni manager e trader di Banca Profilo, accusati di aver manipolato il titolo della banca in Borsa, in attesa che il Consiglio di Stato si pronunci nel merito sul ricorso dell'istituto.

L'impegno a non adottare sanzioni è stato assunto dai legali dell'authority nell'udienza di ieri di fronte al Consiglio di Stato, chiamato ad esaminare il ricorso con cui Arpe chiedeva di sospendere in via cautelare la sentenza con cui il Tar, lo scorso 2 dicembre, aveva dato ragione alla Consob sulla questione del «giusto processo».

Venuto meno il rischio di sanzioni prima dell'esame di merito – fissato per il prossimo 3 febbraio – il ricorso cautelare è stato giudicato improcedibile per cessazione dell'oggetto del contendere.

Le chiusure delle Borse



FTSE MIB

MIGLIORI

	RIF.	VAR. %
BANCA POP MILANO	0,5765	+1,77
UBI BANCA	5,41	+0,46
TOD'S	76,90	+0,26

PEGGIORI

	RIF.	VAR. %
BUZZI UNICEM	9,63	-4,75
MONCLER	11,20	-3,78
PRYSMIAN	14,43	-3,09
ENI	13,50	-2,95
CAMPARI	5,35	-2,90

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,8015	-1,35
ATLANTIA	20,39	-2,39
AUTOGRILL	6,50	-1,89
AZIMUT HOLDING	18,00	-1,85
BANCA MPS	0,4607	-0,63
BANCA POP E. ROMAGNA	4,87	-0,94
BANCA POP. MILANO	0,5765	+1,77
BANCA POPOLARE	8,945	-0,61
BUZZI UNICEM	9,63	-4,75
CAMPARI	5,35	-2,90
CNH INDUSTRIAL	6,37	-2,23
ENEL	3,476	-1,92
ENEL GREEN POWER	1,635	-2,85
ENI	13,50	-2,95
EXOR	33,66	-2,26
FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	10,17	-1,83
FINMECCANICA	7,89	-0,06
GENERALI	16,90	-1,17
GTECH	17,90	-0,94
INTESA SANPAOLO	2,392	-0,17
LUXOTTICA	47,24	-0,84
MEDIASET	3,332	-1,36
MEDIOBANCA	6,595	-0,68
MEDIOLANUM	5,12	-2,01
MONCLER	11,20	-3,78
PIRELLI & C	11,25	-0,88
PRYSMIAN	14,43	-3,09
SAIPEM	7,46	-0,86
SALVATORE FERRAGAMO	20,68	-2,82
SNAM	3,936	-2,48
STMICROELECTRONICS	6,485	-0,38
TELECOM ITALIA	0,879	-2,77
TENARIS	11,25	-2,00
TERNA-RETE ELET. NAZ.	3,556	-2,47
TOD'S	76,90	+0,26
UBI BANCA	5,41	+0,46
UNICREDIT	5,02	-1,28
UNIPOLSAI	2,172	-0,91
WORLD DUTY FREE	8,335	-1,24
YOOX	16,51	-0,12



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 15 gennaio 2015

DE TOMASO

Tra Quirinale e Palazzo Chigi

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Chi vi approda nel pieno del suo vigore psico-fisico si ritrova più carico di Cristiano Ronaldo dopo la conquista del Pallone d'Oro. Infatti, con saggezza e lungimiranza, i Costituenti fissarono a 50 anni la soglia per poter accedere alla magistratura più prestigiosa del Paese. Immaginate cosa sarebbe accaduto se non lo avessero fatto. Amintore Fanfani (1908-1999), il Renzi della Prima Repubblica, si sarebbe agitato sin dalla culla per prenotare la principale carica della nazione, col risultato di arroventare viepiù la corrida presidenzialistica, soprattutto nei programmi dei franchi tiratori. Matteo Renzi, il Fanfani della Terza Repubblica, avrebbe scatenato da mesi il putiferio, col risultato di trasformare la corsa quirinalizia in un replay del Palio di Siena, torneo in cui il colpo basso all'avversario dà più soddisfazioni della stessa vittoria finale.

Il sinedrio democristiano, da perfetta camera di compensazione di poteri e contropoteri, aveva inventato la medicina efficace, l'antidoto giusto. Meglio un «amico» di seconda fila sul Colle. Meglio un «collega» senza grilli per la testa. E se pure il prescelto si montava la testa, pazienza. Qualcuno gli avrebbe ricordato che il partito era il partito. E che se il partito svettava sulla Presidenza del Consiglio, avrebbe potuto e dovuto svettare anche sulla Presidenza della Repubblica. Così, tanto per gradire.

Gli equilibri si rovesciarono dopo il crollo della partitocrazia che segnò la Prima Repubblica. L'ecatombe dei partiti si rivelerà il vero viagra del Quirinale, che vedrà crescere di giorno in giorno la propria influenza politica. Influenza che, in verità, la Costituzione non gli aveva affatto negato. Basti ricordare che il Capo dello Stato nomina il governo, può convocare i ministri, presiede le Forze Armate, può sciogliere il Parlamento, è al vertice del Csm, nomina parte della Corte Costituzionale. Insomma, tutto è il Presidente, nella Carta Costituzionale, tranne che un signore inviato per caso sul Colle perché non aveva di meglio da fare.

Fatto non secondario, il Capo dello Stato italiano rimane in carica per sette anni, *benefit* che vale più di un lingotto d'oro negli instabili palazzi della politica tricolore. Inattaccabile, o meglio di fatto inaffondabile, per sette anni: un sogno per il cento per cento della classe politica. Logico che anche il temperamento più accomondante, di fronte a cotanto potere, prima o poi decida di esercitarlo e farlo pesare. Sono nate così tutte le frizioni che hanno fatto da colonna sonora alle numerose diarchie (tra Quirinale e Palazzo Chigi) scaturite dopo il suicidio della Prima Repubblica.

Renzi ha cercato di cambiare il gioco conquistando il doppio incarico (Presidenza del Consiglio e segreteria del partito di maggioranza), passaggio essenziale per limitare la supremazia del Capo dello Stato: col doppio incarico in mano, qualsiasi premier-leader potrebbe determinare da solo le condizioni per lo scioglimento anticipato della legislatura. Ma Renzi è un premier-leader ancora incompleto: la minoranza anti-renziana del Pd è tuttora cospicua, soprattutto nelle aule parlamentari, e non è disposta a trascorrere il resto dei suoi giorni giocando a dama a casa o al circolo degli amici. Ergo, il capo non può fare il bello e cattivo tempo, pena il rischio di qualche scivolata fuori programma.

Di qui la difficoltà del Bimbo fiorentino. L'ideale per lui sarebbe una soluzione costituzionale all'americana (elezione diretta alla Casa Bianca senza limiti d'età per i competitori), con il Capo dello Stato (possibilmente Renzi stesso) in grado di decidere senza condizionamenti, e con l'opinione pubblica consapevole degli effetti di ogni scelta presidenziale. Il che per ora resta una pia aspirazione.



ROMA Napolitano e Clio lasciano il Quirinale

Comunque, forse sarebbe maturi i tempi per fare un po' di chiarezza sull'ingorgo apical-decisionale della Repubblica. O si rafforzano i poteri del Capo dello Stato, oppure si irrobustiscono quelli del primo ministro: altrimenti la collisione tra i due centri di potere sarà più frequente e rumorosa di una scazzottata tra rivali in amore. Finora, invece, si è preferito solo sfiorare la questione. Se ne riparlerà all'indomani dell'investitura del post-Napolitano. Ma il prossimo Presidente farebbe bene a riprendere il bandolo della matassa per stabilire chi è il Governante Numero Uno del Paese.

Troppe paralisi, troppe diarchie, troppe sovrapposizioni non giovano a chi decide, e men che meno a chi dovrà rispettare quelle decisioni.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it

CROCCO

Nuovo nazismo da fermare

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Da un lato il Vaticano premeva per interventi nei confronti delle popolazioni disagiate, criticando l'Occidente per l'esiguità degli aiuti ed esaltando l'accoglienza generosa. Dall'altro il mondo delle imprese, soprattutto del nord, lamentava la difficoltà a trovare manodopera disponibile e possibilmente a bassa conflittualità.

In queste condizioni un Paese serio, ed un continente serio, avrebbe innanzitutto riempito le fabbriche vuote del Nord attraverso sostegni per i disoccupati del sud, che erano tanti anche allora. Solo dopo aver favorito la piena occupazione degli Italiani, avrebbe da un lato fornito il massimo sostegno ai disagiati stranieri nei loro Paesi e dall'altro aperto le porte dell'Italia solo agli immigrati culturalmente affini a cui si era in grado di offrire un lavoro. Sarebbero stati accolti gli immigrati che condividono i nostri valori di fondo e che sarebbero stati in grado di integrarsi. Non sarebbero stati accolti coloro che difendono la schiavitù, che propugnano la violenza contro chi non la pensa come loro, che considerano la donna un essere inferiore da sottomettere, che considerano l'Italia e l'Europa come terra di infedeli da conquistare. L'anelito religioso verso l'aiuto e l'accoglienza del disagiato sarebbe così stato raccolto con la responsabilità politica di chi ha il dovere di essere buono come una colomba, ma anche prudente come un serpente.



PARIGI Ancora fiori e ceri sul luogo della strage

Ma l'Italia, ed anche l'Europa, non si sono comportate in modo serio e responsabile. L'Italia si è distinta da un lato per una scarsa generosità nei confronti dei Paesi più disagiati, al contrario di altre nazioni molto più concretamente solidali. Dall'altro ha aperto le porte del Paese in modo indiscriminato nonostante una disoccupazione interna in crescita impressionante. Così oggi centinaia di migliaia di immigrati, relegati negli angoli oscuri delle città, riempiono le patrie galere, operano come manovalanza criminale, si dedicano alla vendita illegale, riempiono i marciapiedi con il cappello in mano oppure progettano attentati vigliacchi e farneticanti contro la stessa gente che non li ha chiamati ma che li ha comunque accolti.

Ora il fenomeno è esploso e c'è il rischio che prevalgano la paura e il razzismo o che continui l'irresponsabile lassismo. Invece la via d'uscita c'è ma presuppone una guida politica adulta, seria e responsabile. La prima cosa da fare è recuperare i valori da cui l'Europa viene ma di cui molte volte si vergogna. I valori veri, non la melassa buonista, ipocrita e incolore che troppo spesso ci viene somministrata e che non riscalda i cuori di nessuno. E' bene ricordare che uno dei pochi posti al mondo in cui cristiani, ebrei e musulmani convivono pacificamente aiutandosi reciprocamente è l'ospedale italiano di Nazareth. Lì nessuno si vergogna del crocifisso collocato in ogni stanza dell'ospedale e mai nessun ebreo o musulmano ha mai chiesto di toglierlo poiché tutti si sono accorti che non è un feticcio ma il segno di una fede vera e vissuta che si manifesta in opere buone.

La seconda cosa da fare è un richiamo all'assunzione di responsabilità degli organismi internazionali. L'accoglienza dei profughi e dei rifugiati va disciplinata e non può essere un dovere soltanto dell'Europa, ma va equamente suddiviso tra tutti i Paesi dell'ONU.

La terza cosa da fare è un controllo serio delle frontiere della Libia, dove un intervento di peace keeping è indispensabile.

Così come è indispensabile un intervento vero e coordinato in Nigeria, oltre che in Siria ed in Iraq. E' possibile che quelle nazioni che hanno ritenuto necessario intervenire in Libia per eliminare Gheddafi accettino ora la trasformazione della Libia in un pericoloso califfato islamico alle porte dell'Europa? E' possibile assistere ancora inermi alle gesta dei tagliagole, alle esecuzioni di civili affidate ai ragazzini armati di pistola, alle bambine rapite ed usate come bombe umane e fatte esplodere vigliaccamente nei supermercati per uccidere quante più persone?

Umberto Eco ha definito recentemente queste forme di terrorismo come nuovo nazismo. Ebbene, nel corso della seconda guerra mondiale, il nazismo non è stato sconfitto solo con le parole. Ci è voluto l'intervento armato. Ed è urgente. Prima che il male assoluto, giunto ormai dentro l'Europa, pericolosamente si propaghi.

Domenico Crocco

LA PRESUNZIONE FATALE DEI COSTRUTTIVISTI DI PREVEDERE TUTTO

di **VITO SPADA**

La notizia di taluni biologi che hanno dimostrato come i due terzi delle tipologie di cancro siano dovuti alla pura casualità, sembra aver sconvolto l'opinione pubblica. La gente non vuole insomma accettare che molta parte della nostra vita ed esperienza sociale, debba essere lasciata a forze che non riusciamo completamente a controllare. Questa mentalità rivela implicitamente un approccio "costruttivista" che condiziona pesantemente il nostro modo di pensare. Secondo questa teoria, dal momento che l'uomo ha creato le istituzioni e la società con l'ausilio della ragione, allora dovrebbe essere capace di alterare e modificare la realtà per soddisfare pienamente le sue aspirazioni e desideri in accordo ai suoi voleri. Di qui, il ricorso ad una visione che vorrebbe ridurre il confronto con la realtà alla corretta esecuzione di piani e progetti che dovrebbero garantirci un futuro migliore. Lo strumento con il quale si conduce questa battaglia è proprio l'uso dei concetti collettivi. Quando nelle scienze sociali usiamo concetti come società, partito, stato, classe, umanità, pubblica amministrazione e simili, cosa realmente intendiamo ? Il primo problema è quello ontologico, ovvero: che cosa corrisponde nella effettiva realtà a questi concetti? I sostenitori del collettivismo realistico sostengono che questi concetti si riferiscano a realtà effettive che non solo condizionano gli individui, ma li plasmano come realtà sostanziali , autonome e distinte, vigilando i loro comportamenti. Al contrario, gli individualisti metodologici, ritengono che dietro questi concetti non ci siano delle realtà specifiche, ma solo e semplicemente uomini ed individui. Per costoro, questi concetti universali sono solo idee , credenze, convenzioni e rappresentazioni che sono presenti nella mente degli uomini e che orientano il loro agire sociale. Non esiste quindi per costoro il fisco, ma solo funzionari che riscuotono tasse, non esiste il partito come persona ma solo la volontà di un leader e della sua maggioranza, non c'è un signore chiamato Stato ma solo la decisione di un ministro o di un direttore generale che è riuscito a fare passare la sua posizione e i suoi indirizzi rispetto agli altri.

CONSEGUENZE -La divisione fra le due posizioni non è banale ma carica di conseguenze rilevanti. Anzitutto, se esistono queste realtà impersonali come sostengono i collettivisti realisti, allora dovremmo studiare queste realtà collettive e magari prevedere le loro ineluttabili leggi di sviluppo e progresso sociale. Se invece esistono solo individui che hanno solo ipotizzato idee e modelli sul funzionamento della loro vita sociale, allora dovremmo indagare solo quelli per spiegare gli eventi sociali. Non solo. Ma la divisione diventa ancora più importante per l'aspetto politico. E' l'individuo ad esser funzione dello Stato o lo Stato in funzione dell'individuo? Quando per esempio diamo la colpa della inefficienza del vivere sociale alla società, di fatto prendiamo in considerazione le teorie dei collettivisti sociali e non quelle degli individualisti. Infatti, le teorie cospiratorie della società sono abbondantemente diffuse nel nostro mondo. Se crediamo che tutte le istituzioni siano il risultato di esiti intenzionali elaborati da qualcuno, allora è evidente che dietro ogni risultato negativo di quei progetti e piani ci deve essere un sabotatore. Al contrario se assumiamo l'ottica della influenza degli individui, allora l'azione cosciente di molte persone produrrà inevitabilmente risultati imprevisti che sorgeranno spontaneamente al di fuori dei programmi e dei progetti. E' solo grazie a questo risultato che possiamo concepire l'autonomia delle scienze sociali che devono appunto investigare sui risultati imprevisti delle azioni umane coscienti. Altrimenti, se tutta l'attività sociale deve essere riferita al controllo tra programma e risultato, allora tutto si ridurrebbe ad un problema di psicologia e di conformità alle intenzioni giustificando le teorie della cospirazione, come ci ha insegnato Hayek. Al contrario, dovremmo convenire che sebbene le istituzioni siano il frutto della azione umana, poche di esse sono il risultato di una azione deliberata. Il linguaggio, la morale, il mercato e il diritto ad esempio, non sono il frutto di un risultato deliberato da una mente o da qualcuno, ma sono tutti lo sviluppo spontaneo di risultati ottenuti con il tempo e con la libertà. Più una società è libera di sperimentare il nuovo, più sarà possibile osservare nuove forme di organizzazione spontanea non progettate intenzionalmente. Insomma, come ha detto Norberto Bobbio, " attraverso l'anti-individualismo sono passate più o meno tutte le teorie reazionarie" ed "eliminate una concezione individualistica della società e non riuscirete più a giustificare la democrazia come forma di governo". Alla fine il rifiuto dell'individualismo, come dice E. Fromm, non è altro che cercare "freneticamente protezione e riparo presso gli altri, offrendo questo fardello di cui non vuole assumersi responsabilità: se stesso".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

Presenti Polese, Lacorazza, Spada Giuzio, Robortella e Santarsiero

Il Pd di Cifarelli orgoglioso del 2014

Il capogruppo in Consiglio sottolinea: «Tutti alla prima esperienza ma non abbiamo fatto rimpiangere il passato»



POTENZA - Esordienti sì. Giovani pure. Ma non vogliono sentirsi definire inesperti. Perchè - hanno fatto notare - che il risultato l'hanno portato a casa come fossero in Consiglio da una vita.

Si è svolta ieri mattina nel palazzo del Consigli oregionale della Basilicata a Potenza la conferenza del gruppo consiliare del Partito democratico guidato da Roberto Cifarelli.

> Elencati numeri ricordate le proposte e i risultati «garantendo il massimo sostegno e fedeltà al presidente Pittella»

Un incontro con la stampa per fare il punto di 12 mesi di lavoro regionali. Ovviamente il primo punto è stata la recente Fianziaria approvata sabato scorso. Ma anche altro: i democratici e Cifarelli in particolare hanno sottolineato in diversi passaggi la coesione del gruppo che ha consentito sempre a Marcello Pittella e la sua giunta in Consiglio regionale di poter contare su un gruppo granitico. Ricordato a tal proposito il passaggio del 4 dicembre scorso sull'Articolo 38 che ha rappresentato il momento più delicato (e non privo di insidie) per la maggioranza regionale.

Ad ogni modo il messaggio iniziale di ieri mattina è stato: «Il gruppo del Pd nel Consiglio regionale della Basilicata, quasi del tutto rinnovato in questa consiliatura, è coeso e ha lavorato nel corso dell'anno per non far mai mancare il sostegno al Presidente della Regione, mettendo in campo atti e proposte tali da non far rimpiangere il passato, nonostante la diminuzione complessiva del numero di consiglieri: il 2015 sarà l'anno in cui proseguirà il percorso delle riforme, a partire dal settore idrico e dallo Statuto». Sintesi delle parole del capogruppo del partito, Roberto Cifarelli.



Due immagini della conferenza del gruppo del Pd ieri mattina alla Regione

All'incontro hanno partecipato i consiglieri regionali del Pd Mario Polese, Vito Santarsiero, Vito Giuzio, Achille Spada e Vincenzo Robortella, e il presidente dell'assemblea, Piero Lacorazza.

Cifarelli quindi dopo aver detto «è stato fatto un grande lavoro» ha anche ricordato gli atti per la difesa dei confini regionali (rispetto a proposte di legge nazionali che vedrebbero la Basilicata divisa tra Calabria e Puglia) e il dibattito sullo Sblocca Italia e le estrazioni petrolifere: «La nostra posizione è sempre stata chiara - ha evidenziato Cifarelli - e riguarda il no a nuove estrazione rispetto a quelle già previste dagli accordi, e lo stop al superamento dei 154 mila barili al giorno».

Il 2015, ha invece spiegato Santarsiero, «sarà l'anno del nuovo Statuto, con cinque incontri in Basilicata per trasferirne i contenuti ai cittadini» mentre per Robortella «nel 2014 il vero primo banco di prova è stato quello correlato alla riforma del Titolo V».

Per Spada «dallo Statuto può partire, dalla Basilicata, una nuova stagione del Meridionalismo», mentre Giuzio ha evidenziato «il lavoro del gruppo,che ha svolto anche una funzione di gestione delle vicende politiche senza contraccolpi». Polese, invece, ha parlato di «un gruppo che è stato il cuore pulsante di questo primo anno di legislatura, e lo sarà anche nel prosieguo dei lavori, con la capacità di portare con coraggio i lavori fuori dal palazzo per la democrazia partecipata, con sostanza e senza formalismi».

sal.san.

BREVI

Secondo no al Referendum contro la chiusura dei tribunali

«PER la seconda volta, non ce la fa ad approdare alla consultazione popolare il referendum sul taglio dei tribunali. La Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibili i quesiti proposti da cinque Regioni nel tentativo di abrogare le norme che hanno disposto la revisione della geografia giudiziaria. Un esito che ripropone il quadro dello scorso anno, quando la Corte bocciò un analogo referendum proposto dagli stessi consigli regionali, ossia Basilicata, Puglia, Sicilia, Abruzzo e Campania».

Sì della Terza Commissione ai fondi cooperativi

FONDI organizzazioni cooperative: sì dalla terza Commissione permanente del Consiglio regionale.
In pratica l'organismo consiliare ha espresso parere favorevole sulla delibera di Giunta regionale concernente l'attuazione della legge regionale su Disposizioni per la cooperazione e relativa concessione di contributi alle organizzazioni cooperative.
Rinviati invece, tutti gli altri provvedimenti all'ordine del giorno.

"Io non ho paura", L'incontro sulla Libertà di stampa

DOMANi dalle 17 presso la Casa del Volontariato a Potenza, si svolgerà una iniziativa per affermare la libertà di stampa, pensiero e religione ed in ricordo delle vittime dei recenti attacchi terroristici in Francia.
Si Tratta di un incontro promosso in modo corale da alcune associazioni, che agiscono in Basilicata per diffondere la cultura della solidarietà, i diritti umani e per supportare i rifugiati ed i migranti.

La soddisfazione del Pd venosino per la nomina di Bochicchio all'Asp

«Un bene per la Basilicata e il territorio»

VENOSA - Orgoglio, stima, affetto e speranza: queste le reazioni dei venosini alla notizia della nomina di Giovanni Battista Bochicchio a Direttore generale dell' Azienda sanitaria di Potenza. Una nomina che rappresenta un'altra prestigiosa tappa di un percorso umano e professionale, tappezzato di successi e orientato verso mete sempre più ambite.

I venosini conoscono "Gianni" per la sua umanità e la sua professionalità. I cittadini - utenti lo hanno, infatti, apprezzato per la sua disponibilità a prendersi carico dei disagi provocati dalle patologie e la sua vicinanza nel gestire i bisogni creati dalla mancanza di autonomia. I colleghi della sanità lo hanno apprezzato per le scelte lungimiranti e innovative fatte, che anticipavano progetti e programmi a livello nazionale e regionale.

Alla base di tutto la consapevolezza, più volte e in più occasioni ribadita dal dottor Giovanni Bochicchio, che i modelli organizzativi della sanità debbono adattarsi alle nuove esigenze delle comunità locali, per far fronte ai nuovi processi determinati da diminuzione delle nascite e allungamento della vita, che creano un invecchiamento complessivo della popolazione. Di qui le scelte, contro corrente nel momento i cui sono state assunte, di impegnarsi nelle attività territoriali rispetto a quelle ospedaliere e di promuovere la umanizzazione delle prestazioni portandole a casa del cittadino.

A farsi portavoce della comunità locale Luigi Russo, segretario locale del Pd, e Tommaso Gammone, sindaco di Venosa. «Consapevole di dare voce ai sentimenti dell'intera comunità democratica venosina, esprimo le migliori congratulazioni e formulo i migliori auspici di buon lavoro all'amico Giovanni Battista Bochicchio per la recente nomina a Direttore dell' Azienda Sanitaria locale di Potenza» Dichiara Luigi Russo che aggiunge ancora: «Sono certo che alla condivisa stima professionale di chi già lo ha conosciuto, potrà unire quella dell'intera comunità regionale , al cui servizio è oggi chiamato per le sue indiscutibili doti umane e professionali».

Anche il sindaco di Venosa è sulla stessa lunghezza d'onda: «Sono soddisfatto per le scelta di Bochicchio quale direttore generale dell'Asp». Dice il sindaco Gammone che aggiunge: «Ai vertici Asp è stato posto un professionista competente, in grado di affrontare, nella giusta ottica, le problematiche della sanità regionale, con particolare riguardo a quelle di questo territorio»

Giuseppe Orlando



Giovanni Bochicchio

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

SI È DIMESSO IERI



Nell'ottobre del 2009 rese i lucani orgogliosi di essere italiani

Ciao PRESIDENTE

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Era l'ottobre del 2009. Il Presidente Napolitano decise di percorrere le orme di Zanardelli in Basilicata. Sono trascorsi più di 5 anni da allora. Giorgio Napolitano da ieri non è più il Capo dello Stato.

Ma la sua visita a Potenza, Matera e Rionero in Vulture (il 2 e 3 ottobre 2009) rimane uno degli avvenimenti politici più importanti degli ultimi 20 anni per la regione.

Le vie lucane non sono mai state affollate di Capi dello Stato. Ma Napolitano non venne di passaggio per un blitz fugace. Soggiornò nel capoluogo (nel palazzo del prefetto) e decise di lanciare il suo messaggio a difesa del Sud proprio dalla casa di uno dei più importanti meridionalisti della fine del Ventunesimo secolo. Quel Giustino Fortunato che Napolitano esaltò nel proprio discorso per l'unità del Paese.

Protagonista di quella visità fu anche il senatore a vita (scomparso nel 2013) Emilio Colombo che Napolitano volle al suo fianco in tutti gli appuntamenti più importanti per le strade della Basilicata.

Quello che si ricorda con più chiarezza però, non furono i discorsi e le dichiarazioni di quei giorni quanto l'entusiasmo dei lucani. Ci fu una vera e propria esplosione dell'orgoglio di una terra troppo spesso dimenticata. Le strade percorse dall'auto presidenziale furono gremite di bandiere e striscioni. La si ricorda anche come una festa per i bambini con i loro striscioni colorati e i poster. Con l'inno di Mameli cantato a squarcia gola da anziani e politici locali.

Ovviamente ci furono le polemiche. Erano i giorni in cui Di Pietro tuonava contro il Capo dello Stato per la firma sulla legge per lo "Scudo Fiscale". E le emergenze per il lavoro e per la crisi che iniziava già a mordere pesantemente le famiglie. Ma Napolitano in quei due giorni fece sentire i lucani molto italiani.

E se lo ricorda Marcello Pittella, che da presidente della Regione ieri ha dichiarato: «Napolitano ci ha reso fieri di essere italiani. E noi lucani, in particolare, gli dobbiamo tantissimo perché anche da Capo dello Stato lo abbiamo sempre sentito vicino alla nostra regione, in forza di quei sentimenti di stima ed affetto, oltre che di comunanza politica, che sin dagli anni del dopoguerra hanno legato Giorgio Napolitano a molti degli uomini che in Basilicata si sono battuti per la democrazia, il lavoro e l'equità sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA













Immagini della visita del Presidente Giorgio Napolitano in Basilicata il 3 ottobre 2009

L'INTERVENTO

Ci sedemmo dalla parte del giusto...

di SERGIO RAGONE

POTENZA - Ci sedemmo dalla parte del giusto, perchè lì era seduto Giorgio Napolitano.

Così, in questi nove anni, ho voluto sintetizzare la mia vicinanza politica al presidente della Repubblica.

Per un ragazzo di 30 anni e poco più (ok, 34 tra un mese), meridionale, appassionato di Politica e che in questi anni ha vissuto le sue prime esperienze di responsabilità vera, la presidenza Napolitano ha rappresentato un punto di riferimento fermo e presente.

Vedersi più grande, in un'Italia che non riusciva a fare nessun passo in avanti, è stata una prova dura e che ci ha allontanati da quegli standard di vita che immaginavamo negli anni passati.

Un'Italia che non pensavo potesse essere così in ritardo, ma che sta riprendendo a crescere. I dati, nei prossimi anni, ci diranno la verità sulle scelte politiche fatte. Sono fiducioso. Un Paese, il nostro, che ha vissuto pagine difficili, in cui la relazione tra la Politica e i cittadini è stata compromessa da una corruzione sempre più presente ed un sistema elettorale che, di fatto, ha tolto la scelta imponendoci una rappresentanza.

La crisi economica, ancora viva nelle cose di tutti i giorni, ha modificato, in peggio, il nostro rapporto con le istituzioni democratiche: un distacco ed un'avversione, aumentata dalla propaganda populista dei movimenti politici che puntano alla divisione e non all'unione del Paese. In questi anni, la patologia dell'anti-politica ha contaminato tutti i segmenti della società italiana, nessuno escluso. Purtroppo.

La reazione dura e netta del presidente Napolitano, ha sconfiurato, nel tempo, una deriva pericolosa. Ed è proprio grazie alla sua azione se l'anti-europeismo, minaccia sempre viva, non ha compromesso la nostra più autentica missione nello scacchiere internazionale, come soggetto protagonista delle grandi riforme di cui la Ue necessita. La strada tracciata in questi mesi sembra portare nella direzione giusta.

Con le sue dimissioni, si avvia una nuova fase.

In questo tempo nuovo, molti si affanneranno a fare cronaca e retroscena delle prossime tappe per l'elezione del nuovo inquilino del Quirinale. In verità, il retroscenismo da tempo ha iniziato a consumare inchiostro. Io, però, vorrei rivolgermi direttamete a Lei, presidente, per raccontarle che tempo è Stato per me in questi 9 anni.

Sono stati anni intensi, in salita, pieni di curve e di poche discese. Intensi perchè intensa è la vita. In questi 9 anni, ho conosciuto ed imparato la storia della mia terra, dei miei padri, dell'Italia e dei suoi italiani. Ho scelto l'impegno, sognando un mondo diverso e migliore. Ho attraversato le stagioni più deludenti e quelle più esaltanti della recente storia politica, non perdendo mai di vista quell'idea di mondo da costruire. Sui treni e sugli aerei ho attraversato città e frontiere. Ed ho letto, su carta o in digitale, per capire. Per imparare. Per conoscere la verità e non per farmela spiegare.

Sono stati gli anni del futuro annunciato e mai arrivato, ma oggi sembra più vicino. Della fine dei regimi e della libertà negata. Gli anni in cui, per colpa d'altri, essere italiani sembrava motivo di vergogna, di umiliazione. Ho sentito tremare la terra, ho visto la terra uccidere ed il mare inghiottire. Ho abbracciato i miei nipoti il loro primo giorno di vita, ed ora li vedo crescere nel mondo che noi gli stiamo lasciando. Ho incontrato occhi sinceri dei quali fidarsi e persone che hanno dato più luce alla ragione. Come Lei, presidente Giorgio Napolitano.

E' stato un onore ascoltarla da vicino e stringerle la mano, in quella sua visita in Basilicata, la mia terra. Un incontro che non dimentico, del quale ricordo ogni frammento, compreso il suo affettuoso saluto con il compianto senatore Emilio Colombo e quel passaggio a Matera, oggi capitale europea della Cultura per il 2019. L'immagine di Lei che osserva l'opera di Carlo Levi,"Lucania 61", è tra i ricordi più significativi di quei giorni.

Vorrei dirLe molto altro, perchè questi anni sono stati pieni di eventi le cui tracce ritroviamo ancora oggi. E sento vive sulla pelle, da giovane meridionale. Il Suo modo di resistere al vento forte dell'instabilità istituzionale, sia oggi d'esempio per le attuali e prossime classi dirigenti.

Il Suo non sottrarsi al confronto, anche quando duro e doloroso, è stata prova di un profondo rispetto per i valori della Costituzione e di vero senso dello Stato.

Sono stati gli anni in cui ci siamo seduti dalla parte della ragione, perchè lì era seduto Lei. E qui resteremo, per il bene della democrazia e perchè abbiamo a cuore il futuro dell'Italia e dell'Europa.

Grazie, signor Presidente.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

MIRACOLO FIAT

Alla vigilia del vertice con i manager Fca Nella prossima settimana incontro con l'indotto

Liberali assicura: «Risposte immediate»

Genovesi: «Regione garante di assunzioni trasparenti» Vaccaro: «Ora si sintonizzino con il processo innescato»

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Qualità delle assunzioni, indotto, formazione e anche infrastrutture. Sono tanti i fronti che si aprono alla luce dell'annuncio, non solo dei 1500 posti di lavoro in Sata, ma dalla riconfermata strategicità di Melfi: «stabilimento italiano più importante», parola di Marchionne. E ora gli occhi sono puntati sul vertice di domani mattina in Regione, quando il presidente Pittella e l'assessore Liberali incontreranno i dirigenti di Fca Italia. «Staremo ad ascoltare le loro richieste e soprattutto daremo prova di rapidità di risposte», assicura il titolare delle Attività produttive che garantisce pure: «Si tratterà di un incontro tutt'altro che formale». Dall'altra parte ci sono non solo gli imprenditori, ma anche i sindacati che ora chiedono alla Regione di cogliere la palla al balzo. Agganciare la grande oppurtunità che Fiat ha riacceso in Basilicata.

E, prima di ogni cosa, vigilare affinché le nuove chiamate in fabbrica avvengano secondo parametri di trasparenza. Il criterio Fiat da sempre utilizzato è quello del '93, quando per la manodopera da impiegare si scelsero lucani per l'80 per cento e per la restante parte, campani e pugliesi. Oggi il metodo cambia, perché i mille verranno chiamati tramite la banca dati delle agenzie interinali. Ma l'auspicio - almeno quello del segretario della Cgil di Basilicata, Alessandro Genovesi - è che venga garantita comunque



L'assessore Liberali

priorità ai lucani. Ma soprattutto, per il leader regionale del sindacato di Camusso, «la Regione dovrà fare da garante per assunzioni basate sulla meritocrazia». Questa, però, è solo una parte del discorso. La vera sfida, in questo momento, è creare i presupposti per sfruttare al massimo la potenza del motore acceso da Fiat. Lo dice anche il segretario della Uil Basilicata, Carmine Vaccaro, che si affida a questo messaggio: «La Regione sappia percepire i segnali che arrivano dal gruppo, sappia incanalarsi nel processo che è stato innescato». Dovrà essere il metodo, ma in questo momento rappresenta un primo obiettivo: «Aumentare la capacità relazionale, porsi come interlocutore credibile e serio», dice ancora il leader della Uil. Vaccaro suggerisce: incentivi alle autoimprese, anche nel settore delle società di servizi. Aprire un confronto con le regioni del Sud che ospitano stabilimenti del gruppo.

Insiste, invece, su un altro punto, il segretario Genovesi: «Il campus di Melfi va riconvertito. Era nato per sperimentare l'introduzione di nuovi metodi organizzativi del lavoro. Oggi questo, rispetto alle evoluzioni di Fiat, non avrebbe più senso. L'attività del campus dovrebbe allora essere indirizzata alla ricerca su materiali innovativi. Dovremmo essere in grado di orientare le attività verso quella che già tra qualche mese potrebbe essere la nuova domanda di auto».

Ma non c'è solo Sata. «In questo momento bisogna pensare soprattutto all'indotto, come qualificarlo e come assecondare l'innovazione di prodotto». Nel frattempo l'assessore annuncia che ha già convocato un incontro per la prossima settimana con le fabbriche di San Nicola, a cui prenderà parte anche il neo amministratore Asi Potenza.

E i sindacati? Anche loro avranno un ruolo di responsabilità da giocare. E su questo punto, proprio nel giorno in cui anche da Landini arriva un'apertura, il segretario lucano della Cgil si mette sulle stesse posizioni: «Maurizio ha ragione. Chiediamo a Fiat di voltare pagina. Speriamo che adesso il gruppo sappia dare prova anche di ripresa delle relazioni sindacali. La Fiom deve tornare i fabbrica, i lavoratori devono essere liberi di scegliere, noi rispetteremo il risultato del voto».

Insomma, a ognuno la propria parte di responsabilità.

m.labanca@gmail.com



AAA CERCASI PERITI E GEOMETRI

E' corsa all'iscrizione all'Agenzia interinale

Diplomati, meglio se periti tecnici, industriali, meccanici, elettromeccanici, ma anche geometri iscritti alle Agenzie interinali, con età inferiore ai 29 anni e con voto di diploma pari o superiore a 85/100: sono questi i criteri di selezione dei primi 300 interinali che entreranno i fabbrica. E, dal giorno dell'annuncio di Fiat, è stata corsa all'iscrizione alle agenzie di lavoro somministrato, da parte dei tanti giovani lucani, che rispondono ai profili che il gruppo sta cercando. Nella seconda tornata, Fiat dovrebbe chiamare lavoratori disoccupati e in mobilità

L'APERTURA DELLA FIOM

Landini a Repubblica: «Per i nuovi lavoratori meno diritti»

«Bravissimo Sergio. Ora voltiamo pagina insieme, non ci discriminate»

E chi l'avrebbe mai detto..Le nuove assunzione annunciate per lo stabilimento di Melfi fanno dire anche a Maurizio Landini: «Bravissimo Sergio». Il leader della Fiom, dalle colonne di Repubblica spiega: «Un'ottima notizia, la dimostrazione che con gli investimenti e i nuovi prodotti arriva l'occupazione». E poi fa un passo verso quella controparte con cui la Fiom da anni non riesce più a parlare: «Proponiamo alla Fiat e agli altri sindacati di voltare pagina. Non ci discriminate e noi rispetteremo il voto dei lavoratori anche se dovessimo andare in minoranza». E aggiunge pure: «Marchionne è stato chiaro: assume

L'INTERVENTO

Il futuro dell'auto passa da Melfi Non perdiamo questo treno

di SALVATORE RUSSILLO
segue dalla prima

da altri stabilimenti del gruppo rappresenta sicuramente una bella notizia. E tuttaviaquesta volta bisognerebbe evitare gli errori del passato e saper coltivare questa opportunità. Perché se la prima volta, nel 1991, come Basilicata, abbiamo vinto, evitando che l'investimento Fiat andasse in Portogallo, in questa seconda circostanza siamo chiamati a dimostrare di essere in grado di difendere quello che, da ieri, è diventato il principale stabilimento del gruppo Fca in Italia.

Era il 2008 quando 'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, e l'allora presidente della Regione Basilicata, Vito De Filippo, firmarono a Potenza, la convenzione quadro per la creazione di un centro di eccellenza per la ricerca sui sistemi di produzione nello stabilimento di Melfi.

Da allora sono trascorsi quasi 7 anni e, tuttavia, leggiamo dal Presidente della rete auto motive lucana che "presto sarà realtà il campus di Melfi". In quella frase c'è il senso profondo della sfida che ci attende.

La verità è che in questi sette anni è cambiato il mondo, la Fiat non ha più la sua sede a Torino, sono cambiati 5 presidenti del Consiglio, 6 ministri dell'Industria, o sviluppo economico. Obama sta terminando il suo secondo mandato e noi ancora non abbiamo il campus a Melfi.

Lo evidenzio perché 7 anni per concretizzare quell'accordo sono troppi.

La Basilicata è chiamata a fare sistema, a fare, davvero, rete. Perché chi fa il pendolare per la Sata, deve avere la certezza che passi il suo autobus, di non rimanere bloccato per alcuni centimetri di neve o perché Provincia e Regione si rimpallano al responsabilità rispetto a chi deve sostenere la tratta.

Lo evidenzio perché in Valbasento in questi stessi anni si sono chiuse realtà importanti dell'indotto automobilistico, da ultimo la Pmca, Magneti Marelli, per le quali non ci sono stati presidi o mobilitazioni popolari, ma lavoratori, soli, costretti, in alcuni casi, al trasferimento o agli ammortizzatori sociali.

Allora se è vero, come ha detto l'amministratore delegato di FCA, che i 1000 avranno effetto moltiplicatore, non bisogna perdere tempo per capire se vi sono opportunità di consolidamento e, soprattutto, recupero di alcune realtà produttive.

Così come sarebbe da affrontare e discutere anche la questione relativa alla possibilità di riassorbire una parte di quei lavoratori, in particolare quelli giovani, condannati nel girone infernale della mobilità in deroga, scaduta.

Siamo chiamati a confrontarci, da pionieri, con le nuove norme del mercato del lavoro, quelle fortemente volute dal premier Renzi, sapendo che non sono le leggi a creare occupazione perché se i modelli "Renegade" e "500X" si fossero mostrati come la "Duna" del terzo millennio, non c'era alcun jobs act ad assicurare questi nuovi assunti. Così come nella primavera del 2004, nei famosi 21 giorni di sciopero, i lavoratori della Sata furono pionieri, nello "scontrarsi" con quel gergo sconosciuto della "doppia battuta" e la riorganizzazione dell'orario di lavoro ben prima del famoso referendum di Pomigliano e del jobs act. Pertanto, adeguare la rete dei trasporti, assicurare la massima trasparenza nelle modalità di selezione del personale, giungere finalmente a concretizzare il campus, puntare sull'innovazione, affrontare il tema dell'energia, collegare la scuola e la formazione, sono tutte priorità da affrontare in un periodo molto breve, perché, come dimostra l'esperienza di questi anni, i cicli produttivi, legati a modelli di automobili, si sono ristretti nel loro arco temporale, e per queste ragioni bisogna scongiurare che il tempo dei 1000 trascorra senza riuscire a dare delle risposte o peggio perpetrando negli errori del passato.

Dobbiamo dimostrare che il mondo è cambiato anche in Basilicata, perché 21 anni dopo, il gennaio 94, anno dell'uscita del primo modello dalla Sata, il futuro dell'auto in Italia passa nuovamente da Melfi e dalla Basilicata e prove di appello, nei mercati globali, non ce ne sono.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 15 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it



Industriali Torino

Mirafiori torna a sperare

TORINO - Le assunzioni annunciate da Fca per Melfi secondo la presidente dell'Unione Industriale di Torino, Licia Mattioli, sono «la conferma della strategia vincente» da parte di Fca, una strategia che si spera possa consentire al gruppo «un ritorno all'attività produttiva a pieno regime di tutti gli altri impianti italiani, in particolare di Mirafiori».

Questo l'auspicio espresso oggi dalla presidente dell'Unione Industriale di Torino, che considera la decisione annunciata da Fiat «un gesto importante a conferma dell'impegno dell'azienda nel nostro Paese». «Queste assunzioni - sottolinea Mattioli - consentono il rilancio del più importante stabilimento italiano, le cui produzioni stanno avendo successo sui mercati internazionali. L'auspicio - continua - è che questa strategia possa determinare il ritorno all'attività produttiva a pieno regime di tutti gli altri impianti italiani, in particolare di Mirafiori, che riveste un'importanza prioritaria per Torino».





perché ce n'è bisogno, non per il Jobs Act. Assume le persone con meno diritti di prima ed è ovvio che dal punto di vista dell'impresa quel contratto sia vantaggioso. Noi continueremo a contestare quei contratti».

Il polo di innovazione e manufactoring: dopo 7 anni ancora attesa

Formazione, iscrizioni aperte Ma il campus non sarà ultimato prima di sei mesi

SETTE lunghi anni e del campus per l'innovazione e il manufactoring di Melfi che - lo dice il nome - avrebbe dovuto puntare al nuovo nei tempi più celeri possibili, ancora niente. Adesso, l'annuncio. Pare proprio che finalmente ci siamo.

Il polo - inteso nella sua struttura fisica - è completo. E la Regione ha dato avvio alle procedure selettive per un corso di alta formazione per laureati e diplomati in materie scientifiche, residenti in Basilicata. Iscrizioni aperte fino al 26 gennaio, per coloro che vogliono sviluppare competenze specialistiche nel settore automotive, in linea con l'attività del Campus di ricerca di Melfi, collegato al sito della Fiat e nato per sviluppare nuove tecnologie.

Ma, per assurdo, prima che il Campus possa mettersi realmente in moto, forse sarà necessario altro tempo. «Il tutto dovrebbe essere completato entro sei mesi», spiega il sindaco di Melfi, Livio Valvano, che però precisa: «Sempre che non ci siano altri intoppi».

«Qualche attività potrebbe essere avviata prima - aggiunge il primo cittadino - ma il polo non sarà definitivamente completo prima di sei mesi».

Ritardi determinati dai precedenti ritardi, secondo un effetto a cascata. Com'è ormai noto, dopo la firma nel 2008 tra Regione e Fiat per il polo finanziato con 14 milioni di euro dalle istituzioni lucane, le buone intenzioni hanno dovuto fare i conti con i tempi della giustizia amministrativa conseguiti ai ricorsi per l'aggiudicazione dei lavori.

Nel frattempo sono passati ormai quasi sette anni. Anche se i lavori adesso sono finiti, il problema è che le attrezzature di cui anni fa si era pensato di dotare il campus sono ormai superate. E' stato quindi necessario adeguare la dotazione tecnologica ai nuovi tempi e cambiare, quindi, i bandi per la fornitura.

Prima che la dotazione sia completa, quindi, bisognerà attendere qualche altro mese, i tempi necessari a espletare tutte le procedure. E - data la storia che ha accompagnato la struttura - la precisazione del sindaco Valvano è più che mai opportuna, anzi, d'obbligo: «Sempre che non ci siano altri intoppi».



Il campus di Melfi

> Fornitura tecnologica vecchia, necessario nuovo bando

Nel frattempo, la Regione si porta avanti e chiede ai giovani lucani che abbiano voglia di specializzarsi nel settore di farsi avanti. Ma siamo sicuri che anche questo non sia fuori tempo? Se per l'avvio delle attività del campus sarà necessario ancora un altro mezzo anno perché precludere, a esempio, la possibilità a chi tra qualche mese avrà i requisiti per accedere al bando? E in un settore ad alta innovazione tecnologica come questo, che cambia così rapidamente, l'offerta formativa immaginata oggi sarà comunque adeguata anche tra qualche mese che, considerando la pausa estiva, dovrebbe portarci direttamente all'autunno?

Alla luce delle vicende del passato, non rimane che incrociare le dita.

marlab
m.labanca@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ad Fiat: «Nessun rimpianto per l'unione con la piccola di Detroit»

Marchionne: «Lascerò nel 2018 Chrysler ci ha fatto bene»

DETROIT - Non ha nessun rimpianto per l'unione fra Fiat e Chrysler, che ha fatto bene a tutte e due le società. Un'unione da cui è nato un gruppo in gran parte nord americano, con una forte presenza in Europa e in America Latina. L'amministratore delegato di Fca, Sergio Marchionne, guarda indietro ai cinque anni di duro lavoro che hanno portato alla nascita del gruppo. «Fra il pubblico italiano - afferma - c'è una comprensione del fatto che senza Chrysler il futuro di Fiat sarebbe stato più dubbioso»

E guarda anche avanti, ai piani di sviluppo futuro in cui rientrano il Brasile e la Cina. E al suo futuro. «Me ne vado fra quattro-cinque anni»: ci vorranno «quattro anni interi prima che ne vada» afferma Marchionne, confermando una sua possibile uscita nel 2018, alla conclusione del piano industriale.

In corsa per il suo posto - ammette - ci sono meno di dieci persone. A riportare direttamente a lui sono invece «70-80 persone, per me questo non è strano». Intervistato durante un incontro organizzato da Automotive News a margine del Salone dell'auto di Detroit, l'amministratore delegato di Fca mette in evidenza, comunque, di aver «semplificato» la sua vita, usando ormai solo tre telefoni. Continua però a vivere in aereo.

A chi gli chiede il suo parere sulle auto senza guidatore, Marchionne risponde: «mi piace la tecnologia. La gente vuole guidare». Sul consolidamento del settore dell'auto, l'amministratore delegato di Fca ricorda le esperienze non facili vissute nel settore negli anni 1980-1990: le fusioni e acquisizioni richiedono lavoro e in questo mercato è essenziale consumare meno capitale.

Marchionne si dice appassionato del business dell'auto, un «gran business»: «ritengo, e lo posso dire anche ora, che sia più economico acquistare un'auto che produrla». Eccetto che per una Ferrari: la casa di Maranello - afferma Marchionne - è «unica, la sua esclusività non va toccata.



L'ad Fca, Sergio Marchionne

E deve essere fatta in Italia, altrimenti è una bestemmia». Il presidente di Ferrari risponde con un secco «no» a chi gli chiedeva se fosse ipotizzabile in futuro un suv Ferrari: «No. Abbiamo altri marchi che possono farlo». Le vendite della Ferrari procedono positive ma in Formula 1 la Rossa ha vissuto una stagione 2014 «disastrosa». Luca Cordero di Montezemolo «ha fatto un grande lavoro. Era il momento di cambiare. La stagione 2015 sarà interessante, aspettiamo di iniziare».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

La modifica avrebbe permesso l'assunzione di un dirigente nelle presidenze di Giunta e Consiglio



Gianni Perrino blocca il blitz notturno del Pd

Emendamento "fantasma" di Cifarelli votato alle 2 e 30 di notte
Il capogruppo Pd come Renzi: «Ha sbagliato qualcuno dell'ufficio»

di VALERIO PANETTIERI

POTENZA – «Non ci provate più a fare una cosa del genere». Sono le parole di Gianni Perrino, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle. Il teatro è quello del consiglio regionale, sono le 2:30 della notte . Le votazione degli emendamenti sulla finanziaria regionale sono iniziati il 10 gennaio alle 21 e sono andati avanti fino a notte inoltrata. E quasi alle 3 si vota un emendamento, il numero 165, proposto dal capogruppo Pd Cifarelli.

Votato e approvato. Eppure l'opposizione nelle cartelle non trova il documento, non è stato consegnato in via preventiva. In realtà quell'emendamento non lo hanno neanche gli uomini della maggioranza, ma è stato votato comunque. La modifica di Cifarelli prevede l'inserimento di una norma che consente l'assunzione all'ufficio di presidenza del consiglio e all'ufficio di presidenza della Giunta di un dirigente con retribuzione massima.

Il testo era stato già votato e approvato dal Consiglio

E in quella riunione fiume con oltre 150 emendamenti da votare è stato proprio Perrino ad accorgersi di questa mancanza. A presiedere la seduta è Paolo Galante che su richiesta del consigliere pentastellato riesce a recuperare il testo. Il passaggio è chiaro: si indica la possibilità di assumere una persona esterna sia per il presidente della Giunta, ovvero Marcello Pittella, sia per il presidente del Consiglio, ovvero Piero Lacorazza. Vociare. Cifarelli interviene: «Ho presentato l'emendamento nei termini, ovvero prima della discussione in Consiglio. L'emendamento mirava ad omologare il personale a disposizione dei due presidenti. Dal momento che i colleghi non hanno ricevuto l'emendamento, a dire il vero non ce l'ho neanche io, lo ritiro». Galante temporeggia e subito dopo annulla il voto, la modifica "fantasma" è congelata. Uno stile quasi renziano, perché ricorda tanto quella norma salva Berlusconi in materia fiscale.

Perrino scoppia e urla: «non ci provate più», le voci si scaldano ma il 5 Stelle insiste: «Le carte devono arrivare, alle tre di notte pigiano i tasti a caso, queste cose non devono più accadere altrimenti si monta un casino che non finisce più. Cifarelli dice che non c'è malizia ma da parte mia c'è retropensiero. Ed è confermato dal fatto che questa votazione è arrivata alle tre di notte. Cose del genere sono inaccettabili». La ragione di quella scomparsa starebbe in un errore materiale degli uffici, avrebbero saltato quel foglio consegnato insieme all'intero blocco di emendamenti. O almeno così dice Cifarelli. «Quel documento - afferma - non lo aveva nessuno, per questo ho deciso di ritirarlo subito. Neanche io l'avevo. Le accuse dei 5 Stelle le rispedisco al mittente perché qui non c'è nessun mistero. Alle 3 del pomeriggio di sabato ho consegnato gli emendamenti agli uffici, li abbiamo analizzati uno per uno con Pittella. E' stato un semplice errore materiale, con tutta quella mole di lavoro qualcosa può saltare. Ripeto, né maggioranza, né opposizione, né io stesso avevamo il foglio con il testo».

Però è stato votato: «Chiaro - specifica Cifarelli - si tratta di un emendamento del capogruppo del Pd, è normale che si voti a favore. Ultimo appunto: non c'è nessun mistero, questo testo era stato approvato in maniera identica a luglio e prevedeva un allineamento delle due presidenze. Non c'è nulla di strano». Sarà ma per i 5 Stelle si tratta di un passaggio pericoloso, utile all'ingresso «dell'ennesimo raccomandato». Pericolo scampato, a quanto pare. Almeno per ora.

v.panettieri@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'assessore regionale all'Ambiente della Giunta Pittella Aldo Berlinguer

Riunita la commissione interregionale per trasformare la pista in scalo di interesse nazionale

Aeroporto di Pisticci, Berlinguer a Roma

L'assessore: «Combatteremo fino all'ultimo» ma bisogna modificare il piano degli aeroporti

SI È TENUTA ieri nell'ufficio di rappresentanza romano della Regione Basilicata, la riunione politica della Commissione Interregionale alle Infrastrutture al cui tavolo dei lavori l'assessore regionale, Aldo Berlinguer, ha mostrato la sua massima determinazione in merito alla candidatura dell'aviosuperficie di Pisticci, ex Pista Enrico Mattei, a scalo candidato a divenire aeroporto d'interesse nazionale.

«Combatteremo fino all'ultimo» - ha affermato l'assessore nel corso dell'assise - ribadendo le motivazioni pregnanti che fanno di un aeroporto in Basilicata la condizione prioritaria per uno sviluppo socio-economico dell'intera regione. Per questo è vitale raggiungere l'obiettivo che l'assessore lucano si è prefissato nell'ambito della discussione del Piano Nazionale degli Aeroporti.

Quest'ultimo costituisce, in conformità con dell'articolo 698 del Codice della Navigazione, un atto di pianificazione con il quale il Governo nazionale definisce le linee programmatiche e gli aspetti operativi, con allegati investimenti, della politica aeroportuale per i prossimi anni. Ciò, in linea con il Regolamento dell'Unione Europea del 2013 e con lo sviluppo di una rete globale e di un Core Network nazionale e transeuropeo.

Il Piano nasce come strumento di programmazione e di governance del settore in relazione ai mutamenti del mercato e alle esigenze nazionali e transnazionali. In virtù di una programmazione pluriennale, il suddetto è suscettibile di un aggiornamento ogni tre anni dalla data dell'ultima approvazione.

«Non si può emarginare una comunità vastissima»

Aldo Berlinguer ha avanzato nuovamente le due proposte di modifica del Piano nazionale degli Aeroporti: la prima riguarda l'Action plan e la relativa richiesta d'inserimento dell'aviosuperficie di Pisticci nel novero dei Bacini di traffico aeroportuale di particolare rilevanza strategica. «Tra il bacino pugliese (Bari, Brindisi e Taranto) e quello calabrese (Lamezia Terme, Crotone, Reggio Calabria) c'è un'area vastissima così destinata all'emarginazione. E questo non è accettabile» ha affermato Berlinguer.

La seconda sfida consiste nell'introduzione della mobilità turistica tra i criteri per l'individuazione di nuovi aeroporti di interesse nazionale. E per questo occorre inserire un capitolo ad hoc (4bis) nel Piano. «Considerato il risultato di Matera Capitale nel 2019 - ha aggiunto Berlinguer- la Basilicata deve puntare sullo sviluppo del settore del turismo incoming. Questo può crescere solo se si predispone un articolato insieme di servizi integrati tra cui un aeroporto che, accogliendo il traffico delle compagnie low cost, possa rendere la Basilicata raggiungibile in poche ore. Il turismo di oggi non vuole perdere un minuto in più del necessario; prendere o lasciare».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Lacorazza propone la modifica della legge, risparmio di circa 600mila euro

Via all'iter per ridurre i vitalizi

Rendite a vita abolite nel 2013, il provvedimento riguarda i consiglieri delle passate legislature



Nella foto grande il consigliere regionale pentastellato Gianni Perrino, in alto il capogruppo Pd Cifarelli

INNALZAMENTO a 65 anni dell'età anagrafica e almeno 5 anni di mandato svolto per la corresponsione del vitalizio (analogamente a quanto previsto per i regolamenti parlamentari), contributo di solidarietà sui vitalizi (calcolato in modo progressivo con tre aliquote) per il quinquennio 2015/2020 (in ragione dei criteri di temporaneità, ragionevolezza e proporzionalità invocati di recente dalla Consulta) nell'ottica della riduzione e razionalizzazione dei costi; ulteriore riduzione del vitalizio, nello stesso periodo, nel caso in cui il beneficiario sia titolare di altro vitalizio per aver ricoperto la carica di parlamentare nazionale o europeo.

Anche la Basilicata avvia la procedura, attualmente in commissione, per ridurre i vitalizi dei consiglieri regionali.

Il tutto è contenuto in una proposta di modifica della legge 38 del 2002 proposta dai componenti dell'Ufficio di Presidenza (il presidente Lacorazza, i vicepresidenti Mollica e Galante, i consiglieri segretari Castelluccio e Polese) formalizzata due giorni fa

Obiettivo della proposta di legge è quello di uniformare i vitalizi attualmente erogati agli ex consiglieri ai parametri comuni a tutte le Regioni che la Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative ha fissato nel mese di ottobre e che alcuni Consigli regionali hanno già approvato.

La nuova disciplina non riguarda gli attuali consiglieri regionali (in Basilicata il vitalizio è stato abolito dal 2013) ma solo quanti percepiscono già il vitalizio o hanno maturato i requisiti per riceverlo a partire dalle precedenti legislature.

Gli importi dei vitalizi sono già stati ridotti negli ultimi anni, in conseguenza della riduzione delle indennità dei consiglieri regionali a cui sono parametrati.

«È materia spinosa e complessa quella dei "diritti acquisiti" – afferma il presidente dell'Assemblea Piero Lacorazza -, così come il ricorso al Tar su un analogo provvedimento degli ex consiglieri regionali della Lombardia evidenzia in queste ore. È una vicenda particolare che vive sul crinale tra diritto e segnali che i cittadini chiedono alla politica. In questa incertezza la richiesta di un contributo di solidarietà, di scopo, per alcune iniziative culturali ed istituzionali promosse dal Consiglio potrebbe essere un bel segnale anche per promuovere la rivitalizzazione dell'associazione degli ex consiglieri ed iniziative di ricerca, di studio e di promozione dell'identità dei lucani».



Piero Lacorazza

«Con i soldi risparmiati si potranno sostenere iniziative culturali come per esempio una rivista sul Mezzogiorno»

In questo senso, come annunciato lunedì scorso nella conferenza stampa dell'Ufficio di Presidenza, Lacorazza conferma l'intenzione di utilizzare i circa 600 mila euro che, in caso di approvazione della proposta di legge, scaturiranno dall'ulteriore taglio dei vitalizi nei prossimi cinque anni «per sostenere iniziative culturali quali ad esempio una rivista che contribuisca a riaprire il dibattito su Mezzogiorno interno e cultura e la creazione di un archivio degli scrittori lucani teso a riscoprire pubblicazioni e storie poco conosciute per ampliare la memoria collettiva della comunità regionale».

Per questo Lacorazza chiederà al presidente dell'associazione degli ex consiglieri Gabriele Di Mauro «di partecipare a queste iniziative non solo per attingere al bagaglio di esperienza di chi ha partecipato alla costruzione della Regione Basilicata, ma anche per il contributo di qualità che l'associazione può dare alla riflessione culturale e politica tanto nella riscrittura delle regole quanto nel progetto #Lucani2019 che individua in Matera la "locomotiva" a cui agganciare gli altri 130 vagoni dei Comuni lucani per dare un senso alle radici e alla storia, rinnovare le regole, costruire il futuro».

TALK SHOW

La gaffe di Speranza sui fatti di Parigi Salvini la spunta a Ballarò



Roberto Speranza a Ballarò, in basso Matteo Salvini durante la puntata

«QUESTO semestre si è chiuso con una immagine bellissima che è quella della grande manifestazione di Parigi». Sono le parole del capogruppo Pd alla Camera, Roberto Speranza, davanti le telecamere di Ballarò. Come controparte c'è sempre lui, l'onnipresente Matteo Salvini che qualche giorno fa è si è preso gli insulti da Bubbico sempre in relazione alla strage della redazione di Charlie Hebdo.



Una brutta gaffe, subito cavalcata dal leader della Lega ed europarlamentare. «Speravo che non ci dovessero essere 20 morti per avere una bellissima immagine del semestre europeo». Speranza è di ghiaccio e ribatte «La sua amica Le Pen quel giorno non c'era, non l'hanno voluta».

Niente da fare, Speranza non è Bubbico e si incarta. Ma la questione finisce malamente anche sull'attività politica di Salvini e sul ranking europeo legato all'attività parlamentare in Europa. Ancora una volta Speranza spara cifre sbagliate, viene smentito da Salvini e soprattutto da un sito web che calcola l'attività degli europarlamentari: Matteo Salvini risulta 205esimo su 750 membri eletti. Il ranking però è quantitativo e calcola il numero di interventi, mozioni e presenze.

Ma c'è un lucano che lo supera di molto, ed è l'europarlamentare Piernicola Pedicini, del Movimento 5 Stelle, attualmente posizionato al 75esimo posto.

Male invece per Gianni Pittella, fermo al 625esimo posto. In questo caso c'è da dire che, in qualità di capogruppo del Pse e da vicepresidente del parlamento europeo ha svolto attività diverse rispetto alla presentazione di mozioni. Sarà, ma i numeri sono questi e per una volta Salvini ne è uscito vincitore.

v. p.

Il documento congiunto delle associazioni di categoria

Camera di commercio Somma presidente per 5 anni

IN VISTA della conclusione della procedura per il rinnovo del Consiglio della Camera di Commercio di Potenza, Confindustria Basilicata, Confapi Potenza, Agrinsieme Basilicata (Alleanza delle Cooperative di Basilicata, CIA Basilicata, Unione Provinciale Agricoltori di Potenza) e Coldiretti Basilicata, hanno sottoscritto un documento nel quale, «Condividono l'esigenza di una riorganizzazione del sistema camerale per renderlo più vicino alle nuove esigenze delle imprese e del territorio. Condividono quanto già determinato, con delibera del 31 luglio 2014, dal Consiglio di Unioncamere Basilicata, di prevedere l'organizzazione del sistema camerale della Basilicata su un'unica Camera di Commercio di Basilicata derivante dall'accorpamento delle circoscrizioni territoriali delle attuali Camere di commercio di Matera e Potenza.

«Necessario riorganizzare l'intero sistema camerale»

Ritengono necessario una nuova architettura delle strutture del sistema camerale che tuteli i lavoratori e garantisca il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei costi. Le stesse concordano, unitariamente, che la Presidenza della Cciaa di Potenza per il prossimo quinquennio 2014 – 2019 dovrà essere espressa da Confindustria Basilicata nella persona del suo Presidente Michele Somma».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

NEL CAPOLUOGO Istituzioni e territori alle prese con i tagli
A Potenza difficile l'accordo sul governo unitario

L'appello del sindaco risale alla scorsa estate: comincia mesi fa la trattativa

Non c'è unità nel centrosinistra Linea dem non condivisa

In caso di dimissioni ci sono venti giorni per tornare indietro

Garbuglio larghe intese

Alla scadenza dell'ultimatum di De Luca c'è ancora molta confusione

di SARA LORUSSO

POTENZA - Al giro di boa del mese - scadenza ideale del tempo a disposizione per tentare un governo di larghe intese - dovrebbe essere in programma l'incontro tra il sindaco Dario De Luca e il Pd. L'appuntamento è quello che dovrebbe chiudere se non l'intera partita sul «governo di rinascita cittadina», almeno il primo passaggio. È davvero fattibile una condivisione trasversale?

Ormai sono passati diversi mesi dall'appello del sindaco di Potenza. Troppo difficile andare avanti con il dissesto finanziario e senza governabilità. Impossibile costruire anche il più semplice dei provvedimenti con un consiglio a maggioranza di centrosinistra e il governo sostenuto dal centrodestra. Così De Luca, già a settembre, quando era emersa forte la difficoltà di chiudere il bilancio (il dissesto sarebbe stato votato due mesi dopo) aveva fatto appello «al senso di responsabilità» di tutte le sigle presenti in consiglio comunale.

Si è avviato così un difficile dialogo trasversale, fatto di consultazioni ufficiali, incontri informali e messaggi indiretti.

I punti fermi emersi finora in questa complessa trattativa sono pochi. Il sindaco difficilmente rinuncerà in giunta alla rappresentanza delle liste che lo hanno sostenuto fin dal primo turno. Il Pd - impegnato da tempo in una movimenta dialettica interna e alle prese con un congresso cittadino atteso da tempo - sembra aver raggiunto almeno la consapevolezza che una giunta di esterni potrebbe essere l'unica soluzione capace di tenere l'equilibrio interno. Terza cosa evidente, però, è che le altre sigle del centrosinistra non sono d'accordo. Il gruppo guidato dall'ex candidato sindaco Roberto Falotico chiede una giunta di consiglieri. Ipotesi sostenuta anche da Centro Democratico. Nelle ultime ore anche da I Socialisti sono arrivate perplessità rispetto allo schema indicato in casa dem.

Nonostante al centro della discussione, a detta di tutti, ci siano temi e programmi, è la tipologia di esecutivo a creare le maggiori distanze. Perché a seconda di chi entrerà in Giunta a Palazzo di Città, potrebbe cambiare anche l'equilibrio in consiglio. A questo si aggiunge la richiesta esplicita di De Luca sui profili che i partiti dovranno indicare: esperienza e indubbia moralità.



Il consiglio comunale di Potenza; nel tondo De Luca

Comporre il mosaico non è semplice, mentre il calendario scorre, con la scadenza odierna legata all'ultimatum di De Luca. O un accordo, o dimissioni e dunque al voto. Certo, anche in caso di dimissioni ci sarebbero almeno venti giorni di tempo per cercare di tornare indietro.

In generale è una via che nessuno dei partiti vuole praticare.

Era stato proprio il sindaco martedì sera a tentare la via di una soluzione "straordinaria", proponendo di persona agli altri ex candidati sindaco, durante un colloquio, di dare vita insieme alla giunta. L'unico disposto ad accettare il percorso sembra sia stato Michele Cannizzaro (Liberiamo la città). Luigi Petrone, ex sfidante al ballottaggio e oggi presidente del consiglio, non si è detto disponibile, soprattutto alla luce delle risoluzioni inseguite in ambito democratico. Per nulla convinto anche Falotico, deciso a rifiutare una via che comunque non avrebbe trovato accoglimento generale.

E adesso? Tocca al Pd convincere De Luca che le condizioni per un governo di salute pubblica ci sono, nonostante le divergenze interne allo schieramento. Magari, però, almeno si può cominciare ad amministrare la città.

ASSEMBLEA UPI

La voce dei lucani

LE ragioni delle Province lucane, lo stato di incertezza del personale, le difficoltà di gestione dei servizi affidati ai due Enti, saranno presentate nel corso dell'Assemblea Nazionale dell'Upi in programma a Roma il prossimo 28 gennaio, dalla delegazione che i due Consigli Provinciali in seduta congiunta hanno formalmente indicato. Insieme al Presidente regionale dell'Upi, Nicola Valluzzi ed al Presidente della Provincia di Matera, Franco Di Giacomo, i consigli saranno rappresentati dalla Consigliera Provinciale di Matera, Anna Menta e dal consigliere provinciale di Potenza, Gerardo Nardiello. «Sarà l'occasione – è stato ribadito nel corso dell'incontro potentino – per presentare la specificità del caso lucano, con le valutazioni e le analisi che il Governo non può ignorare rispetto ad Enti, come quello potentino, che hanno avviato le procedure di pre-dissesto e subiscono in maniera ingiusta, un ulteriore taglio di risorse a fronte di servizi da erogare che anche la stessa Regione ritiene debbano restare in capo all'ente stesso. Un'occasione, quella nazionale, anche per assumere decisioni forti rispetto ad un riordino delle Province che trova serie difficoltà ad essere attuato».

Riforma degli enti, a rischio personale e servizi

Province, continua la mobilitazione

«SOLO noi di USB da 3 anni diciamo che è un errore abolire le Province», racconta Franco Castelgrande. La vertenza Provincia sta coinvolgendo centinaia di lavoratori. In gioco ci sono i destini dei dipendenti, ma anche el garanzia per il territorio che si vedrà ridurre i servizi. la riforma delle province, infatti, ha già cominciato a mostrare i punti di criticità in fase di attuazione.

«Negli ultimi tre anni- ricorda Castelgrande - USBha sviluppato iniziative di lotta e assicurato una continua e puntuale controinformazione. La sufficienza con cui Cgil, Cisl e Uil hanno trattato l'argomento è la palese testimonianza della loro pacifica condivisione del progetto di smantellamento di questi enti».



Franco Castelgrande

La battaglia, però, aggiunge, non può certo fermarsi. «La terapia narcotizzante usata dai sindacati della concertazione ha prodotto un brusco risveglio per le previsioni contenute nella legge di stabilità in cui, le risorse per pagare il personale vengono drasticamente tagliate, così come le piante organiche che saranno ridotte del 50% per le Province e del 30% per le Città Metropolitane».

«Se riordino deve esserci è necessario allora che le funzioni di area vasta siano assorbite dalle Regioni assieme a tutto il personale». Una proposta che l'USB porterà anche in sede di trattativa romana.

Nel frattempo anche la Rete degli Studenti Medi della Basilicata interviene sul caso.

I dipendenti delle Province stanno portando avanti una lotta serrata, con presidi ed occupazioni simboliche nelle sedi istituzionali degli Enti Locali interessati dai provvedimenti del Governo. Il sindacato studentesco ha così espresso «solidarietà al lavoratori in lotta e si impegnerà attivamente nei territori per portare il sostegno degli studenti a queste fondamentali mobilitazioni, che riguardano da vicino gli studenti, le loro famiglie e la cittadinanza».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

TOTO PRIMARIE

Dibattito politico aperto nella città dei Sassi dopo le recenti dichiarazioni di Marcello Pittella

«Matera non è merce di scambio»

Rocco Rivelli (Sel): «Spero che non ci si rassegni alla logica della lottizzazione»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - E' stata una reazione istintiva, spiega, dopo aver letto i giornali e visto la tv, ieri. Rocco Rivelli, di Sel commenta così le ultime esternazioni del presidente della Regione, Marcello Pittella come ha appena fatto con un post sul suo profilo Facebook, dove tra l'altro scrive: «Detta l' agenda politica regionale con evidente arroganza oltre ad intromettersi nelle faccende politiche del Comune di Potenza immola la nostra Città, Matera, sull' altare della più becera delle lottizzazioni». Rivelli, già assessore comunale di Matera, proprio a non ci sta a sentirsi dire cosa bisogna decidere per le sorti future al Comune di Matera e, più in generale, critica alcuni metodi del Governatore. «Quello del presidente della Regione, Marcello Pittella, è un approccio con l'opinione pubblica e con coloro che si occupano di comunicazione, che lascia senza parole. Dice di essere uscito dopo un anno dal bunker? Ci si è rinchiuso lui in quel bunker. Ha detto anche che aveva vinto la partita sul petrolio, salvo scoprire che le cose non erano andate così. In quanto ai territori, è allucinante che il Presidente della Regione (al quale nessun vuol togliere il suo ruolo in quanto dominus delle politiche), agisca, si muova e parli così come il segretario politico del Pd. Da quando - prosegue Rivelli - decide lui che oggi a Matera il sindaco del Pd debba passare attraverso le primarie? Se sono come quelle in Liguria, allora se le facessero loro. Se a rivendicare un un passaggio del genere, fosse il segretario di un altro parito o dello steso Pd, allora saremmo nell'ordine delle cose, trovo assurdo invece che lo faccia il presidente della Regione. Anche sul caso del Comune di Potenza, chi è lui per dispensare giudizi? Al Comune ci sono stati anni di malgoverno, in cui si è costruita una spesa pubblica che serviva per foraggiare la filiera clientelare che ora non regge più. Il Comune ha la stessa classe di quella di Matera con il doppio dei dipendenti e il triplo dei dirigenti. Invece di fare appelli alle grosse coalizioni, forse nessuna delle parti in causa può risolvere il problema, perchè hanno coinvolgimenti diretti. E' necessario - aggiunge - che si vada a un commissariamento per un periodo di decantazione. Pittella si occupasse die problemi della Regione - torna a ricordare Rivelli - che già sono tanti. Il rapporto Censis ci ha dipinti come la regione in cui si perde il 5,6% di Pil, mentre lui parla di una rivoluzione che non ha visto nessuno. Anche sul petrolio, con la caduta del prezzo, perdiamo circa 50 milioni di euro di royalties». Rivelli si dice choccato dalle dichiarazioni di Pittella e dal fatto che sostenga che la giunta regionale si deve fare alla luce degli equilibri di Matera. «La decida con i consiglieri regionali! Auspico in una presa di coscienza di quello che rimane dei partiti nella città di Matera, noi non siamo merce di scambio nè per assessorato regionale nè per altro, Matera non può essere immolata all'altare della politica». In quanto poi alle recenti nomine dei vertici sanitari, Rivelli chiarisce: «Ci stiamo abituando a tutto. Sui direttori generali, si dice si debbano accontentare alcuni gruppi politici piuttosto che altri. E' una aberrazione! I direttori sanitari e amministrativi devono essere scelti fra i migliori dirigenti per le loro qualità amministrative. Siamo nella logica della lottizzazione - ammette in conclusione Rivelli - Sembra che si sia fatta l'abitudine anche a questo, ma spero che il mio moto di ribellione venga seguito da qualcun altro».

«E' allucinante che parli, agisca e si muova così come il segretario regionale del Pd Si occupi al contrario dei problemi della Basilicata che sono molti»

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Rivelli (Sel) critica l'intromissione di Pittella nelle future scelte per il sindaco



Il sindaco Adduce con Marcello Pittella

FRATELLI D'ITALIA E ALLEANZA NAZIONALE

Doppia Tasi? E' inaccettabile

«CI associamo alle critiche mosse dalla Confapi Matera relativamente alla assurda vicenda delle imprese dell'area industriale di Matera, costrette a pagare due volte, al Comune e al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Matera, il costo dei servizi indivisibili - lo scrive in una nota Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale di Matera, che aggiunge - Infatti con l'entrata in vigore della Tasi le imprese pagheranno al Comune, servizi che già pagano al Consorzio, come la pubblica illuminazione, la manutenzione delle strade e del verde pubblico.

Una duplicazione di costi inaccettabile e , vista la crisi che vive il comparto produttivo lucano, insostenibile.

Auspichiamo - concludono nella nota Fratelli d'Italia e Alleanza Nazionale di Matera - nell'attesa che venga applicato quanto disposto dalla Legge 18 e cioè che vengano trasferiti ai comuni i servizi delle aree industriali e all'acquedotto lucano la gestione dalle reti idriche e fognarie, che la Regione Basilicata possa farsi promotrice per risolvere tale spiacevole questione».

matera@luedi.it

«Nulla è cambiato da nove anni a questa parte»

Legge di riordino dell'Alsia Franco Coppola (Uil) «Bisogna commissariare l'ente»

MATERA - «E' iniziato il nuovo anno ma per Alsia niente è cambiato - si legge in una nota del segretario generale di Matera Franco Coppola - nella migliore tradizione da quasi 9anni a questa parte.

Niente legge di riforma e/o di riorganizzazione, niente legge di rinnovo del commissariamento, addirittura niente rappresentante legale e niente dirigente dell'Area Affari Generali.

Una situazione che impedisce qualsiasi attività di programmazione, ed ogni adempimento di gestione connesso con specifici obblighi amministrativi e finanziari di legge.

Ricordiamo che l'Alsia - prosegue Coppola - fu commissariata con Legge regionale n. 11 del 2006, che prevedeva questa fase transitoria per non più di un anno. Invece ne sono passati 8 e mezzo e in questo periodo si sono succeduti 8 commissari, con 16 proroghe di commissariamento.

A giugno dello scorso anno sembrava che qualcosa si stesse muovendo.

Infatti la nuova Giunta regionale aveva consegnato al Consiglio un disegno di legge di "riorganizzazione" dell'Alsia lungamente esaminato dalle Commissioni permanenti consiliari, che hanno positivamente audito numerosi "portatori di interessi" della questione Alsia.

La Uil, ma in particolar modo il personale dell'Agenzia, sperava che questa nuova proposta di legge non facesse la fine delle due fatte negli anni precedenti, e che si erano, inspiegabilmente, "perse" nei meandri del Consiglio senza mai approdare alla votazione.

Ad oggi, però, non solo il nuovo disegno non risulta essere stato licenziato dalle Commissioni che lo hanno esaminato, ma addirittura l'Agenzia si trova a non avere neppure il legale rappresentante, e non è neppure la prima volta.

La Uil chiede ancora una volta al Presidente Pittella, alla Giunta ed al Consiglio Regionale di chiudere una volta per tutte questa brutta vicenda approvando velocemente il disegno di legge di riordino dell'Alsia, accogliendo pure l'emendamento proposto da questo sindacato sul passaggio nei ruoli regionali del personale dell'Agenzia.

Nel frattempo, si chiede di disporre con la massima urgenza il commissariamento dell'Alsia, senza il quale l'Agenzia – che è ente pubblico – non dispone del suo legale rappresentante.

La Uil chiede - conclude Coppola - alla politica regionale di essere messa in grado di lavorare, erogando servizi utili all'agricoltura regionale».

matera@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

CAPITAL*City* 2019



Il presidente di Confesercenti, Francesco Lisurici

«La vittoria è di tutti ma fate presto»

Il presidente di Confesercenti parla del risultato raggiunto ma ricorda che la città deve investire su infrastrutture «Il fattore tempo è fondamentale»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Ci saranno anche i 2000 iscritti a Confesercenti tra coloro che, nei prossimi anni, potranno dire di aver contribuito alla vittoria di Matera a Capitale europea della cultura nel 2019.

Ne è convinto Francesco Lisurici, presidente dell'associazione, secondo il quale la partecipazione della comunità è stato l'elemento determinante per la vittoria.

«Tutta la città ha contribuito e credo che sostanzialmente si tratti di un riconoscimento che ci coinvolge profondamente.

L'elemento decisivo è stato segnalato anche dai commissari nel corso della visita che si è svolta prima della designazione.

Per loro, noi avevamo già vinto per la qualità dell'accoglienza, come disse Jorge Pardo prima di partire da Matera».

Il 2015 comincia come un anno in cui si dovrà immaginare il futuro della città, anche nel settore commerciale chiamato a mettersi ulteriormente alla prova?

«La Confesercenti comprende al proprio interno anche settori come quello turistico, parte importante anzi fondamentale per la città.

Le istituzioni dovranno comprendere e concentrarsi su questo comparto mettendo in campo misure come terminal bus a Matera, maggiori collegamenti Fal per Bari, ampliando l'offerta alberghiera in città e dotandosi di una cabina di regia che coinvolga tutti gli attori principali tra cui ovviamente tutte le associazioni di categoria».

Le infrastrutture sono il nodo centrale? «Non si tratta di volere solo la ferrovia a Matera, bisogna guardare oltre.

Con la Regione Basilicata a sostegno della battaglia per collegamenti migliori con la ferrovia, dovremo però anche tenere in considerazione l'evoluzione di questa città nei prossimi tempi».

Lisurici spiega meglio: «Con la recente edizione del Presepe vivente, abbiamo visto ciò che è accaduto a Matera e dobbiamo considerarlo un anticipo di ciò che ci attende.

In città sono arrivati 50 mila turisti e questo dovrebbe succedere ogni weekend, in occasioni importanti.

Per questo, credo, sia importante impegnarsi per far emergere nella cabina di regia, un percorso che doti la città di servizi adeguati».

Il fattore tempo è fondamentale, come sostengono in molti: «Siamo già in ritardo, ma possiamo sempre recuperare, portare avanti alcuni progetti.

Siamo all'anno zero, questo titolo che abbiamo conseguito, definito da molti la locomotiva del turismo della Basilicata, deve farci riflettere.

L'effetto deve trainare i 131 comuni della Basilicata perchè questo riconoscimento non riguarda piu' solo noi ma anche l'intero Mezzogiorno.

E' impensabile non credere che l'onda positiva non coinvolga molti settori.

Penso ad un aumento dell'occupazione, soprattutto nelle strutture ricettive, ma anche ad un incremento del mercato».

Lisurici è convinto che le sinergie operative possano portare ad un risultato comune a condizione che ognuno faccia la propria parte e la faccia in tempi brevi.



Il tema, infatti, è tra quelli più frequenti tra coloro che si stanno impegnando in città e che hanno sostenuto il cammino di Matera nella sua sfida verso la candidatura e la vittoria, il 17 ottobre scorso.

In molti, infatti, chiedono che si metta mano al piu' presto al Dossier e ai progetti che contiene per avviare una fase avanzata tale da condurre al 2019 con una città trasformata in positivo.

Le istanze dei diversi settori, delle associazioni, della stessa comunità si stanno concentrando in una identica richiesta di risposte in tempi celeri, di azioni che facciano procedere il progetto.

Confesercenti conferma l'attenzione ancora alta di tutti i settori produttivi della città, pronti a proseguire a dare il loro contributo, a patto che si faccia presto.

A chiederlo sono sempre più materani.

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'articolo su Matera sul sito neozelandese

Il sito neozelandese Stuff.co.nz avverte temendo che arrivino «orde brulicanti»

«Visitate Matera prima che diventi Venezia»

Fra cinque, al massimo dieci anni, Matera rischia di diventare come Venezia con orde brulicanti di persone. Per questo bisogna prenotare prima possibile un viaggio in questa città. Lo consiglia il sito neozelandese Stuff.co.nz che affida a un reportage di Rebecca Kamm una serie di informazioni sulla città.

«C'è una sola città al mondo in cui, aprendo il menu del ristorante, si corre il rischio di trovarsi faccia a faccia con Mel Gibson». Il riferimento è al forte legame fra la città in cui è stato girato "The passion" e il celebre regista che ne è diventato uno dei fans più sfegatati.

Rebecca Kamm scrive ancora: «Per rendere giustizia a Matera prenotate almeno per tre giorni, quattro o cinque se volete godere di un ritmo più tranquillo». Infine per conoscere a fondo le abitudini cittadine, l'autrice suggerisce di fare una passeggiata fra le 7 e le 8 del pomeriggio.

Suggerimenti, che però, vanno presi al volo altrimenti si rischia di trovare una città millenaria trasformata nella città lagunare.

a.ciervo@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Studenti del Levi per la pace

Gli studenti del L. Artistico "C.Levi" di Matera hanno organizzato per oggi una manifestazione per esprimere solidarietà alle vittime francesi del terrorismo di matrice islamica. Partiranno dall'Istituto alle ore 8, 30 per giungere in piazza Vittorio Veneto dove esporranno una matita gigante e provvederanno alla lettura di vari documenti, articoli e frasi celebri inneggianti alla pace, alla solidarietà, alla tolleranza. La manifestazione si svolgerà in piazza dalle ore 9.30 alle ore 12.30 circa.



Consiglio a Palazzo Lanfranchi

il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria in prima convocazione alle 10 di sabato 17 gennaio , presso Palazzo Lanfranchi sito in Piazzetta Giovanni Pascoli per la trattazione del seguente ordine del giorno: Giornata del migrante e del rifugiato. I diritti umani: un salvagente per i rifugiati. Il consiglio sarà preceduto, a partire dalle ore 9.00, dalla visita alla mostra "Pasolini" che la Sovrintendente, dott.ssa Marta Ragozzino, avrà il piacere di illustrare.

Rosi ricordato dal Soprintendente

E' in programma oggi la conferenza stampa alle ore 10, a Palazzo Lanfranchi (Sala Levi) per illustrare le attività promosse dalla Soprintendenza ai Beni storici, artistici ed etnoantropologici della Basilicata e dal Comune di Matera per ricordare la figura e l'opera del grande regista Francesco Rosi, fortemente legato alla Citta dei Sassi.



Ferdinando Scianna a Matera

La rassegna artistica "Solchi" del Movimento Culturale Spiragli continua oggi alle ore 20 presso la Casa Cava di Matera, con la presentazione di "Visti&Scritti", l'ultimo libro di Ferdinando Scianna, edito da Contrasto. Un volume che raccoglie immagini e parole attraverso le quali uno dei più grandi fotografi di sempre racconta gli incontri avvenuti nel corso della sua vita e i ritratti che ne sono scaturiti. Dialogherà con l'autore, l'artista Dario Carmentano.

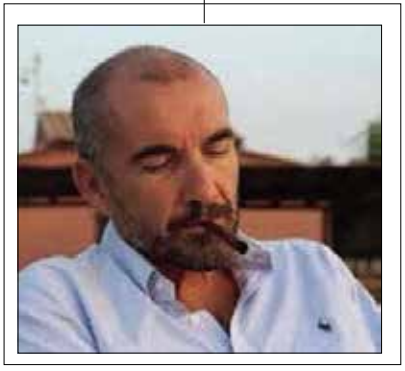
Giorgio Albertazzi al Duni

Il Mercante di Venezia in cui i temi del denaro, della religione e del potere si intrecciano alle vicende amorose di tre ragazzi, una delle più controverse opere del drammaturgo inglese William Shakespeare proposto nella rilettura del Mestro Giorgio Albertazzi, è lo spettacolo che il Consorzio Teatri Uniti di Basilicatapresenta al pubblico lucano nell'ambito della sessione I Grandi Classici questa sera alle 21 al teatro Duni. Lo spettacolo ha avuto 22 repliche straordinarie.

"Non sono un assassino"

Si terrà venerdì 30 gennaio, alle 19.30, nei locali di Area 8, a Matera, la presentazione del romanzo thriller di Francesco Caringella, "Non sono un assassino", pubblicato da Newton Compton. All'incontro, oltre all'autore, interverranno Elizabeth Jennings, presidente dell'associazione Matera Letteratura, promotrice del Women's Fiction Festival, e Nicola Buccico, avvocato penalista, già membro del Consiglio Superiore della Magistratura. Condurrà la presentazione l'avvocato scrittore barese, Nicky Persico.





Succede *Nei* Sassi

LA REPLICA

Proposta una visita guidata con le telecamere

Rifiuti nel complesso del Casale Trm risponde : «Non chiudiamo gli occhi per non vedere»

SULLA querelle fra il direttore del Comitato Matera 2019, Paolo Verri e il conduttore della trasmissione televisiva "Cuccurucù", pubblichiamo la risposta della redazione di Trm Network:

Le denunce, accompagnate da immagini, sono difficili a volte da controbattere, anche se argomentazioni e precisazioni possono in alcuni casi aiutare a contestualizzare e spiegare ripristinando "esattezza dei fatti".

Il riferimento è alla puntata di Cuccurucu' di Emanuele Giordano trasmessa da Trm il giorno 8 gennaio e realizzata nei locali del complesso del casale a Matera, trovati aperti, come detto nel corso della stessa rubrica, offrendo uno spettacolo certamente non decoroso e piuttosto sconfortante.



Non trattasi di "Unmonastery" dice con un lungo comunicato (pubblicato anche sul nostro sito e diffuso a mezzo stampa e canali social) il Direttore del Comitato Paolo Verri, rimandando al mittente le accuse rivolte, ma di vandali.

Bene, così sarà (ne prendiamo atto, come di fatto già ventilato nella puntata!) e siamo - negli spazi dell'informazione libera di Trm network così come nella stessa rubrica satirica che ha mosso denuncia - pronti a darne evidenza con le giuste argomentazioni.

Attendiamo in tal senso disponibilità alla visita guidata con i responsabili dei luoghi (quelli chiusi delle residenze 2019, oltre che nuovamente e per una seconda volta insieme quelli già visitati) con una telecamera e microfonoal seguito, nonche' con giornalisti della redazione, oltre al conduttore/"intrattenitore" della rubrica.

Restano i quesiti, nostri e dei cittadini...

E' forse spettacolo edificante quello che si è offerto ai nostri increduli occhi e documentato con la crudezza del caso durante la puntata del nostro conduttore di cucurucu' - a volte "colorito" come è nelle corde di una rubrica di infotainment /satira libera di cui tanto in questi giorni di triste attualità si parla?

Il brutto è' brutto e non si può nascondere perché purtroppo in questo caso i fotogrammi dimostrano che anche se non nei locali propri delle residenze 2019 (chiusi!) gli attigui interessati hanno visto con certezza contaminazioni ed incursioni (quanto meno di materiali, contenitori, tracce di documenti e di lavori Unmonastery, come visibile nelle foto allegate) che ne attestano presenza e frequentazione... Fatto, questo, per altro segnalato con insistenza nei mesi scorsi con richiesta di anonimato da alcuni cittadini della zona al nostro indirizzo.

Resta il fatto, quello delle condizioni dei locali, un dato oggettivo non commentabile per una Capitale Europea della Cultura, sotto gli occhi liberi di chi vuole guardare. Ancor più grave perché trattasi di locali nel cuore dei Sassi e vicini al comitato. Non si è visto? Non si è voluto vedere? Vogliamo continuare a non vederli?

Questo episodio deve tutti invitare a riflettere e fare la propria parte, assumendo la responsabilità correlata all'esercizio del proprio ruolo. Chi ama la città, la sua visione di futuro, la sua prospettiva di crescita del posizionamento internazionale lo sa bene, come lo sappiamo noi di Trm network che tanto ci siamo battuti e battiamo nella quotidianità, felici di lavorare e di gioire per i cambiamenti in corso, ma al contempo preoccupati per i problemi ed indignati per le negatività che ancora attanagliano la comunità .

Noi dalla nostra possiamo esser pronti ad offrire lo spazio delle spiegazioni e delle repliche ufficiali, così come le argomentazioni dei residenti delle quali lamentele il sig Giordano si è' fatto portavoce con la sua puntata; al Comune ed al Comitato la responsabilità di commentare se trattasi di spettacolo all'altezza della immagine di qualità internazionale che Matera Capitale Culturale deve saper esprimere. Il servizio incriminato è partito peraltro dall'altrettanto non edificante stato di pulizia dei Rioni Sassi post presepe vivente, come cittadini e turisti hanno in modo scandaloso potuto verificare e commentare nei due giorni seguenti l'evento.

Si cresce insieme e si cresce tutti sapendo che anche la denuncia insegna a volte a farlo. Se danno (ad opera di "vandali") c'è stato, questo non ci esime oggi dal chiudere gli occhi per non vedere.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 15 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

16

Lettere al Quotidiano

ASSUNZIONI FIAT BUONA NOTIZIA GRAZIE A NUOVE NORME

di GIOVANNI ALFREDO CHIEPPA*

LA notizia che la ex Fiat assumerà 1500 unità nello stabilimento di Melfi è positiva e rappresenta senza dubbio un segnale forte di ripresa per l'economia lucana che da anni soffre gli effetti negativi della crisi globale che ha investito le principali nazioni europee. Essa costituisce una speranza per i tanti giovani , laureati e non, che sono alla ricerca di un posto di lavoro per la propria realizzazione personale. Tale vicenda , io credo, è il primo tassello di un nuovo ciclo economico che porterà altre aziende nella stessa direzione . E ciò sarà facilitato anche dalle nuove norme che hanno riformato il mercato del lavoro, il jobs act ,di recente approvate dal Parlamento italiano,nonostante l'ostruzionismo ideologico di alcuni sindacati, CGIL, UIL e Fiom, che hanno tentato di ostacolarne l'iter . Ciò che conta di più oggi è che dalla Basilicata parte la svolta , come dire si gira la curva ed il percorso di uscita dalla crisi diventa meno doloroso ed accidentato e 1500 famiglie oltre le unità che lavorano nelle imprese dell'indotto(per un totale di quasi tremila persone) avranno un lavoro e vivranno meglio senza andare fuori regione a cercarlo. E' anche la dimostrazione che la Fiat non ha lasciato l'italia delocalizzando le produzioni nazionali, come malignamente si sosteneva all'epoca in alcuni ambienti sindacali, anzi al contrario ha implementato lo stabilimento di Melfi che avrà un ruolo sempre più importante nella strategia industriale dell'azienda di Detroit-Torino. La Fiat ha potuto ricollocarsi sui mercati grazie alla sua nuova organizzazione aziendale ed alla ripresa dell'economia americana il cui PIL sta crescendo velocemente con livelli di occupazione impensabili sino a qualche anno fa. Un mercato, quello statunitense, nel quale i nuovi prodotti, Renegade e 500, stanno avendo un successo notevole al punto da indurre l'azienda ad assumere nuove unità. In tale particolare momento storico assume un significato rilevante la riforma del lavoro da poco varata che dovrebbe dare una mano in questa direzione,ovvero di aiutare gli imprenditori ad assumere i giovani con i nuovi contratti a tutele crescenti a tempo indeterminato, fattispecie negoziale , quest'ultima, che nel lungo periodo dovrebbe sostituire le tante tipologie contrattuali di lavoro precario destinate a scomparire dal nostro sistema. Volgendo, poi, lo sguardo più in generale all'europa ed in particolare al piano per la crescita che la Commissione guidata da Junker si appresta a presentare e discutere ,mi sembra che il futuro dell'area euro si presenti con meno curve e più aspettative positive per lo sviluppo dei paesi che ne fanno parte. Nel dibattito politico nazionale ed europeo ormai si è convinti che bisogna svitare i "bulloni" del rigore e dell'austerity e dare più "chances o opportunità" di investimenti ai paesi membri per consentire la ripresa e lo sviluppo degli stessi, specialmente di quelli che hanno sofferto più di tutti il passaggio distruttivo della crisi economica. Queste notizie, pertanto, non possono che dare sollievo e forza al Governo nel portare avanti i processi di riforma economica-sociali nonché istituzionali , sapendo bene che sul fronte della produzione del lavoro e quindi dei redditi delle persone, bisognerà ispirarsi ai modelli macroeconomici keynesiani in cui le Politiche pubbliche dello Stato debbono avere una funzione di soccorso laddove il mercato ed il capitale privato, specialmente nei momenti di crisi sistemica della domanda interna di beni e servizi, non hanno quella energia o spinta sufficiente per reggere gli urti della stessa, creando infine solo squilibri e diseguaglianze sociali acute per l'intera comunità nazionale. Spero che altre aziende seguano l'esempio della Fiat. e che il sindacato collabori positivamente con il Governo nell'interesse dei cittadini e lavoratori italiani.



*** Pd Rionero**

RISCOPRIRE I VALORI DEL BENE COMUNE: RIPARTIRE DAGLI ULTIMI

di don CAMILLO PERRONE

PRENDENDO spunto dall'attenzione particolare alla "Periferie dell'esistenza" cui Papa Francesco ci richiama in continuazione, vogliamo riflettere proprio su coloro che vivono i luoghi e le esperienze di ultimi, che sono situati agli ultimi posti delle classifiche sociali.

Ultimi sono coloro che trovano difficoltà ad esistere, a crescere, ad esprimersi: i bambini "non nati"; fanciulli senza famiglia; handicappati; anziani; disoccupati; malati; emarginati di ogni tipo; inoltre le vittime dello sfruttamento fisico, economico, sessuale e psicologico di uomini e donne, bambini e bambine, l'uccisione di questi ultimi. Molti poi sono i cristiani perseguitati e uccisi. All'uopo invochiamo la libertà religiosa, il rispetto di tutte le fedi religiose e l'inclusione sociale.

Quindi sono aumentate la violenza generalizzata, forme di tortura e di razzismo e intolleranza politica e religiosa. Cresce il pessimismo, la sfiducia, il disagio dei giovani in tutti i continenti con forme di grave depressione e ricorso alla droga. Molti i disoccupati, i cassintegrati, gli indebitati e, quindi, una enorme quantità di indigenti. Afferma Papa Francesco: "Non stancatevi di lavorare per un mondo più giusto e più solidale! Nessuno può rimanere insensibile alle disuguaglianze che ancora ci sono nel mondo! Ognuno, secondo le proprie possibilità e responsabilità, sappia offrire il suo contributo per mettere fine a tante ingiustizie sociali. Non è la cultura dell'egoismo, dell'individualismo, che spesso regola la nostra società, quella che costruisce e porta ad un mondo più abitabile; non è questa, ma la cultura della solidarietà; la cultura della solidarietà è vedere nell'altro non un concorrente o un numero, ma un fratello".

Se diventiamo capaci di "sentire con i palpiti del cuore" potremmo mettere in pratica opere di misericordia economica (problemi di acqua e terra inquinante da petrolio, scorie radioattive, rifiuti tossici; di accoglienza di immigrati che cercano lavoro stagionale nelle campagne; di sostegno a chi ha perso o non trova lavoro…) o di misericordia culturale. "Noi lucani chiediamo" – come afferma Monsignor Agostino Superbo – "agli uomini responsabili con la forza di chi chiede una cosa buona e santa, il lavoro dignitoso. Chiediamo di riorganizzare l'economia e la politica a partire dai più poveri perché sia la persona umana al centro di ogni considerazione e decisione".

In conclusione, in un periodo di incertezza sociale ed economica, chi ha responsabilità pubbliche deve sentire, promuovere e testimoniare l'esigenza di diventare quasi un presidio per le categorie più deboli; soprattutto verso coloro che, senza loro colpa, mancano di stabilità e sicurezza nel lavoro, come è stato ribadito. E' necessario, perciò, che essi uniscano onestà, autorevolezza e professionalità nello svolgimento dei compiti propri e del ruolo per il bene delle nostre care popolazioni.

MOLITERNO VERSO LE ELEZIONI CI VUOLE UNA SVOLTA

di MIMMO MASTRANGELO

Quando cinque anni fa a Moliterno la lista di centro-sinistra si presentò alle amministrative la sua sconfitta era nell'aria, se ne avvertivano forti i sentori. Una stagione politica-amministrativa stava avviandosi al capolinea, si apprestava a chiudere un ciclo, aveva, dunque, esaurito la sua portata nella gestione della cosa pubblica. Tra i cittadini del centro valligiano dominava la voglia del cambiamento. E così fu. Nella competizione elettorale si impose una civica capeggiata dal sindaco Tancredi sul cui quinquennale operato e su quello della sua giunta oggi ben altra lettura è da fare. Se nel 2010 l'alleanza di centro-sinistra uscì di scena è per quel naturale corso che hanno i cicli politici, coi lori inizi, procedimenti e chiusure, invece per l'amministrazione ancora all'opera ad incombere è la tagliola del fallimento, di un vuoto gestionale che spaventa. E questo giudizio non è solo di chi scrive, ma è fortemente captato, esce con insistenza dalle voci della comunità. Fallimento che poi ha la sua punta d'iceberg nella défaillance di alcuni consiglieri comunali di maggioranza che, cammin facendo si sono defilati prendendo le distanze dall'operato dell'amministrazione. Naturalmente la valutazione sul lavoro svolto (meglio, non svolto) della giunta non dà per scontato che il sindaco Tancredi (o un suo assessore) ricandidandosi, sia sconfitto in partenza, visto che la politica oggi premia più chi è bravo nel sapere creare consensi e corpo elettorale piuttosto chi è portatore di un progetto di comunità, passioni, valori, scelte che appartengono ad una politica su cui riporre fiducia. Moliterno potrebbe ritrovarsi fra qualche mese con Tancredi sindaco per altri cinque anni o con una "soluzione" capestro (anzi papocchio) tipo quella che ha preso corpo a Viggiano lo scorso giugno. Tale rischio è forte e sarebbe da scongiurare. Per questo il Partito Democratico cittadino (che è l'unica forza politica locale con un minimo di organizzazione) è chiamato in tempi celeri ad una testimonianza e prova di responsabilità, a smorzare i suoi dissidi interni, innanzitutto, e poi trovare la quadra intorno al nome di un candidato (interno) scelto dal direttivo del circolo e dai suoi iscritti. Un candidato che sia trainante per stilare una lista (bello sarebbe se fosse politica, ma dove sono le altre forze di centro-sinistra organizzate?) che incoraggi una rinnovata partecipazione comunitaria. Troppo marginale è stato il ruolo di Moliterno in questi anni nelle politiche per il territorio, per questo si ha bisogno di amministratori, forze fattive che quanto meno sappiano infondere la spinta per camminare su un'arteria contraria che non sia il binario morto degli ultimi cinque anni. Se poi queste forze umane, intellettive sapranno dare consistenza ad un'azione inserita dentro un contesto più ampio e finalizzata a coprire quel vuoto troppo pericoloso generatosi tra la grandezza dei problemi e la mancanza di un nuovo pensiero politico sarebbe tanto di guadagnato. Moliterno potrebbe davvero ritornare a vantarsi di aver dato i natali a menti eccelse come Domenico Cassini, Ferdinando Petruccelli Della Gattina, Giacomo Racioppi ed immaginari visivi eccezionali come quello di Michele Tedesco……Restiamo umani. E dalla parte del giornalismo libero di Charlie Hebdo…

il Quotidiano del Sud

già Corriere - Quotidiano dell'Irpinia
fondato da Gianni Festa

Direttore Responsabile **Gianni Festa**
Condirettore per la Basilicata **Lucia Serino**
Condirettore per la Calabria **Rocco Valenti**
Editore:
Edizioni Proposta Sud s.r.l.
Sede Legale: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
Presidente **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53

FILE Federazione Italiana Liberi Editori

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 14 gennaio è stata di 17.221 copie

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni 0984.852828

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 15 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

17

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

Europa Mezzogiorno

info@quotidianodelsud.it

Dopo quattro anni di negoziati passa la linea della sovranità nazionale

Ogm, la svolta dell'Europa

Ogni singolo Stato deciderà se limitare o vietare le coltivazioni


Una seduta del Parlamento europeo

STRASBURGO - Dopo quattro anni di negoziati, gli Stati membri dell'Unione europea hanno raggiunto il tanto agognato obiettivo: poter scegliere se limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati (Ogm) sul proprio territorio nazionale. A segnare una tappa chiave della nuova normativa il voto finale dell'Europarlamento, che con una solida maggioranza (480 favorevoli; 159 contrari (tra questi, gli europarlamentari del M5s e Verdi) ha messo il sigillo all'accordo dello scorso dicembre fra le istituzioni Ue centrato dalla presidenza di turno dell'Italia. Ora mancano solo l'imprimatur del Consiglio e la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Ue, poi toccherà ad ogni Paese recepire le nuove regole, in primavera.

L'agenda ha voluto che il voto arrivasse il giorno in cui si tirano le somme del semestre di presidenza italiana dei 28. E un accordo sullo spinoso dossier Ogm «non era scontato» fa notare il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, a cui segue a ruota il tweet del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, secondo cui questa direttiva costituisce un «grande risultato» per l'Italia.

Oggi sono nove i Paesi, come l'Italia, che hanno bandito la coltivazione del mais MON810, l'unica coltura alimentare consentita in Europa, mentre sono cinque Paesi Ue e sopra tutti la Spagna, a coltivarlo.

Di fronte a chi dalle nuove regole avrebbe voluto di più,

Giovanni La Via (Ncd-Ppe), presidente della commissione ambiente del Parlamento europeo, mette subito le cose in chiaro: il compromesso raggiunto «rappresenta l'unico accordo possibile, e come ogni buon compromesso lascia un pò di amaro in bocca a tutte le parti coinvolte».

Soddisfatte la Cia e Coldiretti: che ricordano come "consumatori e produttori europei vadano a maggioranza in direzione opposta agli Ogm».

BANCHE Mancano 2,1 miliardi di euro per la messa in sicurezza

Oggi Mps all'esame Bce

Profumo e Viola volano a Francoforte per il "capital plan"

di NICOLA CAPODANNO

MILANO - Il Montepaschi verso il verdetto della Bce. Oggi i vertici della banca, rappresentati dal presidente Alessandro Profumo e il Ceo Fabrizio Viola, voleranno a Francoforte per discutere del "capital plan" messo a punto in seguito alla bocciatura al Comprehensive assessment, dal quale è emerso il deficit patrimoniale più alto tra le 130 banche europee esaminate.

Per Francoforte, infatti, al Monte mancano 2,1 miliardi di euro per mettere la banca al sicuro da qualsiasi tempesta finanziaria. E l'istituto intende azzerare questo deficit nella prossima primavera con un nuovo aumento di capitale da 2,5 miliardi. Un'operazione che, come quella da 5 miliardi dell'anno scorso, supera la capitalizzazione del gruppo in Borsa, dove ad oggi vale 2,35 miliardi (-0,63% a 0,46 euro), mettendo così a repentaglio l'attuale compagine azionaria che rischia di essere polverizzata.

Ai due banchieri, quindi, l'onere di illustrare per filo e per segno al Consiglio del Single Supervisory Mechanism della Bce i dettagli del piano che dovrebbe essere varato dal consiglio d'amministrazione dell'istituto il giorno successivo per poi incassare il sigillo del consiglio direttivo dell'Eurotower il 4 febbraio.

Per il Monte si intravede così una nuova roadmap - dopo quella imposta nel 2013 dalla Commissione europea - che passa, oltre che per la ricapitalizzazione, anche per la dismissione di asset per 220 milioni necessari a innalzare l'asticella del coefficiente di solidità patrimoniale (Cet 1) dall'attuale 12,8% alla soglia del 14,3%. Legati a doppio filo con questi aspetti ci sono poi la gestione dei crediti in sofferenza, che nelle intenzioni del management dell'istituto dovranno essere esternalizzati, e le svalutazione da apportare nel quarto trimestre, visto che mancano all'appello ancora 3 miliardi sulla base di quanto emerso in in sede di Asset quality review.

Oltre a questi aspetti nell'incontro di oggi si dovrebbe affrontare anche la tempistica del lancio del maxi-aumento e un aggiornamento sul piano d'avanzamento per la ricerca di un partner strategico, alla luce del mandato affidato all'advisor Ubs. L'ipotesi di un merger con un altro gruppo non è mai tramontata e più volte si è parlato di nozze con banche straniere come il Santander (che ha smentito ancora una volta in occasione dell'annuncio del suo aumento di capitale da 7,5 miliardi di euro) e Bnp Paribas.

Intanto, alla finestra resta la Fondazione Mps che domani riunirà i propri rappresentanti nella deputazione amministratrice per un aggiornamento.


Alessandro Profumo

PREZZI

Inflazione ai minimi da oltre mezzo secolo

ROMA - Inflazione ai minimi da oltre mezzo secolo. Nel 2014 il tasso annuale dei prezzi al consumo si ferma al +0,2%, il livello più basso dal 1959. A pesare, il calo prolungato dei costi delle materie prime, soprattutto energetiche, e dei beni di importazione, che si aggiungono alla persistente debolezza della domanda di consumi delle famiglie. E se il mese di dicembre vede il tasso registrare una variazione zero, il 2014 consegna al nuovo anno un'«eredità» che rischia di trascinare il 2015 in deflazione.

I dati diffusi dall'Istat confermano la stima preliminare comunicata la settimana scorsa. Nel mese di dicembre l'indice dei prezzi al consumo registra una variazione nulla sia su base mensile che su base annua (dal +0,2% di novembre), mentre il tasso medio annuo per il 2014 si ferma a +0,2%, in rallentamento di un punto percentuale rispetto al +1,2% del 2013. E proprio per la forte contrazione della dinamica dei prezzi nell'anno appena concluso, il calcolo del trascinamento dell'inflazione sul 2015 (se nel corso dell'anno si verificano variazioni congiunturali nulle) registra un valore negativo di -0,2%.

L'analisi dell'andamento dei prezzi evidenzia, sia per dicembre, sia nella media dell'anno, l'effetto del calo dei prezzi dei carburanti.

BREVI

PADOAN

Nessuna manovra aggiuntiva

"E' DEL TUTTO fuori luogo" parlare di una manovra aggiuntiva per sistemare i conti italiani. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan, non è preoccupato per il giudizio che la Commissione Ue darà a marzo nelle sue previsioni sui conti pubblici degli Stati membri. "Non sarà un problema, anche in presenza di nuovi meccanismi di valutazione delle regole. L'Italia rispetta il 3%: rispetto ad altri, siamo in posizione migliore".

KATAINEN

Due giorni a Roma e Milano

MISSIONE in Italia per il vicepresidente della Commissione europea Jyrki Katainen che oggi sarà a Roma e domani a Milano per promuovere il Piano di investimenti Ue.

Nella Capitale Katainen incontrerà i ministri economici del governo Renzi, le commissioni Bilancio, Attività produttive e Lavoro di Camera e Senato. A Milano incontrerà Assolombarda, Ispi e Università Bocconi.


Impiegato al lavoro vittima dello stress

E' la causa di assenze più lunghe nell'80% dell'area euro

Lo stress nemico delle aziende

Morale basso, scarsa concentrazione, poca produttività e più giorni di lavoro persi. Sono i sintomi da stress da lavoro, un problema che preoccupa ben l'80% delle aziende europee. Solo un terzo però, adotta procedure per contrastarlo. A puntare l'attenzione su un problema diffuso e silente è l'Agenzia europea per sicurezza e salute sul lavoro (Eu-Osha) che ha pubblicato online una guida dedicata alla gestione dello stress lavoro-correlato. Si parte da una definizione. Lo stress non è la pressione in sé delle sfide quotidiane, ma sopraggiunge quando la persona percepisce "uno squilibrio tra le richieste lavorative e le risorse fisiche e mentali a disposizione per fronteggiarle". Diversi i motivi che lo scatenano sul luogo di lavoro: mancanza di supporto, poco coinvolgimento e informazioni sui propri compiti, molestie, richieste eccessive. Pesanti le conseguenze sulla salute del singolo e dell'azienda: causa la metà delle assenze su lavoro e si tratta nel 40%, di assenze più lunghe rispetto a quelle dovute ad altri problemi di salute. Inoltre, può quintuplicare la possibilità che si verifichino incidenti sul luogo di lavoro.

Di qui l'idea di una 'guida elettronica' rivolta ai datori di lavoro, in particolare di quelli che impiegano meno di 50 addetti. Ecco, quindi, alcuni consigli: 'sensibilizzare' il personale a riconoscere i sintomi in se stessi e negli altri, incoraggiare a parlare e discutere, quindi valutare e agire in modo correttivo. Il datore di lavoro "non è uno psichiatra e l'azienda non è un consultorio", ricorda la guida, tuttavia è "sbagliato anche pensare che il problema non entri nelle proprie competenze". Anzi, "le cause più comuni di stress da lavoro sono dovute a cattive prassi e procedure gestionali" su cui si può tempestivamente intervenire.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 15 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

L'incidente durante i lavori per il Nodo complesso. In tilt tutta la circolazione

Fuga di gas e paura a Gallitello

Tranciato di netto un tubo. Saltano treni e traffico bloccato all'ingresso della città

POTENZA - Il Nodo viario complesso non è certo nato sotto una buona stella. E ieri l'ennesima conferma, quando proprio durante i lavori del Comune è stato tranciato di netto un tubo del gas.

Un danno enorme, sia per la sicurezza dei cittadini che vivono e lavorano nella zona, sia per la circolazione. E non solo quella automobilistica. Su richiesta dei Vigili del Fuoco, infatti, è stata anche interrotta la tratta ferroviaria, per consentire ai tecnici di Italgas, intervenuti prontamente, di localizzare la perdita e mettere in sicurezza la condotta. Così è stato attivato un servizio con bus sostitutivi tra Tito e Potenza.

Evitati problemi ai comuni serviti dalla rete

Disagi enormi, oltre alla grande paura, dal momento che piuttosto forte si è avvertita quasi da subito l'odore di gas e quindi in molti hanno temuto per la loro incolumità.

Sul posto, oltre ai Vigili del fuoco, anche le squadre tecniche di Rete ferroviaria italiana e soprattutto il Pronto intervento di Italgas, i cui tecnici hanno lavorato alacremente per cercare di ridurre al minimo i problemi. Così, dopo aver messo in sicurezza la zona, si sono preoccupati di evitare la sospensione del servizio ai comuni di Abriola e Pignola, serviti proprio da quella rete. Dopo l'urgenza, quindi, le squadre hanno continuato il lavoro tutta la notte per ripristinare completamente la situazione precedente.

Una disattenzione, quindi, che è costata a tutti molti ore di lavoro.

La circolazione dei treni è poi ripartita intorno alle 17.30 e nel tardo pomeriggio è ripartita anche la circolazione automobilistica. Un danno che ha sicuramente mostrato la sfortuna che perseguita quell'opera, ma che ha anche diviso in due la città, dal momento che proprio quello è il varco di entrata e uscita dalla città.

a.giacummo@luedi.it







Il tratto di strada bloccato dai mezzi dei Vigili del fuoco e il cantiere del Nodo, dove è stato tranciato il tubo di gas che fornisce Pignola e Abriola (Foto Mattiacci)

Previsto uno studio di costo per migliorare la tratta ferroviaria

Salerno-Potenza, segnali positivi

POTENZA - Buone notizie sul fronte trasporti. C'è l'impegno dell'amministratore delegato delle Ferrovie dello Stato ad attuare uno studio di costo per migliorare la tratta ferroviaria Salerno-Potenza-Taranto, così da garantire una più elevata velocità dei treni e superare le criticità che ci sono soprattutto nel tratto che va da Salerno a Potenza.

Lo sostiene il deputato di Forza Italia, Cosimo Latronico che ha reso noto «di aver incontrato l'ad delle Ferrovie dello Stato», Michele Mario Elia.



Cosimo Latronico

«In questo modo - aggiunge il parlamentare lucano - si dà corso all'indicazione programmatica contenuta nel comma 6 dell'articolo 3 dello Sblocca Italia che prevede un'azione di progettazione per l'ammodernamento della tratta ferroviaria di un territorio, qual è quello lucano, che soffre un isolamento grandissimo con servizi ferroviari onestamente non all'altezza delle sfide che la nostra regione si accinge ad affrontare, non ultima la designazione della città di Matera a capitale europea della cultura per il 2019».

IN BREVE

SERPENTONE

Dissuasori di velocità

SONO state raccolte 525 firme all'assessore alla Viabilità, Gerardo Bellettieri, per chiedere l'installazione di dissuasori di velocità e semaforo a chiamata in via Tirreno, nei pressi del parco giochi dedicato a "Mariele Ventre". La richiesta a due anni dall'incidente mortale di un'anziana signora che attraversava la strada. Dove trovare i soldi? «Utilizzando il semaforo di via degli Oleandri che ancora oggi risulta inutilizzato».

COTRAB

Sciopero di otto ore

PREVISTI disagi oggi al trasporto pubblico urbano per uno sciopero di otto ore. Il personale viaggiante si fermerà dalle 10 alle 14.30 e dalle 16.30 alle 20; scale mobili e ascensori dalle 10.15 alle 14.15 e dalle 19.15 alle 23.15. Per l'intera giornata si fermeranno, invece, gli uffici.

SCOMMESSE

Decisione Tar

PER «esercitare un'attività di scommesse pubbliche» sono necessarie sia l'autorizzazione di pubblica sicurezza che la concessione. Così il Tar Basilicata, che ha respinto il ricorso contro il mancato rilascio della licenza di polizia deciso dalla Questura di Potenza per un centro collegato al bookmaker austriaco SKS.

FINO A UN'ORA DI RITARDO

Mezzo in avaria a Barile: ancora danni per i pendolari

POTENZA - Ci risiamo, nella mattinata di ieri è andato in tilt il traffico ferroviario della Potenza-Melfi. Nei pressi della stazione ferroviaria di Barile, in prossimità di una galleria, un treno è andato in avaria.

E' inutile raccontare del disagio per studenti e pendolari che hanno subito ancora una volta danni, soprattutto morali. Infatti, i treni stanno registrando ritardi fino ad un'ora. Ci si augura che i lavori che si stanno eseguendo su questa tratta ferroviaria, per il suo miglioramento, ad iniziare dai binari, permetteranno l'eliminazione di questi "guasti" diventati ormai una "notizia normale".

Lorenzo Zolfo



L'APPELLO PER IL PONTE MUSMECI

5.000 euro per illuminazione

IL COMUNE non ha pagato bollette pregresse, l'Asi è in grande sofferenza. Il risultato è che il Ponte Musmeci - «dopo i lavori per rifare l'illuminazione dell'opera architettonica costati alle casse regionali 200 mila euro» - resta al buio. Così il consigliere di Fratelli d'Italia, Alessandro Galella, si appella alle forze imprenditoriali della città. «Se il problema sono i 5.400 euro necessari al pagamento di una nuova utenza, mi faccio promotore per una raccolta privata tra le imprese della città. Ritengo infatti che la rinascita della città abbia bisogno anche di provvedimenti simbolici e quale miglior simbolo può esserci del ridare luce alla principale porta d'ingresso della città? Sono certo che con la giusta attenzione da parte del presidente della Regione, che così poco ha fatto per il capoluogo fino adesso, il problema si possa finalmente risolvere».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Frutto della riprogrammazione delle opere con i fondi di sviluppo e coesione

Via libera a nuovi cantieri in città 26 mln per Montereale, stazione e Galleria civica



Il ponte di Monterale

POTENZA - Nuovi cantieri in città. La Regione Basilicata ha trasmesso al Comune i provvedimenti che consentono di avviare le procedure per la realizzazione di 5 importanti opere per la città. Il primo intervento riguarda la ristrutturazione del Ponte di Montereale, con un impegno di spesa previsto pari a 2 milioni e mezzo di euro, la riqualificazione della piazza Parco Aurora, con la contestuale demolizione dei prefabbricati che hanno ospitato gli uffici comunali e il comando della Polizia locale fino a ottobre del 2010, per un importo complessivo di 2 milioni di euro. Ancora 1 milione di euro sarà utilizzato per la realizzazione della nuova piazza antistante la Stazione centrale, 600.000 euro rappresentano la somma necessaria per l'adeguamento impiantistico del complesso che ospita la Galleria civica e la Cappella dei Celestini, Centocinquanta mila euro, invece, saranno destinati allo sportello unico dei Servizi sociali.

Si tratta di interventi che rientrano nell'accordo di programma quadro 'Bar1 – Piano di sviluppo e coesione della città di Potenza'. Riguardano il Ponte di Montereale, il parco di Parco Aurora, lo Sportello unico dei Servizi sociali, la riqualificazione del piazzale della Stazione centrale e l'adeguamento della Galleria civica e della Cappella dei Celestini.

Tutti i provvedimenti rientrano nella riprogrammazione delle opere che si andranno a realizzare utilizzando i fondi di sviluppo e Coesione, complessivamente 26 milioni di euro, riprogrammazione frutto della delibera licenziata dal Consiglio comunale lo scorso 17 novembre. Il sindaco De Luca, ha voluto ringraziare il dirigente regionale del dipartimento Infrastrutture, Di Bello, «per la celerità con la quale sono stati eseguiti gli adempimenti di propria competenza» e Consiglio comunale e uffici, «per l'estrema concretezza con la quale operando sinergicamente, sono giunti alla definizione di un percorso che consentirà l'espletamento delle gare e l'avvio dei relativi cantieri già nei prossimi mesi».

Lo sfogo del sindaco De Luca: «A dominare le logiche di occupazione»

Senza cultura la città decade Iniziativa del circolo Spaventa Filippi

POTENZA - A Potenza esistono 178 associazioni culturali iscritte all'albo regionale. «Eppure – dice Santino Bonsera, presidente del Circolo Spaventa Filippi – non riescono a fermentare l'ambiente». Cosa è successo? Cosa è cambiato rispetto agli anni '50 – '70 in cui fiorivano riviste, giornali e pubblicazioni?

E' come se - riprende Buonsera - la comunità vivesse in "depressione", in un atteggiamento di indifferenza verso la cultura». Da qui l'idea di cominciare a riflettere e creare un gruppo di lavoro dedito a trovare un rimedio. E il rimedio sta nella rete, nel convogliare «le tante energie nascoste, che non emergono, che non si fanno protagoniste di cultura». Ieri un primo incontro nella Sala dell'Arco del Palazzo di Città con alcuni rappresentanti delle associazioni Fidapa, Dante Alighieri, Inner Wheel, Rotary Club, Pro Loco, Lions Club Potenza, Per la storia del Mezzogiorno e dell'area mediterranea.



Il professore dell'Università di Pisa Mario Aldo Toscano, di origini lucane, ha buttato le basi sul quale dovrà ergersi il confronto sul cosa fare. «Come coordinarsi – ha detto ancora Buonsera – in una prospettiva di impegno sinergico, rapporto stretto teso a mettere insieme forze, energie e volontà per realizzare un'attività proficua e smuovere l'ambiente». Il salto, il cambio di approccio è tutto in una delle descrizioni del concetto di cultura del professor Toscano: «La cultura – ha detto – non è più solo contemplativa. L'epoca della contemplazione è finita. La cultura è azione, soggettività: siamo noi gli agenti della cultura».

Bisogna interrogarsi, dunque, secondo Toscano sugli obiettivi che le associazioni culturali hanno per un «collegamento programmatico e costruttivo» e rispettando certe condizioni: network comunicativo unitario, analisi delle risorse e delle possibilità, elaborazione di un programma storicamente determinato, consenso locale e regionale, istituzione di un coordinamento operativo. Operatività del mondo culturale che significa non solo azioni programmatiche ben definite. Lo esprime bene il sindaco di Potenza, Dario De Luca, che in un concitato sfogo dovuto al momento storico decisivo per l'amministrazione comunale di Potenza, in dissesto, e in procinto di presentare la nuova giunta, invita a ripartire dalla cultura.

«Il dissesto finanziario – ha detto ieri all'incontro – è stato generato dalla mancanza di cultura dell'amministrazione e non solo. Lo scempio a cui assistiamo presuppone una mancanza di cultura amministrativa e di cultura in generale. La cultura dominante fa sì che le logiche di occupazione del potere contrastino con la logica semplice del comune cittadino. Mi sento come un asino tra le campane. Ascolto logiche che fortunatamente non mi appartengono, quelle di tutti i partiti che hanno interessi diversi dai nostri, gente comune». Scatta poi inevitabilmente il paragone con Matera eletta capitale europea 2019: «In questo panorama sconfortante fa da contraltare quello confortante di Matera, che ha saputo fare squadra. E' quello che dovremmo fare anche qui a Potenza, comprendendo che il mondo della cultura non può essere separato da quello politico e amministrativo. Non bastano il lavoro di sindaco e giunta, c'è bisogno – ha concluso – di una rivolta civile».

Anna Martino

BREVI

SAN CARLO

Tempi pagamento, ospedale tra i migliori

L'Ospedale San Carlo conferma e consolida il suo primato tra le aziende ospedaliere e sanitaria del Sud per tempi di pagamento. E' quanto emerge dal monitoraggio effettuato da Assobiomedica su performance e ranking. La situazione a novembre 2014 mostra un dato complessivo per l'Aor San Carlo di 82 giorni e un rank 37 su 233 aziende monitorate su scala nazionale. «In soli due mesi, rispetto a settembre - scrive l'ufficio stampa - il miglioramento è di 26 giorni (da 108 a 82) e di 35 posizioni di rank (da 72 a 37). Al secondo posto tra le aziende meridionali si colloca l'Asp di Potenza con 95 giorni di media e rank 64».

VERTENZA RONDA IN PREFETTURA

Buone notizie per gli stipendi

La vertenza Ronda ritorna in Prefettura. Si è svolta ieri una nuova riunione relativa alla salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori alle dipendenze dell'istituto di vigilanza, a seguito del provvedimento di sequestro preventivo adottato recentemente dal Tribunale di Potenza, è sottoposto , dal 23 dicembre 2014, ad amministrazione giudiziaria. L'amministratore giudiziario Alberto Di Bisceglie ha comunicato che è stato versato, ai lavoratori interessati, il 60 per cento della mensilità di novembre 2014. E ha fornito assicurazione circa il pagamento a breve del saldo di tale mensilità. Il direttore della Regione, Vito Marsico, ha assicurato la massima attenzione della Giunta alle problematiche e l'impegno a verificare la possibilità di pagare i crediti che l'Istituto "La Ronda" vanta nei confronti della Regione.

A BUCALETTO

Arriva la Stampa francese



Non sarà proprio un bel biglietto da visita quello che la città di Potenza avrà su France 2. Una troupe di giornaliste francesi, infatti, sta realizzando un documentario sulle emergenze abitative in Italia. Ed eccole a Bucaletto, mentre intervistano i residenti.



TRIBUNALE DI POTENZA (Ufficio Esecuzioni Immobiliari)
AVVISO PER ESTRATTO DI VENDITA SENZA INCANTO ED EVENTUALE VENDITA CON INCANTO
Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Chiara Malerba
Professionista Delegato: Avv. Pasquale Lamonica
Procedimento di Espropriazione Immobiliare n. 174/2008 R.G.E.

Il giorno **19 marzo 2015**, alle ore 16,30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamonica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla **vendita senza incanto**, in conformità all'ordinanza del G.E. del Tribunale di Potenza del 03.02.2012, dei seguenti immobili:

Lotto 1: piena proprietà locale commerciale – laboratorio ubicato in Tito (PZ) alla C.da Serra n. 152, censito in catasto al foglio 10 del Comune di Tito, particella 145 sub 30, di categoria C/1, classe 2, superficie catastale di 119 mq., superficie lorda di 135 mq.: **Prezzo base €. 60.750,00 (già ridotto ulteriormente di ¼); Deposito cauzione: €. 6.075,00;**

Lotto 2: Piena proprietà dell'immobile ubicato in Tito (PZ) alla C.da Canali, composto da abitazione di tre vani utili ed accessori, censito in catasto al foglio 11 del Comune di Tito, particella 473 sub 2, categoria A/3, classe 3, vani 5, superficie catastale di 91 mq. R.C.E. 232,41, Piano terra più porticato, oltre un giardino antistante censito in catasto al foglio 11, particella 472, di are 1, centiare 22, seminativo incolto di classe 3, R.D.E. 0,13549: **Prezzo base €. 23.906,57 (già ridotto ulteriormente di ¼); Deposito cauzione: €. 2.390,66;**

Lotto 3: Piena proprietà appezzamento di terreno in agro di Tito (PZ) ubicato alla C.da Canali censito in catasto al foglio 11 del Comune di Tito, particelle 459, 469 e 470 per totali Ha 0,4984**: Prezzo base €. 1.851,43 (già ridotto ulteriormente di ½); Deposito cauzione: €.185,15.**

In tutti i casi in cui la vendita senza incanto non abbia avuto luogo, il giorno **04 giugno 2015**, alle ore 16,30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamonica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla **vendita con incanto** dei predetti immobili.

Gli immobili sono occupati dai proprietari.

Ogni offerente dovrà depositare, nello studio del professionista delegato, Avv. Pasquale Lamonica, ubicato in Potenza alla Via del Popolo n. 62, entro l'ultimo giorno non festivo precedente quello della vendita, la somma prevista a titolo di cauzione.

L'aggiudicatario dovrà versare il saldo prezzo, dedotta la sola cauzione già prestata, su libretto vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzione, entro 60 (sessanta) giorni dalla data in cui l'aggiudicazione è divenuta definitiva.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile del Tribunale di Potenza, sul sito www.astegiudiziarie.it e presso il professionista delegato alla vendita (Tel. 0971/36110; Fax 0971/411789).

Il Delegato alla vendita
Avv. Pasquale Lamonica

TRIBUNALE DI POTENZA (Ufficio Esecuzioni Immobiliari)
AVVISO PER ESTRATTO DI VENDITA SENZA INCANTO ED EVENTUALE VENDITA CON INCANTO
Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Chiara Malerba
Professionista Delegato: Avv. Pasquale Lamonica
Procedimento di Espropriazione Immobiliare n. 166/2008 R.G.E.

Il giorno **12 marzo 2015**, alle ore 16,30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamonica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla **vendita senza incanto**, in conformità all'ordinanza del G.E. del Tribunale di Potenza dell'08.03.2013, dei seguenti immobili:

Lotto A: Quota di ½ del diritto di piena proprietà sul terreno in agro di Potenza, Località Rossellino, di natura pascolo cespugliato, individuato nel N.C.T. al foglio 77:
-particella 702 di classe seconda di 12878 mq;
-particella 705 di classe seconda di 568 mq.;
-particella 706 di classe seconda di 76 mq.;
-particella 728 di classe seconda di 7476 mq.;
-particella 729 di classe terza di 2910 mq.;
-particella 730 di classe terza di 370 mq.;
-particella 731 di classe seconda di 720 mq.;
-particella 732 di classe seconda di 152 mq., con una superficie totale di 25150 mq.: **Prezzo base €. 52.815,00 (già ridotto di ¼); Deposito cauzione: €. 5.281,50;**

Lotto C: Diritto di piena proprietà, per l'intero, sul terreno in agro di Pietrapertosa (PZ) alla C.da Cerventale, individuato nel N.C.T. al foglio 25, particella 17, incolto produttivo con consistenza di 3 ettari 35 are 30 centiare (33530 mq.): **Prezzo base: €. 37.721,25 (già ridotto di ½); Deposito cauzione: €. 3.772,13;**

Lotto D: Diritto di piena proprietà, per l'intero, sul terreno in agro di Castelmezzano (PZ) alla Località Parco di Caperrino, individuato nel N.C.T. al foglio 32:
-particella 15, pascolo arborato di seconda classe, consistenza 41 are 25 centiare (4125 mq.);
-particella 16, seminativo di quarta classe, consistenza 18 are 75 centiare (1875 mq.);
-particella 18, seminativo di quarta classe, consistenza 7 are 60 centiare (760 mq.);
-particella 107, pascolo arborato di seconda classe, consistenza 3 are 53 centiare (353 mq.), con superficie totale di 7113 mq.: **Prezzo base €. 24.006,38 (già ridotto di ½); Deposito cauzione: €. 2.400,64**.

In tutti i casi in cui la vendita senza incanto non abbia avuto luogo, il giorno **21 maggio 2015**, alle ore 16,30, presso lo studio dell'Avv. Pasquale Lamonica, in Potenza alla Via del Popolo n. 62, si procederà alla **vendita con incanto** dei predetti immobili.

Ogni offerente dovrà depositare, nello studio del professionista delegato, Avv. Pasquale Lamonica, ubicato in Potenza alla Via del Popolo n. 62, entro l'ultimo giorno non festivo precedente quello della vendita, la somma prevista a titolo di cauzione.

L'aggiudicatario dovrà versare il saldo prezzo, dedotta la sola cauzione già prestata, su libretto vincolato all'ordine del Giudice dell'Esecuzione, entro 60 (sessanta) giorni dalla data in cui l'aggiudicazione è divenuta definitiva.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile del Tribunale di Potenza, sul sito www.astegiudiziarie.it e presso il professionista delegato alla vendita (Tel. 0971/36110; Fax 0971/411789).

Il Delegato alla vendita
Avv. Pasquale Lamonica

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

SANT'ANGELO LE FRATTE L'esperienza dell'associazione "Insieme nella solidarietà"

Un paese aperto all'accoglienza

Da quest'anno sarà possibile fare richiesta di adottare i bambini Bielorussia

SANT'ANGELO LE FRATTE - L'associazione "Insieme nella solidarietà", con sede legale nella cittadina, si prepara ad accogliere, per l'estate prossima, nuovi bambini dalla Bielorussia e precisamente dalla zona di Gomel. L'obiettivo principale è quello del soggiorno terapeutico in luoghi salubri per smaltire, almeno in parte, le scorie radioattive dovute allo scoppio della centrale di Chernobyl, in Ucraina e quindi vicinissima ai confini bielorussi. L'associazione, al decimo anno di attività, per l'estate prossima intende fare arrivare quei bambini che, abitualmente, vivono in case famiglia, o perché orfani o perché abbandonati dai genitori. Il presidente Giuseppe Mastroberti invita tutti i genitori, con sede nella valle del Melandro, o Potenza e Val d'Agri a prenotarsi e manifestare la disponibilità ad accogliere uno o due bambini per il soggiorno terapeutico che presumibilmente si svolgerà tra la seconda metà del mese di luglio e la prima metà del mese di Agosto. I genitori dovranno aver cura di ospitare i ragazzi, accoglierli in un ambiente sereno e rendersi disponibili per le attività collettive: escursioni, prevenzione sanitaria, attività ludiche e altro. Molti genitori lo hanno già fatto negli anni passati con grande dedizione, altri ancora se ne potranno aggiungere per allargare questa salutare azione di solidarietà. I genitori che già hanno fatto questa esperienza trovano l'accoglienza di questi bambini in difficoltà particolarmente edificante e ricca di sentimenti umani. «Quest'anno - dice il presidente Mastroberti - sarà possibile anche, per quei genitori che lo volessero, avviare le procedure per un'eventuale adozione, questo in risposta ad alcuni genitori che hanno già espresso desideri di tal genere negli anni precedenti». Un motivo in più per aderire a questo progetto di solidarietà nei confronti di bambini che vivono un'infanzia di grande disagio nel paese di provenienza. I genitori che volessero rendersi disponibili al progetto devono comunicare la loro adesione , entro il 25 c.m. al presidente dell'associazione Giuseppe Mastroberti, cell. 393475807300 I soci dell'associazione confidano in una massiccia partecipazione di volontari a questa grande azione di solidarietà.

Antonio Monaco





I membri dell'associazione "Insieme nella solidarietà" e i bambini bielorussi accolti lo scorso anno

L'uomo è stato arrestato durante un controllo dell'Arma

Sorpreso a Brienza, ma aveva l'obbligo di non allontanarsi dal capoluogo

BRIENZA - Nei giorni scorsi i militari della stazione carabinieri di Brienza, guidati dal Maresciallo Ordinario Massimo Ammendola, hanno tratto in arresto in flagranza di reato il quarantenne G.D., perché irrispettoso del provvedimento che il Tribunale di Potenza ha adottato, nel mese di novembre scorso, nei suoi confronti e che stabiliva l'obbligo di soggiorno nel comune di residenza, con impossibilità ad allontanarsene senza preventiva autorizzazione.

L'arrestato, originario di Potenza e sorvegliato speciale con l'obbligo di soggiorno in quel comune, incurante di tali obblighi e convinto di farla franca dai controlli delle forze dell'ordine, nel corso della mattinata raggiungeva arbitrariamente il comune di Brienza a bordo della sua autovettura e per fare, a suo dire, alcune commissioni. L'improvvida iniziativa è stata però bloccata dai Carabinieri del posto i quali, lungo la strada principale del centro abitato, hanno subito fermato il soggetto e l'hanno dichiarato in stato di arresto per violazione della normativa antimafia sulle misure di prevenzione.

Lo stesso, dopo le formalità di rito, è stato sottoposto agli arresti domiciliari in attesa dell'udienza di convalida da parte dell'Autorità Giudiziaria.



Carabinieri

L'iniziativa di Legambiente nel Parco dell'Europa Unita

Raccolti 60 litri di oli vegetali

POTENZA - Sono stati raccolti circa 60 litri di oli vegetali esausti alla raccolta straordinaria promossa dalla Legambiente a Potenza presso il Parco dell'Europa Unita.

Gli oli vegetali esausti sono quelli derivanti dai processi di cottura o impiegati nella conservazione dei cibi (residui padelle, friggitrici, fondi dei vasetti di conserve).

Nella maggior parte dei casi questi vengono buttati nel lavandino, creando inconsapevolmente molti danni all'ambiente. Gli oli vegetali esausti, infatti, così smaltiti intasano le reti fognarie con conseguenti costi di manutenzione, aumentano il costo per la depurazione delle acque a carico dei cittadini, inquinano le falde e le acque superficiali (laghi, fiumi, mare) con danni all'ecosistema, alla flora e alla fauna. Basti pensare che 1 kg di olio in uno specchio d'acqua forma uno strato di pellicola grande quanto a un campo da calcio che impedisce agli esseri viventi di respirare.



La raccolta di Legambiente

Gli oli vegetali esausti se smaltiti nel modo corretto, invece - vanno infatti raccolti e conferiti all'Isola ecologica – possono essere riciclati e trasformati in lubrificanti, biodiesel (biocarburante a basso impatto ambientale), tensioattivi, saponi, ecc. 1 litro di olio di frittura riciclato equivale infatti a 1 litro di biodiesel con un'ingente riduzione di CO_2 e polveri sottili.

L'iniziativa, volta a sensibilizzare e informare i cittadini su questo tema, rientra nel progetto "Ridurre si può", realizzato dal Centro di Educazione Ambientale (Cea) "Il vecchio faggio" del Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza, in collaborazione con il Cea "i Calanchi" del Circolo Legambiente di Montalbano Jonico e le aziende "Ri.plastic s.p.a." recupero Raee e "AlcoItalia Snc di Copertino s. & C." raccolta e trattamento oli e grassi vegetali e animali esausti. Il progetto, finanziato attraverso il bando Redus 2012 del programma Epos - Programma strategico 2010-2013 per l'Educazione e la Promozione della Sostenibilità Ambientale della Regione Basilicata, ha come obiettivo quello di promuovere verso istituzioni e cittadini buone pratiche di riduzione dei rifiuti che quotidianamente vengono prodotti.

BREVI

PIETRAGALLA

Strada intitolata a Paolo Borsellino

PIETRAGALLA - Il prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto, ha autorizzato l'intitolazione nel Comune di Pietragalla di una strada, attualmente denominata Rione Giardino, alla memoria di Paolo Borsellino. «L'atto - spiega una nota - è stato adottato a seguito della delibera della Giunta Comunale di Pietragalla».

CHIAROMONTE

Concorso "Labriola" Sabato la cerimonia

CHIAROMONTE - Il concorso letterario internazionale "Gina Labriola " è giunto alla sua terza edizione. La premiazione - spiega una nota diffusa dal sindaco Valentino Villa - si terrà a Chiaromonte, sabato 17 alle ore 17.30, presso i locali dell'Ostello della Gioventù. Il filo conduttore di questa edizione del premio è "Storie di briganti, streghe, folletti ed altri marginali".

NEMOLI

E' nato il circolo Arci

NEMOLI - E' nata una nuova realtà culturale e aggregativa nella Valle del Noce. Alcuni giovani hanno deciso di costituire il circolo Arci che annovera l'area territoriale del Noce. A Capo Lo Bosco, ricadente nel territorio comunale di Nemoli, è situata la struttura che da qui in avanti addurrà nuova linfa ad un fermento culturale che nella Valle si respira e che ha bisogno di una casa per fare rete e comunità. «L'idea di Basilicata, partecipata, democratica e produttiva – sostiene Gennaro Cosentino, presidente del circolo Arci Valle Noce - che ci auguriamo di costruire è espressa, in particolare, dalle attività culturali e creative, nelle diverse funzionalità artistiche: motori della vivacità pubblica, e privata, della pubblica amministrazione e dell'impresa». Si denota un fermento nuovo, giovani menti e giovani braccia che, attraverso il riutilizzo di oggetti, hanno creato l'arredo della sede. Gennaro, Nicola, Sara, Nicoletto, Carmine, Giuseppe, Nadia, Mariateresa e Fausto, solo per citare alcuni nomi sono la generazione che inventa, che ha inteso occupare spazi al fine di promuovere la cultura e far si che le esperienze e le capacità di ognuno possano esser messe in rete, in un circuito aggregativo e laboratoriale. E' stato organizzato un aperitivo sociale Jam Session durante la tre giorni in cui l'artista ligure Opiemme ha realizzato il murale visibile dall'intera Valle del Noce. Laboratorio permanente di eco design, stencil art, workshop, exhibitions sono alcuni dei processi che hanno messo in circuito per ora i ragazzi dell'arci. Respirare cultura tra giovani lucani e Opiemme, intersecare mondi culturali, dipingere le lettere che compongono la poesia "lucania" di Rocco Scotellaro da un giovane artista ligure che interpreta la poesia per le masse e per la strada.

Mimino Ricciardi

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 15 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

VIGGIANO I dipendenti rischiano di pagare a caro prezzo le strategie dell'azienda

La Vibac diserta il tavolo regionale

Della questione dei 185 lavoratori se ne parlerà al Ministero dello Sviluppo

VIGGIANO – Niente da fare, l'assessore regionale alle Attività Produttive, Raffaele Liberali non è riuscito a portare il gruppo Vibac al tavolo in Regione, la trattativa ora si sposta al Mise (Ministero per lo Sviluppo Economico) per decidere il destino dei lavoratori che rischiano di pagare a caro prezzo le strategie aziendali. La situazione dunque è in una fase di stallo, in attesa del prossimo incontro. Un'attesa che logora quanti attendono rassicurazioni sul proprio futuro, preoccupati anche che l'azienda abbia mostrato un forte interesse ad investire in Serbia con nuovi stabilimenti. L'impresa che produce film in polipropilene per imballaggi, si è insediata nell'area industriale di Viggiano – Grumento Nova nel 1990. Centottantaquattro i lavoratori, la maggior parte del comprensorio valligiano. La vertenza si è innescata nei primi mesi di novembre quando l'azienda ha ricorso allo strumento della cassa integrazione (guadagni ordinari) per far fronte ad una crisi congiunturale di mercato. Dopo di che il susseguirsi di una serie di incontri, svoltosi tra azienda, Rsu e lavoratori. Una lunga trattativa che ha visto rilanciare una proposte e controproposte tra i vertici aziendali e parti sociali, tra cui quella dei lavoratori a sostegno che "l'unico sacrificio disposti a sostenere è l'utilizzo del Cds (contratto di solidarietà) con il coinvolgimento di tutti i dipendenti (184) al 20 per cento". E ancora che "la redistribuzione del personale doveva essere fatta attraverso un piano condiviso". In particolare nel loro piano, i lavoratori avevano ribadito di "non essere disponibili a rinunciare a quanto ottenuto con la contrattazione di secondo livello (14esima mensilità, premio di produzione e premio presenza) e, soprattutto, con l'eventuale applicazione del CDS, l'impegno da parte della Vibac ad effettuare un piano di investimenti". Invece, nel corso dei tavoli l'azienda aveva confermato che «l'attuale struttura dei costi risulta essere tale da rendere antieconomico il proseguimento dell'attività produttiva», evidenziandone «l'esigenza di ridurre il costo del personale di 2.800.000 euro». Insomma una situazione delicata e complessa, che ha portato gli stessi lavoratori ad avviare il 18 dicembre scorso un presidio notte e giorno dinnanzi ai cancelli dello stabilimento.

an. pe.



I lavoratori della Vibac di Viggiano davanti allo stabilimento

LAURIA Parla l'assessore Donato Zaccagnino

Randagi, l'impegno del Comune

LAURIA - Da qualche settimana agli abitanti di Lauria capita di incontrare, per le vie del centro, qualche amico a quattro zampe che circola indisturbato, secondo la tendenza che vede crescere il fenomeno del randagismo in molti paesi della Basilicata. Questi incontri sporadici sono tutt'altro che pericolosi data l'inoffensività delle bestiole, ma hanno destato preoccupazione tra la popolazione. «Il Comune di Lauria presta sempre grande attenzione a questo fenomeno - ha dichiarato l'assessore all'ambiente Donato Zaccagnino, che ha sottolineato - la celerità e l'impegno del comune di Lauria sul tema grazie ai provvedimenti adottati per favorire la segnalazioni di casi di abbandono di animali o randagismo. Tale problematica - ha continuato Zaccagnino - è da sempre all'attenzione dell'assessorato all'ambiente e dell'ufficio ambiente del comune di Lauria, che ha stipulato una convenzione con il canile di Latronico, che prevede sia la cattura che la custodia dei cani randagi. Ad oggi, - conclude - agli uffici competenti, non risultano particolari segnalazioni e intendiamo far sapere alla cittadinanza che sono pronti a risolvere tempestivamente qualsiasi eventuale disagio».



Il tribunale di Lagonegro

LAGONEGRO Quattro imputati

Omicidio Di Silvio Udienza rinviata

LAGONEGRO – Doveva svolgersi ieri mattina presso il Tribunale di Lagonegro la prima udienza preliminare del procedimento relativo all'omicidio di Pasqualino Di Silvio, nel quale figurano in qualità di imputati il padre e il fratello maggiore della vittima – Nicola e Antonello – oltre a Nicola e Giuseppe Viceconte, tutti e quattro protagonisti della rissa in cui trovò la morte il diciannovenne. E invece, a causa dell'indisponibilità del Gip incaricato, Salvatore Bloise, la seduta è stata rinviata al prossimo 4 febbraio alle ore 10.

Il tragico avvenimento risale al 19 febbraio 2013 quando, a margine di una violenta discussione tra le famiglie Di Silvio e Vicenconte sfociata in collottazione vera e propria con tanto di armi contundenti, il giovane Pasquale venne accoltellato a morte: la Procura della Repubblica ha indagato Nicola Viceconte per omicidio, mentre gli altri tre imputati sono tuttora sottoposti a misure di custodia cautelare – in carcere e ai domiciliari – con l'accusa di rissa aggravata e lesioni.

f.f.

LATRONICO La gestione dei servizi «è una grande opportunità»

«E' il momento della fiducia»

Fausto De Maria dice sì all'Unione dei comuni dell'area sud

LATRONICO – «È il momento della speranza e della fiducia, non quello di avere paura, perché ci troviamo di fronte alla necessità di fare scelte politiche lungimiranti senza aspettare passivamente le indicazioni del legislatore nazionale». Sono le parole del sindaco di Latronico Fausto De Maria alla scelta di aderire all'unione dei comuni insieme al municipio di Lauria e a quelli di altri cinque centri dell'area sud della regione: Maratea, Trecchina, Nemoli, Castelluccio Superiore e Castelluccio Inferiore. L'aggregazione sovra-comunale per la gestione di numerosi servizi – dai trasporti locali alla polizia municipale, dalla tutela dell'ambiente alla conservazione e valorizzazione del patrimonio forestale, fino all'erogazione di servizi sociali e assistenziali ed alla promozione delle attività turistiche e culturali – è prevista dalla normativa Delrio anche se, tiene a precisare il primo cittadino, «nel caso di Latronico non era obbligatoria, perché abbiamo più di tremila abitanti anzi, siamo quasi cinquemila Latronichesi tra residenti e non. Già negli scorsi due anni abbiamo provveduto ad un risanamento di bilancio per un ammontare di circa 600.000 euro di passivo, attraverso un'operazione di riequilibrio e di verità nei confronti di tutti i cittadini: da quando è in carica la mia giunta ci aggiriamo intorno ad un risparmio del 40 per cento per quanto riguarda le spese correnti, nonostante i continui tagli agli enti locali che affliggono la macchina amministrativa e, purtroppo, grazie all'aumento delle tasse che è stato necessario e alla riduzione di alcuni servizi. Ci siamo messi in carreggiata e adesso siamo pronti per questa nuova sfida dell'unione dei comuni, che ci apprestiamo a ratificare con deliberazione del consiglio, dopo che ci saremo confrontati in merito con le istituzioni regionali. Con il mio collega Gaetano Mitidieri sindaco di Lauria, il cui territorio confina con Latronico, abbiano avvertito l'esigenza di avviare questo processo per garantire migliori servizi soprattutto nelle frazioni e per risparmiare sui costi di gestione degli enti, coscienti di adeguarci ad una tendenza che sarà inevitabile nel prossimo futuro. Si tratta di una grande opportunità di cui approfittare e che avevamo già discusso durante il meeting della Leopolda di quest'anno».

Fabio Falabella



Fausto De Maria

EPISCOPIA

Appaltati i lavori per l'area camper e l'ampliamento del cimitero

EPISCOPIA – Appaltate ad Episcopia due importanti opere pubbliche, attese da tempo nel centro sinnico. La prima è la realizzazione, con fondi Piot, di un'area camper-sosta, presso lo svincolo principale di accesso al paese. Opera attrezzata con colonnine per acqua, luce e scarico ed area picnic e sosta. La seconda è l'ampliamento della capacità cimiteriale, con la creazione di quattro batterie di nuovi loculi, attese le esigenze di spazio dello storico ed antico cimitero. Il costo complessivo delle opere è di duecento mila euro, rinvenienti da fondi Piot regionali ed autofinanziamento nel caso cimiteriale. Soddisfatto il sindaco Biagio Costanzo per la crescita delle infrastrutture ad Episcopia, di recente annoverato tra i " Borghi d'Italia 2014".

Emilia Manco

LAURIA

Si riunisce il direttivo del Pd

LAURIA – Fissato per lunedì prossimo 19 gennaio alle ore 18.30, aperto a tutti, il direttivo del Pd a Lauria, si discuterà di Unione dei Comuni e sarà presente anche il sindaco Gaetano Mitidieri. Alla luce dell'ultimo incontro tra i sindaci le nuove funzioni dell'Unione saranno: pianificazione socio-economica; programmazione dello sviluppo economico e produttivo, difesa del suolo e tutela dell'ambiente, conservazione e valorizzazione patrimonio forestale, aree protette e tutela del paesaggio, attività turistiche. Nell'intesa sulle funzioni condivise nel nuovo soggetto ma i cui dettagli sono rimandati ad una definizione successiva rientra anche la stazione unica appaltante e la stazione unica di committenza.

e. m.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 15 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Buche nelle centralissime via Roma e via Galliano. Situazione critica in alcune contrade

Strade colabrodo a Rionero

Il maltempo delle scorse settimane ha lasciato il segno. Servono interventi

RIONERO - Dopo le abbondanti piogge e nevicate dei primi giorni dell'anno, quasi tutta la rete stradale di Rionero si è riempita nuovamente di buche. Via Roma e Via Galliano sono tempestate di avvallamenti mentre alcune strade secondarie assomigliano a dei veri e propri paesaggi lunari.

In tutta la città fortunatiana le strade sono diventate un colabrodo.

Ovunque, soprattutto sulle arterie principali, stanno spuntando buche, createri, pezzi d'asfalto che si sono letteralmente staccati lasciando sotto di loro ghiaia e fango.

Acqua e gelo, oltre al passaggio di spartineve che hanno liberato le strade nelle scorse settimane e il sale buttato dagli spargisale per sbrinare il manto stradale, hanno rovinato in maniera evidente le strade rioneresi.

Le temperature sotto lo zero hanno gelato e ingrossato l'acqua tra le fessure dell'asfalto, ingrandendole, e il rialzo della temperature degli ultimi giorni l'ha invece sciolta di nuovo, creando però delle notevoli spaccature; diverse buche ma soprattutto molte crepe sono comparse su tutto il territorio.





Alcune delle strade che presentano buche

Diverse le segnalazioni giunte alla Polizia Locale di Rionero da parte di cittadini che hanno danneggiato le proprie auto sul territorio comunale di Rionero.

Quel che sorprende è che le situazioni più "gravi" si registrano su Via Roma, Via Galliano e Via Montegrappa, strade che solo 2 anni e mezzo fa sono state interessate da un importante lavoro di rifacimento del manto stradale (costo complessivo dei lavori: 700mila euro).

Lavori che, qualche mese dopo, anche grazie alle segnalazioni del nostro giornale che ha messo in risalto il livello di ammaloramento del nuovo manto, sono stati interessati da ulteriori parziali interventi di rifacimento dell'asfalto.

Interventi, a quanto pare, inutili che sottolineano le chiare carenze della ditta esecutrice dei lavori al quale l'Amministrazione Comunale ora dovrà porre rimedio.

A queste vanno ad aggiungersi i crateri creati da Fastweb e Acquedotto Lucano che, oltre a non aver eseguito correttamente i lavori di ripristino del manto stradale (e per questo sono stati sanzionati dalla Polizia Locale cittadina), hanno creato ulteriori pericoli, inasprendo la già difficile circolazione nella cittadina fortunatiana.

Andrea Gerardi

LA SEGNALAZIONE DELLA FP CGIL

«Servizi agli anziani: scarica barile tra i Comuni del Vulture»

«UN essenziale servizio pubblico quale quello di assistenza agli anziani bloccato a causa dell'incapacità della politica di gestire le risorse e dare risposte ai cittadini e ai loro più elementari diritti. Sono mesi che assistiamo ad un assurdo quanto gravissimo scarica - barile tra i comuni del Vulture – Melfese sulla delicata questione».

Così la Fpc Cgil di Potenza, che rimarca come «nel corso dei mesi il servizio, nonostante ci fossero i fondi, è andato al collasso, trascinandosi i tanti lavoratori addetti alla cura degli anziani».

La Fp Cgil diffida «i comuni del Vulture Melfese a riattivare, entro e non oltre la fine di questa settimana, tale fondamentale servizio, portato avanti con il sacrificio dai lavoratori, che tra l'altro non percepiscono, se non in maniera irregolare, i legittimi stipendi e finanziato dalla Regione Basilicata fino al 2016. Si ribadisce che in assenza di azioni concrete ci si vedrà costretti a denunciare alla Procura della Repubblica tutti i comuni interessati per interruzione di servizio pubblico».

RIONERO IN VULTURE Ottima la performance degli attori

Quelli che vogliono ridere

Con successo l'Arcadia ha portato in scena la commedia di Salemme

RIONERO - Nei giorni scorsi presso il centro sociale "Pasquale Sacco", l'associazione culturale "Arcadia" ha portato in scena la commedia teatrale di Vincenzo Salemme "La gente vuole ridere ancora".

Nonostante la concomitanza di altri eventi, tanta la gente presente.

A presentare questo divertente teatro, la professpressa Silvana Ciampa: «anche quest'anno l'associazione Arcadia è lieta di proporvi un testo teatrale, non più un musical, ma una commedia di Vincenzo Salemme. La regia è curata da Cristian Strazza. Vedrete all'opera i ragazzi dell'associazione, non sono dei professionisti, ma vi posso assicurare, e avrete modo di constatarlo voi stessi, che hanno lavorato come dei veri professionisti, che amano il teatro. Prima di lasciarvi allo spettacolo è doveroso ringraziare, lo facciamo con vivo piacere, gli sponsor, palestra Zandolino, Glamour The Fashion Pizza e White Station Bar Buffet Stazione». Gli attori protagonisti di questa esilarante commedia: Michele Fortuna (nel ruolo di Cimellini); Florinda Traficante (Natalina); Patrizia Greco (contessa Nero fumo); Vito Di Pietro (Cesare); Antonio Lapenna (Antonio); Zaira El Gamal (Isabella); Cristian Strazza (Iettatore); Francesco Cassotta (postino); Sara Paolino (Ballerina); Andrea Gerardi (ispettore comunale); Pasquale Masi (Ermete); Andrea Lapenna (Mago Dante). Le musiche di Andrea Lapenna. Regia e Costumi a cura di Cristian Strazza. Service e Luci sono stati affidati alla Bonocore Production. Al cotteghino c'erano Rossella Irenze e Pasqualina Iosca.





Istantanee dallo spettacolo portato in scena da Arcadia

Lorenzo Zolfo

MELFI Associazione "Nitti"

Le tragedie civili in "Ottopunti"

MELFI - Doppio appuntamento domani curati dall'Associazione "Francesco Saverio Nitti" e dalla Fondazione Basilicata Futuro, e che gode del patrocinio del comune di Melfi.

Da una parte è prevista la proiezione del film documentario "Ottopunti" del regista Danilo Monte, prodotto da Don Quixote, che ripercorre attraverso la testimonianza del giornalista Timothy Ormezzano i tragici fatti accaduti in occasione del G8 di Genova del 2001. Alle 11,00 la pellicola sarà proiettata all'I.I.S. "G. Gasparrini". Nel pomeriggio, invece, alle 17.30 è in programma l'incontro con la società civile. Alla proiezione del film documentario, prevista nell'auditorium del Centro culturale Nitti (vico S.Pietro snc), seguirà un dibattito moderato dal giornalista Mimmo Sammartino, al quale parteciperanno il vice ministro dell'Interno Filippo Bubbico, il regista del film Danilo Monte, il giornalista Timothy Ormezzano e Laura Beatrice D'Amore per la produzione Don Quixote.



La locandina del film

L'evento è pensato per ricordare quanto accaduto in occasione del G8 di Genova, con tutto il bagaglio di fatti e tragedie civili che fanno parte della storia di questo Paese e che, come tali, non possono essere consegnati all'oblio od al disprezzo delle contrapposizioni. L'occasione vuole ripercorrere i fatti, narrare le emozioni ancora vive e cucire il filo del dialogo tra lo Stato, le sue istituzioni civili e militari, i cittadini, la politica.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 15 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

MATERA

25

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri

LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Rifiuti zero, nuovo trasporto pubblico, alcuni dei temi che verranno affrontati

Sassi, hanno tutti ragione. Ecco il M5s

Protesta contro il ponte di ferro in vico Commercio e il cemento negli antichi rioni

USANO l'ironia, ma il messaggio è molto chiaro: Matera è diventato un agglomerato di cemento, alla faccia di ogni forma di rispetto verso un patrimonio millenario.

A dirlo sono gli attivisti del Movimento Cinque Stelle che in una nota fanno chiaro riferimento ad esempio al famigerato "ponte di ferro" in vico Commercio, nel cuore dei Sassi. «Noi attivisti Matera Cinque Stelle, ci sentiamo in una botte di ferro o di cemento, dipende - scrivono - Di ferro come quel ponte, quello nei Sassi, quello che fra gli innumerevoli interventi di "abbellimento" della città, è senza dubbio il più spettacolare. Di cemento come quelle colate sparse negli antichi rioni, un po' di qua, un po' di la. Non serve essere blasonati critici d'arte, per capire che il ponte di vico del Commercio è un incompiuta. Quindi perché criticare! Diamogli tempo, è ancora del tutto manchevole di pavimentazione. È evidente che i parapetti in ferro posti nei punti di aggancio sono provvisori - aggiungono ancora - Certo una domanda nasce spontanea: come è stato possibile compiere il collaudo dell'opera, nonostante sia chiaramente da ultimare? E poi cosa aspetta l'amministrazione a compiere quegli interventi di "abbellimento" auspicati e annunciati? A quando il completamento delle opere quali l'ascensore e la piazza sottostante?

Sicuramente l'amministrazione temporeggia per una mera questione di stile. Il cemento del ponte fa pendant con le altre colate di cemento sparse un po' ovunque nei Sassi, queste ultime realizzate in tutta fretta nel dicembre 2013 per garantire la sicurezza (?) dei visitatori del presepe vivente.

Ci scusiamo per il tono ironico - aggiungo, poi - Anzi no, non ci scusiamo affatto, non si può rimanere serafici quando assistiamo a interventi scellerati che deturpano il vero patrimonio della Capitale Europea della cultura 2019: i Rioni Sassi. Ma soprattutto, viste le "imprese" di cui sono capaci questi amministratori, ci chiediamo quale futuro deve aspettarsi la città nei prossimi anni? Noi siamo convinti che i Sassi siano un patrimonio da valorizzare, loro continuano a farne scempio. Noi siamo convinti che i Sassi costituiscono il capitale con cui poter costruire un'economia solida, un'economia, veramente e non a parole, basata sul turismo. Loro sono convinti di poter far convivere bellezze paesaggistiche e estrazioni petrolifere, salute pubblica e discariche fuorilegge, decoro urbano e cementificazione selvaggia.

Ora basta, pretendiamo coerenza. Nei prossimi mesi denunceremo quelli che a nostro parere sono elementi ostativi a che si realizzino seriamente investimenti pubblici e privati nel settore turistico (e non solo) di questa città. Rilanceremo e spiegheremo le nostre proposte. Strategia Rifiuti Zero, riformulazione del trasporto pubblico locale, zero consumo di suolo, solo per citarne alcune. Stando agli ultimi dati, a Matera ci sono tantissimi disoccupati e cassintegrati. Le nostre proposte, non sono promesse, sono cose concrete già realizzate con successo in altri paesi in Italia e nel mondo. Mirano a creare opportunità in settori innovativi».



Il ponte di ferro di vico Commercio

COSERPLAST

Finestre ecologiche

SI sono concluse le attività di verifica su finestre e porte finestre in pv della serie Egor di Coserplast, tenute dall'Istituto Italiano dei Plastici (IIP) nell'ambito del programma per il calcolo del Carbon Footprint. L'azienda lucana, infatti, ha aderito al programma cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente, per la verifica e la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra durante i cicli produttivi.

Lo ha fatto tramite un progetto, denominato "L'impronta ecologica, una finestra sul futuro" che, nel dettaglio, oltre ad identificare le fasi della produzione più impattanti per l'ambiente, individuerà una strategia unica di riduzione delle emissioni che coinvolga l'intero ciclo produttivo, a partire dai fornitori fino al cliente finale. Coserplast, azienda da sempre attenta all'ambiente e al rispetto dell'ecologia, con questo progetto intende sensibilizzare le proprie risorse umane, nonché tutti i partner ed i collaboratori, ad una cultura ecosostenibile, che sappia riconoscere, motivare ed incentivare comportamenti corretti nel rispetto dell'ambiente e di se stessi quali "cittadini dell'ambiente" stesso.

Appello dei residenti ormai esasperati

Rifiuti abbandonati Il triste destino di via Gianbattista Vico

CITTADINI e commercianti di Via Gianbattista Vico denunciano lo stato di degrado e abbandono del loro quartiere. Dito puntato contro la sporcizia che quotidianamente invade le strade a ridosso di via Nazionale. Rifiuti accumulati da giorni su marciapiedi e nei pressi delle serrande delle attività commerciali che nessuno rimuove e dove la vista di una spazzatrice risale a tempi storici. Stessa sorte tocca a diversi rioni della città dimenticati.

Sicuramente parte della colpa è dei cittadini o operatori commerciali che non conferiscono i rifiuti all'interno dei cassonetti, ma vi è anche il problema carente della raccolta che si limita a svuotare i cassonetti e quello che fuoriesce o depositato accanto spesso non viene raccolto e diventa spazzatura a cielo aperto e covo di topi o parassiti. Un degrado mai risolto che si accentua in modo particolare nei giorni di festa. A fare da contorno a tanta immondizia, le deiazioni di animali sempre più liberi di rovistare nella spazzatura. La colpa? Dei tanti incivili che alla fine riescono sempre a farla franca, considerato che le sanzioni sono solo una promessa raramente mantenuta. La raccolta dei rifiuti solidi urbani è sempre stato un problema in città dove manca un servizio efficiente che possa dotare la città di un degno decoro urbano. Al momento la città si presenta con un biglietto da visita che fa scappare i turisti e che solleva le proteste dei residenti.



Immondizia in via Vico



Michelangelo Ferrara

Bando, Ordinanza, Perizia sito internet: www.asteannunci.it www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663 Servizio di informazione gratuito da: Lunedì al Venerdì 09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno feriale precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 cpc. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari al 9/10 ed uno pari ad 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI
I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n.verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

Terreni e depositi

PROC. N. 109/05+14/06 REG. GEN. ES.
G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara. Professionista delegato Avv. Silvana Bianculli con studio in Matera, alla via Annunziatella n. 35.
Vendita senza incanto 05 marzo 2015 ore 18,00.
Eventuale vendita con incanto giorno 06/05/2015 alle ore 18.00.
LOTTO n.1: Terreno in Matera alla Contrada Calabretta con fabbricato in corso di costruzione. Riportato in catasto al foglio 152, part. 556, sub 2, in corso di costruzione, part. 556, sub 3, in corso di costruzione, part. 157, di are 15.15, uliveto di 2" classe, part. 407, di are 8.18 uliveto di 2" classe, part. 469, di are 6.22, uliveto di 2" classe. La classificazione urbanistica, secondo il certificato di destinazione rilasciato dal Comune di Matera e allegato alla consulenza tecnica d'ufficio a firma dell'Arch. Domenico Liuzzi, è "ZONA 12 (Zona Agricola)".
PREZZO BASE Euro 22.846,92; Rilancio minimo Euro 450,00.
Maggiori informazioni presso il Professionista Delegato, avv. Silvana Bianculli, con Studio in Matera, alla via Annunziatella, n. 35, tel. e fax 0835/332822. Bando su www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it e www.canaleaste.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 15 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino,15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

C'è preoccupazione dopo i danni alla villa comunale e ad altri beni pubblici

Miglionico in preda ai vandali

Incendiati nella notte alcuni cassonetti, a rischio le auto in sosta



L'incendio nella notte di martedì

MIGLIONICO -E' da qualche mese, che la quiete notturna del Malconsiglio è interrotta dall'azione di vandali notturni con l'unico fine di distruggere il bene privato e pubblico.

Il ripetersi di questo genere di episodi, cui non si riesce a porre fine individuando i responsabili, dovrebbe far riflettere se le misure adottate a difesa del territorio e per la sicurezza, siano le massime possibili. La nottata di martedì è stata illuminata da un'altra bravata. Due cassonetti adibiti alla raccolta differenziata di plastica e vetro, sono andati in cenere, distrutti dal fuoco. Fiamme alte e un puzzo acre di plastica bruciata hanno invaso tutta la zona di piazza Marconi, dove i due cassonetti erano ubicati. Fortunatamente alle prime avvisaglie qualche auto parcheggiata nei pressi è stata spostata e si sono così evitati danni maggiori. A spegnere i falò sono intervenuti i Vigili del fuoco di Matera, oltre alle forze dell'ordine per risalire ai responsabili. Responsabili che sono ancora ricercati anche per altri atti vandalici perpetrati qualche notte fa, su diverse automobili che si trovavano nel parcheggio di via Porta Pomarico. Sette le automobili prese di mira e rigate nella carrozzeria con oggetti acuminati. E sempre sulle automobili, neanche un mese fa la stessa mano o mani diverse, si adoperarono a tagliare, con un punteruolo, le gomme di una quindicina di autoveicoli, parcheggiati in diverse zone dell'abitato. Atti inqualificabili con danni ingenti per tanti ignari cittadini. Cittadini miglionichesi, che pagheranno anche per le grondaie e per una dozzina di metri di pluviali in rame, rubati dalle mura del castello del Malconsiglio in queste vacanze natalizie e che andranno sostituiti con un costo per tutta la collettività. Poi i danni alla villa comunale. E qui sono nate anche diatribe sull'effettivo valore delle telecamere di sicurezza, disseminate nei vari angoli della città. Perché quelle registrazioni non possono dare una mano ai carabinieri?

Antonio Centonze

SAN MAURO Simbolo di un malessere diffuso che pesa sulla storica festa

Veleni sul Campanaccio 2015

Il poeta Guida si è sentito rifiutato e ha innescato la polemica rientrata in extremis

SAN MAURO FORTE - Piovono polemiche sull'edizione 2015 del Campanaccio di San Mauro Forte.

Dopo la dura presa di posizione del giornalista Antonio Grasso e la polemica del poeta sanmaurese Alfonso Guida. Quest'ultimo nel suo profilo Facebook a prima postato questo primo pensiero: "Franco Arminio sarà qui a San Mauro.. Nessuno mi ha invitato per un colloquio letterario e autentico con uno dei miei migliori amici. Ci risiamo: Leopardi ha chiamato paesucolo Recanati, dove la gente non fa altro che infierire contro le sue stesse viscere e Marradi ha tradito e schernito per sempre Dino Campana. Franco verrà al mio eremo in nome di un'amicizia profonda e intima. E' una vergogna che un borgo non riconosca i suoi poeti e la loro disperata vitalità. Mi fa schifo essere di questa San Mauro, che emargina in nome di una ideologia razionalistica che non porta da nessuna parte. Non mi ritengo italiano per la formazione che mi assembra. Non mi ritengo sanmaurese per le cafonate che la coltura coprofaga del mio paese promette. Addio ai miei compaesani», raccogliendo tantissimi "mi piace" e messaggi di sostegno.

Messaggi con cui ha interagito, postando un ulteriore affondo nei confronti di chi organizza le iniziative collaterali al Campanaccio: "Sono dispiaciuto. Ma ho smesso di essere una spina di miele. Spina, per sempre. Vergognatevi voi che di sinistra avete il sinistro del peggio. Dovreste pensare , pensarci. Ma il mio linguaggio è troppo alto per raggiungervi, cafoni voi, e non quelli che intendete per cafoni. è tempo di invettive. Posso prendermi questa licenza, avrebbe detto Dario Bellezza, ma probabilmente non sapete neppure chi sia.. Dimenticatemi, cari , voi siete l'anticultura".

Le "botte" dotte ma secche assestate dal poeta, devono aver batto effetto e costretto a una retromarcia chi, evidentemente, non tiene in grande considerazione le eccellenze locali. Infatti, sembra che sia stata messa una pezza e Guida è stato invitato a partecipare all'incontro con Franco Arminio.

I due casi di cronaca che abbiamo registrato sembrano, comunque, essere solo la punta dell'iceberg di un malessere diffuso nella comunità nei confronti di una gestione approssimativa, stancamente ripetitiva e inadeguata di questo evento. La fortuna è che eventi così radicati nella cultura e nell'identità della popolare che sopravvivono tranquillamente, nonostante tutto. D'altronde era quasi scomparso nei primi anni Settanta, per poi ritornare alla grande grazie a chi ne riprese il filo sino a farlo crescere così come è ora. Il Campanaccio, prima che orpelli collaterali, è soprattutto una : "Libera sfilata di scampanatori".

Antonio Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Immagini del Campanaccio di San Mauro Forte

BREVI

VALBASENTO - REFLUI A TECNOPARCO

Tavolo regionale il 26

Dopo il rinvio del tavolo tecnico (Arpab - Regione Basilicata- Tecnoparco - Comuni di Pisticci e Ferrandina - Eni) sui controlli radiometrici delle acque di Tecnoparco, ieri è stato comunicato che la riunione, a porte chiuse, si svolgerà il 26 gennaio alle 12 nella Sala Giunta della Regione Basilicata e non il 9 febbraio come erroneamente riportato nei giorni scorsi, sulla base delle prime indiscrezioni.

ISTITUTO "PADRE PIO"

Progetto digitale a scuola

Ha preso il via presso l'Istituto "Padre Pio da Pietrelicina" di Pisticci un progetto innovativo, rivolto agli studenti delle terze medie e ai docenti, finalizzato all'orientamento ai nuovi mestieri digitali. L'iniziativa, a cura del team di Ziostartup Lab, associazione già da tempo attiva nel settore dell'orientamento e dello sviluppo, prende le mosse dal gap fisiologico verso le nuove tecnologie e nella digitalizzazione.

Basilicata in bus Sabato la gita a San Mauro Forte

PROSEGUE l'iniziativa Basilicata in bus, che domani sarà a San Mauro Forte, con un'escursione all'insegna della tradizione e degli antichi riti pagani. La partenza è prevista da Matera (piazza Matteotti) il 17 gennaio p.v. alle ore 15.30, per partecipare ai festeggiamenti del carnevale con una sfilata di suonatori di "Campanacci", antico rituale che affonda le sue radici nei riti pagani propiziatori legati al culto della terra ed alla transumanza e che hanno trovato la loro espressione cristiana nelle celebrazioni sacre in onore di Sant'Antonio Abate. Per informazioni e prenotazioni è possibile rivolgersi all'Agenzia "Ridola Viaggi" di Matera, via Ridola n. 54/b Tel. 0835. 314233 – 346.7236540, escursioni@ridolaviaggi.it. Per ogni escursione sarà possibile prenotarsi, anche telefonicamente, entro le ore 18 del giorno precedente la partenza. Nel ambito del progetto è previsto inoltre un concorso fotografico "Scatti di Basilicata" che mira valorizzare e promuovere destinazioni minori ricche di storia.



Commercianti di Garaguso

Percorso virtuoso verso l'inserimento nei "Borghi autentici"

Garaguso premia la vetrina più bella

GARAGUSO - Il presidente del Consiglio di Garaguso, Antonio Vitucci, e l'assessore Angelo Santoro hanno premiato, nei giorni scorsi, la vetrina più bella del paese.

La cerimonia si è svolta nel municipio di Garaguso a conclusione del bando "La vetrina più bella". Le attività commerciali dovevano adoperarsi, nel periodo delle festività natalizie, con la fantasia e l'estro affinchè le vetrine dei propri negozi diventassero vere e proprie opera d'arti.

«L'obiettivo è stato creare opportunità per i cittadini ed i turisti e far trovare una maggiore atmosfera di festa -ha commentato Vitucci- dando risalto alla rete distributiva locale e per promuovere la cultura della solidarietà, dell'accoglienza e della ospitalità. Diversi sono stati i partecipanti, tra negozi e attività commerciali, tutte ricadenti sul territorio di Garaguso e come prima esperienza ritengo sia stata molto entusiasmante. Ai primi classificati abbiamo donato una targa ricordo, ma l'obiettivo è stato stimolare la partecipazione degli operatori economici di Garaguso in questo momento storico particolarmente e difficile che sta vivendo l'intero paese. Siamo certi che questo tipo di iniziativa non risolva la crisi economica, ma così abbiamo ufficialmente dato corso all'inserimento di Garaguso, attraverso l'Anci di Basilicata, in un percorso nazionale che prevede i "Borghi autentici d'Italia". Un ringraziamento alla giuria tecnica ed esperta del settore, rispettivamente Angelo Miele della Confocommercio e Canio Postiglione della Confartigiano per avere messo a disposizione la loro esperienza nel settore».

Giovanni Spadafino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 15 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

28

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro,102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

POLICORO I titolari avevano chiesto elasticità nell'applicazione della norma

Lido, sigilli ai chioschi non smontati

Blitz della Guardia costiera a tre mesi dalla scadenza della prescrizione

POLICORO – Sigilli a lidi e chioschi mobili sul lungomare centrale di Policoro. Nella giornata di martedì, i militari della Guardia costiera di Taranto hanno effettuato un blitz, sequestrando le strutture rimuovibili presenti sulla Duna attrezzata.

Non si tratta di un'operazione nuova, ma di normale pattugliamento della costa/arenile, in quanto già negli anni passati sono stati notificati verbali ai proprietari per inadempienze. La prima della quale era, appunto, quella di smontare il lido/chiosco dopo la stagione estiva. Infatti, le concessioni demaniali scadrebbero il 30 settembre. Qualcuno ha ottemperato ai termini perentori, smontato la struttura con la fine della stagione estiva 2014; anzi, qualche operatore turistico ha addirittura anticipato i tempi e chiuso i battenti, già a cavallo tra fine agosto e inizio settembre, quando sul lungomare non circolava più nessuno, vuoi per le avverse condizioni meteo vuoi perché la stagione da queste parti finisce la settimana dopo Ferragosto.

Così chi non ha provveduto alla rimozione della propria attività è incorso l'altro giorno nelle sanzioni dei marinai, corpo preposto alla tutela delle acque e patrimonio demaniale marittimo. A dire il vero c'è stato anche chi ha presentato domanda di deroga alle concessioni all'apposito ufficiale regionale per poter utilizzare il lido anche fuori stagione, però da quello che ci risulta è un solo caso, almeno a Policoro. Gli altri speravano nella clemenza dei controllori dato che erano passati, prima del controllo, tre mesi senza che nessuno si era fatto vivo. Invece la Guardia costiera è stata fin troppo magnanima aspettando oltre 90 giorni, dando così la possibilità ai titolari delle strutture di procedere con calma allo smontaggio dei chioschi e lidi evitando così di penalizzare gli stessi appesantendo i loro bilanci con sanzioni.



I chioschi sul lungomare di Policoro

Forse, però, qualcuno pensava di poter tirare avanti per qualche altro mese, visto che marzo non è lontanissimo, e trovarsi così la struttura pronta nuovamente per essere riaperta. Invece, purtroppo per loro, non è stato così e sono finiti nel libro nero dei pubblici ufficiali. Non dobbiamo, però, tralasciare le ragioni dei sanzionati, poiché in passato hanno fatto appello al buon senso delle istituzioni e in qualche caso a sentenze del Tar pugliese, che in un certo qual modo davano ragione ai loro colleghi pugliesi con la possibilità di tenere in piedi le strutture, allungando di fatto i tempi delle concessioni nella cosiddetta destagionalizzazione, ed evitando i costi dello smontaggio e montaggio degli stessi che comporta una spesa non indifferente.

Ricordiamo che i controlli di martedì hanno riguardato solo le strutture mobili e non i classici lidi fissi.

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lamentele per le restrizioni nei permessi di permanenza delle strutture

«Mozione discriminante e ingiusta» La protesta di Federbalneari

LA Regione ha approvato, nei giorni scorsi, una mozione richiesta e presentata per i balneari della Basilicata, per qualificare l'accoglienza turistica in Basilicata in occasione della nomina di Matera a capitale europea della cultura 2019.

«Sulle coste lucane è consentito mantenere per l'intero anno, fino al 31 dicembre 2020 e nelle more di approvazione della Variante al Piano Regionale di utilizzo delle aree demaniali -si legge in una nota dei Federbalneari Basilicata- le strutture funzionali delle attività già operanti in regime di concessioni demaniali marittime, purchè si realizzino di facile amovibilità e siano localizzati nei siti già individuati nella Variante.

Il giorno seguente informandoci meglio sulla Mozione approvata in consiglio regionale e avendo conferma anche da qualche consigliere, si è scoperto che essa è stata modificatala. Prima di tutto la data non è quella presentata dalla mozione, ma si ferma al 31 dicembre 2019; le strutture che possono rimanere montate per l'intero arco dell'anno fino alla data di scadenza non sono tutte, ma vengono escluse quelle della Variante adottata con Dgr n. 1667 del 8 ottobre 2010, ma possono permanere solo le strutture del Piano dei lidi, approvato del 2005.

Non possiamo che esprimere rammarico e la più profonda delusione, per un'altra occasione mancata dal consiglio regionale della Basilicata per valorizzare la nostra regione; in questo atteggiamento e sulla mozione modificata approvata dal consiglio regionale della Basilicata, siccome si parla di mozione approvata in via straordinaria per Matera Capitale della Cultura 2019, anche perché altrimenti se non ci fosse stato questo evento straordinario, le strutture non avrebbero potuto restare montate per l'intero arco dell'anno. Consideriamo la mozione approvata dal consiglio regionale della Basilicata discriminante e vessatoia, con la creazione di concorrenza sleale per tutte le strutture balneari escluse. Spero vivamente che i consiglieri della Regione Basilicata si ravvedano e corregono nel più breve tempo possibile, perchè "La saggezza sta in colui che sa ravvedersi".

provinciamt@luedi.it

TURSI Con la XIV edizione si entra tra i grandi eventi

Il Presepe vivente fa il pieno con oltre seimila presenze

TURSI - Sono state oltre 6.000 le presenze registrate per la XIV edizione del "Pesepe vivente tursitano", che collocano questa manifestazione nel ristretto olimpo di quelle ritenute (non solo in Basilicata) tra le più interessanti e meritevoli di attenzione.

L'antico ed evocativo quartiere della Rabatana, ha rappresentato la cornice ideale dell'evento, con il suo reticolo di stradine, vicoli e slarghi, dove gli oltre 100 figuranti sono riusciti a far rivivere nelle serate del 26,27 e 28 dicembre il messaggio essenziale della Natività.

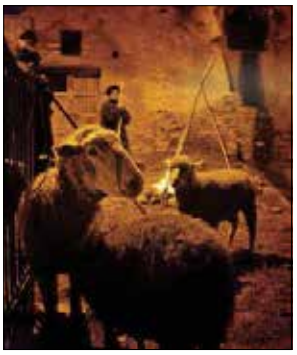
Una rappresentazione che si è radicata nel corso degli anni, con alcune sperimentazioni ed itinerari diversificati. Di anno in anno, infatti, hanno interessato parti del centro storico tursitano che dalla Cattedrale risale sino alla Pitriizze, anelo di collegamento con la Rabatana.

Tutto questo premia i volontari della Pro loco, la quale organizza l'evento in collaborazione con il Comune, che garantisce la parte logistica e della Parrocchia Cattedrale "Maria SS. Annziata.

> E' piaciuto il nuovo percorso

Un'idea, quella del Presepe Vivente, avviata con l'obiettivo di "rendere vivi" i personaggi rappresentati nel bellissimo Presepe in pietra di Altobello Persio, probabilmente realizzato tra il 1547 ed il 1550, custodito nella Collegiata della chiesa di Santa Maria Maggiore in Rabatana.

«Nelle prime edizioni, la rappresentazione -spiega Francesco Ottomano- si svolgeva il 5 gennaio con l'arrivo dei Magi, che partendo dalla piazza Cattedrale sui cavalli e percorrendo le vie del centro storico, arrivavano in Rabatana. Lungo il percorso vie erano dei personaggi itineranti in costume (circa 30), i quali, al seguito dei Magi arrivavano anch'essi alla Capanna della Natività allestita in una grotta in Rabatana».



Il Presepe Vivente

Nel corso degli anni sono stati sperimentati altri itinerari, ma è solo dal 2009 che il Presepe Vivente ha trovato la sua ideale location arricchendosi grazie di nuovi figuranti, di effetti scenografici che rendono il luogo ancora più suggestivo nonché di altre iniziative quale quella di proporre cibi abbastanza semplici, umili, essenziali, tipici del periodo della Natività, nei nostri piccoli centri, con tutte e varianti possibili.

Anche questa ultima edizione fa registrare l'arricchimento con nuove scene, supportate da ulteriori effetti scenografici ed audio nonché da musiche di matrice araba che hanno contribuito a ricreare le atmosfere dei villaggi della Palestina. Un Presepe, quello tursitano, che s arricchisce e si rigenera ogni anno, seducendo i visitatori per un ritorno a Tursi.

provinciamt@luedi.it

BREVI

BLACKOUT IDRICO

Oggi manca l'acqua in due comuni

ACQUEDOTTO lucano informa i cittadini che per oggi è prevista la sospensione dell'erogazione a causa di un inconveniente sulla condotta adduttrice del Frida in località Foresta. Dalle ore 12 alle ore 22 di oggi, l'acqua mancherà nell'abitato di Rotondella e nelle zone rurali limitrofe e dalle ore 15 alle ore 22 nell'abitato di Nova Siri e zone rurali limitrofe, salvo imprevisti.

OCCHIO ALL'AUTOVELOX

Settimana di controlli sulle strade

AL fine di fornire un'adeguata informazione all'utenza, nell'ambito delle iniziative tese a contrastare il fenomeno infortunistico connesso al mancato rispetto dei limiti di velocità, saranno predisposti fino a domenica prossima servizi per il controllo della velocità con l'impiego di dispositivi elettronici secondo le modalità previste dalla legge, che consente la contestazione differita delle violazioni.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 15 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

NOVA SIRI Il sindaco Stigliano: «Attendiamo il dispositivo per capire cosa fare»

Dissesto, accolto il ricorso del Comune

Segnale rassicurante dalle Sezioni riunite della Corte dei conti di Roma

NOVA SIRI - É stato accolto ieri mattina, presso le Sezioni riunite della Corte dei conti di Roma, il ricorso presentato dal Comune di Nova Siri avverso la decisione della Corte dei conti di Basilicata, che lo scorso novembre aveva rigettato il Piano di riequilibrio finanziario e pluriennale (elaborato il 27 gennaio 2014 dall'allora amministrazione comunale di centrodestra, guidata dall'ex sindaco Pino Santarcangelo) presentato dall'attuale sindaco, **Eugenio Lucio Stigliano** in carica dal maggio 2014.

«Abbiamo ingaggiato -ha esordito il primo cittadino- una difesa strenua, con uno dei migliori professionisti della materia, il professor Gennaro Terracciano, nell'esclusivo interesse dei cittadini di Nova Siri, per evitare che si piombasse nel dissesto con gravi ripercussioni sui servizi, sul personale e sulle tasse che avrebbero ulteriormente gravato i cittadini. Non da ultimo, per evitare danni di immagine nei confronti dei cittadini e della comunità. Conosceremo i contenuti del dispositivo nei prossimi giorni e ci comporteremo di conseguenza. Questo è il pesante fardello, ereditato dalle gestioni passate di governo di centrodestra, su cui ovviamente ha pesato la longa manus di qualcuno».

«Si tratta della pesante eredità di gestioni passate»

Stigliano non si sbilancia oltre, poiché ritiene necessario e doveroso conoscere le motivazioni, che la Corte scriverà nel dispositivo. Solo allora si potrà stabilire una linea di condotta da parte dell'amministrazione. Sono passati ormai sette mesi dall'insediamento dell'attuale amministrazione, una fase iniziale decisamente in salita con la spada di Damocle del dissesto, come ha spiegato al Quotidiano, l'assessore al Bilancio, **Piermario Pancaro**. «Ho ritenuto -ha detto- di portare all'attenzione del Consiglio e far approvare una serie di regolamenti. In primis sui tributi, la cui linea dell'amministrazione è nettamente intransigente, circa il principio dell'equità fiscale. Abbiamo messo mano al Regolamento dell'imposta di soggiorno, dove in precedenza non c'era certezza sull'effettività della riscossione. Sul bilancio abbiamo adottato la politica del rigore, procedendo al taglio di spese inutili». Il primo cittadino ha voluto, inoltre, mettere in evidenza "i tanti sforzi profusi" insieme ad assessori e consiglieri delegati.



Da sinistra, Pancaro, Melidoro, Stigliano e Bucello

«Siamo riusciti a garantire -ha spiegato il sindaco- il diritto allo studio a sette bambini diversamente abili, ingaggiando altrettanti assistenti di base. Abbiamo risolto l'annosa questione della caldaia nel plesso scolastico di Nova Siri centro, garantendo sicurezza e riscaldamento per i frequentatori della scuola, producendo inoltre un notevole risparmio per le casse dell'ente.

Abbiamo sbloccato i fondi previsti per la ricostruzione post terremoto per circa 300 mila euro. Abbiamo inoltre bandito e assegnato i chioschi sul lungomare. É stato avviato il servizio di raccolta differenziata. E, infine, abbiamo garantito ai contadini la possibilità di avere l'acqua di irrigazione consortile in tutte le contrade agricole, anche nel corso della stagione invernale».

Pierantonio Lutrelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONTALBANO Quinto all'Asm

Devincenzis: «Scelta da vecchia Dc»

MONTALBANO JONICO - Sa di "déjà vu", la nomina di Pietro Quinto alla direzione dell'Azienda sanitaria materana e, lo stesso, la logica di certa politica regionale che, anche nel nuovo, richiama sempre le vecchie strategie. Tanto, in sintesi, quanto espresso, in una nota, dal sindaco di Montalbano Jonico, Enzo Devincenzis, sulla nomina di Quinto alla Direzione Asm, su cui verte sempre lo spettro Chiurazzi "accondiscendente" alla chiusura dell'Asl 5 di Montalbano con promesse per Distretto della Salute, mai mantenute.

«Dopo i fatti di Potenza - scrive Enzo Devincenzis- che hanno visto il commissariamento della Direzione generale dell'ospedale San Carlo, ci si sarebbe aspettato che la Regione avesse cambiato tiro sulle lottizzazioni politiche di colombiana memoria ed invece, gattopardescamente, anche il nuovo presidente Pittella, ha dovuto sottostare a quelle regole. Stando così le cose, c'era bisogno proprio di Pittella in Basilicata? Cosa cambia con le nomine spartitorie delle aziende sanitarie? Detto questo, e perché non sia considerato estraneo al discorso, Quinto è stato Direttore generale presso l'Asl 5 Montalbano, paese in cui rivesto la carica di sindaco. Ricordo che negli anni '80 il Dg era Carlo Chiurazzi, anch'egli avvocato e messo lì dal presidente Colombo. Nel 2010 l'Asl 5 Montalbano veniva chiusa con l'accondiscendenza di quel Chiurazzi, forse nel 2010 onorevole, che ne era stato direttore in un lontano passato».



Enzo Devincenzis

«Montalbano ora merita di tornare a essere sede delle Asl»

Contestata da Devincenzis anche la mancata formazione medica dei due ex dirigenti dell'Asl 5. «Cosa accomuna i due ex direttori dell'Asl 5 ormai chiusa? Il dato che entrambi non sono medici. Possiamo capire che nel passato politico della prima repubblica potessero valere simili regole; ma dopo i fatti al San Carlo di Potenza, con la morte di un paziente in fase di intervento chirurgico, che ha costretto Pittella a commissariare il San Carlo proprio con la nomina di Maglietta (medico) già direttore dell'Asm, come si fa a pensare, sempre per gli stessi motivi, che un'azienda sanitaria possa essere diretta da un avvocato? Non possiamo tutelare la salute dei cittadini con buoni propositi per calmare le acque per poi tornare a vizi antichi di spartizioni politiche. Potrò sembrare il solito rompiscatole, ma sono il sindaco del paese dove e' stata chiusa l'Asl 5 ed a cui sarebbe stato destinato il Distretto della Salute, neanche quello realizzato». E sul mancato Distretto della Salute a Montalbano, il biscotto mancato che avrebbe dovuto sostituire la torta negata, Devincenzis aggiunge: «A Martorano avevamo messo anche a disposizione i locali, regolarmente occupati dall'Asm per archivi e depositi e senza distretto. Questi signori che governano sulla nostra pelle credono di stare al Pirellone (Regione Lombardia) ed invece governano un quartiere, non di Roma, ma di Bari, e provengono da paesi di poche migliaia di abitanti ed a cui il sistema e le lottizzazioni hanno dato potere. È per questi motivi che mi sento di avere pari dignità nel contestare queste viziate manovre partendo dal presupposto che i protagonisti vengono da Lauria, anziché da Scanzano oppure da Nova Siri ed io sono montalbanese e ne sono fiero. Spero che altri sindaci del territorio e di Basilicata tirino fuori gli attributi e che Montalbano diventi nuovamente sede Asl, viste le carenze sanitarie del metapontino. Se i consiglieri di opposizione non reagiranno, significa che sono integrati come supporto al sistema sanitario regionale che ha avuto problemi al San Carlo e può averne a Matera».

Anna Carone

ANGOLO DELLO SPORT Match al PalaCampagna

Un pari d'oro per il Futsal Il team di Mister Plati c'è

ASD FUTSAL MASCHITO	**8**
	8

ASD BERNALDA FUTSAL: Carrieri, D'Alba, Parisi, Cisterna, Greco, Risimini, Giagni, Russo. Allenatore: Plati.
MASCHITO: Grieco, Lorusso, Telesca, Pace, Pacilio, Nardozza, Saponara, Capobianco. Allenatore: Cuviello.
ARBITRO: Alagia di Bernalda.
MARCATORI: Greco (8), Saponara (2), Telesca (2), Pace (2), Pacilio (2).

BERNALDA - La settima giornata del campionato regionale Allievi regala una partita spettacolare per il Bernalda Futsal che, contro la capolista Maschito, torna a conquistare punti in campionato e regala emozioni agli spettatori del PalaCampagna. Al cospetto dei primi della classe, Russo e soci giocano una partita coraggiosa e, se non fosse stato per alcune disattenzioni difensive da evitare, il quintetto di Plati avrebbe potuto puntare anche alla vittoria. Il pareggio è, tuttavia, giusto perchè i ragazzi di mister Cuviello hanno dimostrato la loro bravura e l'ottima organizzazione di gioco che li rende gli avversari più temibili del campionato. L'inizio di partita è uno choc per i padroni di casa che, nonostante alcune azioni pericolose, si ritrovano sotto di tre reti grazie alle marcature di Pace, Telesca e Pacilio. Il Bernalda Futsal non ci sta e Greco inizia la rimonta: è grazie alla sua tripletta, infatti, che i padroni di casa impattano il risultato.



Le squadre in campo

Il Maschito continua a macinare gioco e chiude il primo tempo avanti 3-5 con le successive marcature di Telesca e Pace. Al rientro dagli spogliatoi gli ospiti si riportano sul triplo vantaggio con il gol di Saponara. Sono ancora i gol di Greco a riacciuffare la capolista: il numero 9 rossoblù, ben imbeccato da Carrieri e Cisterna, infila in tre occasioni il neo entrato Grieco. Il finale di gara è intenso, con i rossoblù che mancano alcune occasioni e Pacilio che riporta avanti i suoi. Greco è imprendibile e riesce a pareggiare ancora, ma è l'ennesima disattenzione difensiva a regalare il nuovo vantaggio agli ospiti grazie a Saponara. Quando ormai sembra tutto perduto è l'implacabile Greco a far esultare il PalaCampagna: il suo ottavo gol regala ai suoi un punto importante in classifica e tanto coraggio in vista dei prossimi impegni.

provinciamt@luedi.it

INCIDENTE

Scontro tra camion sulla Jonica

ANCORA un incidente stradale sulla Statale 106 jonia, al confine tra Basilicata e Puglia.

Due camion si sono scontrati nelle prime ore della mattina poco dopo le 7, all'altezza del tratto di Jonica che ricade nel territorio di Castellaneta Marina (Ta). Uno trasportava agrumi, l'altro materiale di cemento. Per ragioni non ancora del tutto chiare, probabilmente lo scoppio di uno pneumatico, si è verificato lo scontro violentissimo.

I conducenti non hanno riportato gravi ferite, sebbene l'urto sia stato violento come testimoniano i danni riportati dai mezzi. Sul posto sono intervenuti gli uomini della Polstrada, i Vigili del fuoco, sanitari del 118 e i mezzi dell'azienda di soccorso della "Stigliano Group" di Nova Siri.

provinciamt@luedi.it

L'AUTO È RIPARTITA

SAN NICOLA DI MELFI

CONTROTENDENZA
Le 1500 assunzioni alla Sata di San Nicola di Melfi, con la ripresa del mercato dell'auto, fanno sperare che il peggio sia passato



«Tre anni senza tasse per gli addetti alla Sata»

Il sindaco di Melfi invita i nuovi assunti Fca a trasferirsi in città

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI.** Fiscalità quasi azzerata per i proprietari che affitteranno i propri appartamenti ai nuovi assunti della Fiat, a canoni di locazione contenuti; tre anni di esenzione dal pagamento della tassa locale sui rifiuti, nei confronti degli operai che decideranno di prendere la residenza a Melfi. Si tratta di alcuni provvedimenti che presto diventeranno realtà nella cittadina federiciana (se ne discuterà nel prossimo Consiglio) su iniziativa del sindaco Livio Valvano e dell'amministrazione comunale, in vista delle 1.500 nuove assunzioni che saranno messe in campo alla Sata dalla Fiat Chrysler Automobiles.

Ma non è tutto. Il Comune di Melfi soltanto pochi mesi fa aveva approvato un provvedimento che oggi potrebbe far gola a tanti operai: i lavoratori non melfitani che al 31 ottobre 2014 abbiano ottenuto un contratto di lavoro a Melfi, in caso di trasferimento della residenza a Melfi entro il 30 novembre 2015 avranno la possibilità di ottenere un contributo economico di 250 euro al mese per ben tre anni.

«Certo è proprio così: 250 euro al mese per tre anni, purché si sia in possesso di un contratto di lavoro a Melfi entro il 31 ottobre dello scorso anno e si faccia il cambio della residenza», conferma il sindaco di Melfi, Livio Valvano.

«Con le importanti novità occupazionali che riguardano il pianeta Fca - continua il primo cittadino - l'intero sistema urbano di Melfi entra in competizione, e bisogna cogliere le occasioni del momento». «In questi giorni - prosegue il sindaco - ci saranno grandi cambiamenti e la città si deve far trovare pronta. Arriveranno centinaia di operai da altri stabilimenti della Fca, poi ci saranno i tanti nuovi assunti provenienti dai comuni del circondario o dalle regioni limitrofe. Esiste una concreta possibilità di far girare l'economia, e come amministrazione vogliamo creare le condizioni per favorire lo sviluppo. Il mio auspicio - continua Valvano - è che la nostra comunità sappia rendere possibile la scelta di venire a vivere qui a Melfi. Invito quindi i proprietari di case a metterle a disposizione a canoni contenuti. Noi favoriremo questo processo con una tassazione bassissima, pari quasi a zero. In che modo? Abbattendo praticamente l'Imu e la Tasi nei confronti dei proprietari che affitteranno ai lavoratori le proprie case. Per quanto riguarda i canoni di locazione stiamo pensando di fare accordi tra i proprietari e le associazioni di inquilini. Per chi poi deciderà di venire a vivere a Melfi e di cambiare la propria residenza - dice ancora Valvano - ci sarà l'azzeramento della Tari per tre anni. Per non parlare poi - ribadisce - dei 250 euro al mese per tre anni, per quella fetta di operai che abbiano già un contratto a Melfi alla data del 31 ottobre scorso e che decidano di trasferirsi in pianta stabile entro la fine di novembre».

«La città - conclude Valvano - è in grande fermento. Le quattro agenzie interinali individuate a Melfi dalla Fca in questi giorni stanno facendo un grande lavoro per la selezione del personale. Le vetture prodotte a Melfi da oggi si misurano con successo sui mercati internazionali. Stiamo partecipando ad un processo industriale che si svolge nel mercato globale. Con i nuovi modelli la Fca ha determinato l'anticipazione del recupero occupazionale. E noi, come città, dobbiamo essere pronti».



PROPOSTA MELFI
Per i lavoratori non melfitani che prendono la residenza, un contributo di 250 euro al mese per 3 anni»

AUTOMOBILI **Lo stabilimento Sata (già Fiat, ora Fca) di San Nicola di Melfi. In alto: il 20 dicembre 2012 a Melfi la visita dei dirigenti Fiat, John Elkann e Sergio Marchionne con l'allora presidente del Consiglio, Mario Monti** [foto Tony Vece]

Ora la selezione per i neo assunti

Fibrillazione a San Nicola di Melfi

● **MELFI .** Ben 1.500 nuove assunzioni alla Sata di San Nicola di Melfi, dopo l'andamento positivo delle vendite della Jeep Renegade e della 500X. Una parte di quei lavoratori arriverà dagli stabilimenti del gruppo di Cassino e Pomigliano. Almeno un migliaio, invece, saranno gli operai selezionati in Basilicata. Un posto di lavoro alla Fiat di Melfi, in realtà, fa gola a tantissimi, in tempi di disoccupazione e di inoccupazione. E non importa se per ora si tratta di un contratto a tempo. L'azienda, del resto, ha parlato di necessità del momento in relazione agli ottimi risultati nelle vendite in Europa e all'estero dei nuovi modelli prodotti in Basilicata. Ma nulla esclude, se il trend dovesse rimanere positivo, che si vada nell'immediato futuro verso i contratti a tutele crescenti previsti dal Job's Act del governo.

La Fiat Chrysler Automibiles, nel frattempo, cerca principalmente giovani diplomati dai 18 ai 30 anni. Per chi è in possesso di laurea, invece, non dovrebbe esserci un limite di età. Le candidature dovranno essere presentate, anche in via telematica, agli indirizzi delle quattro agenzie interinali con sede a Melfi individuate dalla Fca. Le strutture dove presentare il curriculum sono le filiali di Melfi di Gi-Group (via Foggia, 162), Manpower (corso Garibaldi, 7), Adecco (via D'annunzio, 56), Etjca (viale Aldo Moro). Le quattro agenzie interinali sono state letteralmente prese d'assalto (lo ha confermato anche il sindaco di Melfi, Livio Valvano, interpellato sull'argomento), anche se per questioni di privacy non vengono forniti dati ufficiali sulla presentazione delle candidature da parte dai tanti giovani che aspirano a diventare operai alla Sata di Melfi.

[f.rus.]

Domani in Regione i manager Fca

Dopo l'annuncio dei 1500 posti di lavoro

● **MELFI.** L'annuncio delle 1.500 assunzioni alla Sata di Melfi da parte della Fiat Chrysler Automobiles è stato accolto con entusiasmo anche dalla massime istituzioni regionali, tanto che domani alle 12 a Potenza, nella sala Verrastro della Regione Basilicata, il governatore lucano Marcello Pittella e l'assessore regionale alle Attività produttive, Raffaele Liberali, incontreranno i manager di Fca. È prevista la partecipazione degli ingegneri Alfredo Leggero, Nicola Intrevado e Sebastiano Garofalo, per fare il punto sui programmi di sviluppo della casa automobilistica italiana alla luce del favorevole andamento dell'azione di commercializzazione della Jeep Renegade e della 500X, le due vetture prodotte a Melfi.

Il presidente Pittella ha tenuto a manifestare ai massimi vertici della Fiat Chrysler Automobiles il proprio «compiacimento per la prima, vera buona notizia sul fronte del lavoro non solo per la Basilicata ma per l'intero Paese, dopo anni caratterizzati da una delle crisi più drammatiche dell'Italia repubblicana». Nel frattempo si attendono novità anche per quel che riguarda l'indotto industriale di San Nicola di Melfi. Gli addetti ai lavori, considerando le attività della Sata a pieno regime, ipotizzano un incremento occupazionale nell'area industriale di almeno un migliaio di unità.

A questo punto diventa necessario anche un miglioramento della rete di infrastrutture a servizio del polo automobilistico della Fiat Chrysler. «Da parte nostra - sostiene Antonio Bochicchio, amministratore unico del Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Provincia di Potenza - ci impegneremo ad adeguare sempre più i servizi da offrire nell'area industriale. Il Consorzio ha già dato un primo segnale con il ripristino funzionale del raccordo ferroviario per la gestione del traffico su ferro».

[f.rus.]

REGIONE **IL PRESIDENTE DEI LUCANI NEL MONDO, NICOLA BENEDETTO, DOPO L'ANNUNCIO DI MARCHIONNE**

«Continuare l'esperienza che ha portato al progetto con Wolkswagen group»

Una proposta lanciata dall'assessore abruzzese Di Matteo

● **MELFI .** «Dopo le assunzioni annunciate dall'amministratore delegato della Fca, Sergio Marchionne per lo stabilimento di Melfi dobbiamo raccogliere la proposta venuta dall'assessore regionale dell'Abruzzo, Donato Di Matteo, di dare continuità al partenariato che ci ha consentito di realizzare il progetto con il Volkswagen group». È quanto sostiene il presidente della Commissione Lucani nel Mondo, Nicola Benedetto (Cd), nell'invocare la partecipazione del governo regionale lucano «alle nuove iniziative che la Regione Abruzzo intende promuovere a Detroit contando sull'origine abruzzese di Marchionne».

Non mancano, insomma, spunti di riflessione dopo l'annuncio delle 1.500 assunzioni alla Sata di San Nicola di Melfi: il momento storico, del resto, è di quelli importanti. E ci si interroga se non sia possibile migliorare ulteriormente una situazione che ad oggi appare rosea. «Si tratta - prosegue il consigliere Benedetto - di ripetere l'esperienza realizzata a Wolfsburg, attraverso il progetto pilota finalizzato alla work experience, reso possibile oltre che dalla disponibilità del gruppo automobilistico tedesco, dall'impegno del presidente dell'Associazione Abruzzesi di Wolfsburg Artale, dal referente consolare per l'Italia Logiudice, e dalla rete di associazioni di emigrati ed autorità diplomatiche ed istituzionali. In particolare - evidenzia il presidente della Commissione Lucani nel Mondo - il presidente dell'associazione Abruzzesi di Wolfsburg Artale ha svolto un compito essenziale di collegamento con i dirigenti del gruppo automobilistico e con le autorità, accompagnando i nostri giovani e testimoniando il ruolo moderno che possono assumere le associazioni degli emigrati all'estero quali "ambasciatori" del made in Italy in tutti i suoi aspetti, compreso quello delle risorse umane e di conseguenza di piena integrazione nei Paesi di emigrazione. A Detroit - continua Benedetto - potremmo realizzare uno stage per giovani lucani ed abruzzesi contando sull'impegno delle associazioni di emigrati delle due Regioni e, sono certo, sulla disponibilità dello stesso Marchionne che ha sempre considerato la formazione dei lavoratori un elemento fondamentale per i programmi della Fca. Consentire ai nostri ragazzi di conoscere la realtà industriale automobilistica che sta contribuendo al rilancio del gruppo internazionale e persino al "miracolo" della ripresa economica negli Usa - continua - è sicuramente un contributo carico di significato che possiamo dare nell'attuale fase che vede lo stabilimento di Melfi al centro delle nuove strategie mondiali di produzione di auto».

[f.rus.]

REGIONI
«La Basilicata partecipi alle nuove iniziative dell'Abruzzo a Detroit»



SETTORE AUTO **L'ad della Fca, Sergio Marchionne, nella sua visita a Melfi di oltre due anni fa** [foto Tony Vece]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 15 gennaio 2015

INCHIESTA

AMBIENTE E PETROLIO

ACQUE REFLUE

L'attenzione degli investigatori è puntata sullo smaltimento delle acque reflue del Centro oli di Viggiano in Val d'Agri

AMBIENTALISTI

Sono stati gli ambientalisti a segnalare che in un'area di contrada La Rossa era comparsa acqua «con metalli pesanti»

Prelievi in contrada La Rossa per il terzo filone d'indagine

Ispezione dei carabinieri del Noe e del pm a valle del pozzo «Costa Molina 2»



PRELIEVI Nel «frame» del Tgr Basilicata il pm Francesco Basentini con i carabinieri in contrada La Rossa

● I carabinieri del Noe hanno prelevato proprio nel punto segnalato dagli ambientalisti campioni di terreno in contrada La Rossa di Montemurro per farli analizzare.

Si apre così un terzo fronte nell'inchiesta su Eni e Tecnoparco (gli altri due filoni riguardano lo smaltimento delle acque reflue e le emissioni nell'atmosfera a seguito delle «fiammate»).

Nell'inchiesta - coordinata dal pubblico ministero antimafia Francesco Basentini - sono indagate undici persone. L'accusa: traffico illecito di rifiuti per lo smaltimento dei reflui provenienti dalle perforazioni petrolifere. I prelievi sono stati effettuati a valle del pozzo denominato «Costa Molina due», usato dall'Eni per immettere in profondità nel terreno le acque di scarto.

Località La Rossa di Montemurro è un vasto terrazzo di terreno fertile a oltre mille metri sul livello del mare. Si affaccia sulle case del paese che diede i natali a Leonardo Sinisgalli ed è a due passi dal luogo in cui nel 1975 sparì nel nulla la piccola Ottavia De Luise. Sulla sinistra, a un paio di chilometri di strada (poche centinaia di metri in linea d'aria), c'è un pozzo di reiniezione. Sulla destra, invece, c'è un pozzo di acqua sorgente.

Un tempo era un'area erbosa e verde. Ora è tutto secco. La vegetazione ha uno strano colore e la terra è gialla. L'acqua ha lasciato sulle pietre un'impronta brillante che sembra salina. Secondo gli ambientalisti si tratta di «metalli pesanti e nocivi».

Gli investigatori hanno effettuato il sopralluogo in compagnia di un consulente tecnico che effettuerà le analisi sui campioni di acqua prelevati a valle del pozzo di reiniezione. Sarà necessaria qualche settimana per effettuare tutti i controlli. Gli investigatori dovranno anche accertare con precisione se quella che fuoriesce in contrada La Rossa è proprio l'acqua proveniente dal pozzo di reiniezione.

Radiazioni in Valbasento

Il tavolo tecnico per Tecnoparco si aggiorna al 26 gennaio

Il tavolo tecnico Arpab-Regione basilicata e Tecnoparco sui controlli radiometrici delle acque di Tecnoparco è rinviato al 26 gennaio (e non al 9 febbraio come era stato comunicato).

Dopo aver già disposto il rinvio del summit del 16 dicembre del 2014 al 12 gennaio e, appena due giorni fa, al 26 dello stesso mese, infatti, la Regione Basilicata ha disposto una nuova posticipazione alla prima decade di febbraio del tavolo che avrebbe dovuto acquisire le analisi dettagliate svolte da Arpab ed Ispra, incaricate di approfondire l'aspetto della radioattività nei rifiuti rivenienti dall'attività estrattiva in Basilicata, e valutarle. Lo slittamento, evidentemente, conferma che l'approfondimento richiesto dalle parti è più complesso di quanto si sia voluto far credere inizialmente: Arpab avrebbe concluso le sue attività di analisi che, però, necessitano di altro tempo per essere elaborate con una sintesi concludente.

TRUFFA E SMALTIMENTO ILLECITO

Udienza preliminare per «Monnezzopoli»

● Entra nel vivo l'udienza preliminare dell'inchiesta «Monnezzopoli». Oggi con molta probabilità verranno presentate le richieste di costituzione di parte civile avanzate da alcuni Comuni e dalle associazioni.

Per la Procura - che ha chiesto il rinvio a giudizio degli indagati - si tratta di una truffa con risvolti ambientali.

Un sistema di connivenze, silenzi e negligenze scoperto dai carabinieri del Noe e che portò anche all'arresto di cinque persone.

Tutto ruota attorno al pianeta discariche: compensi annui di circa 4,5 milioni di euro, percepiti dagli enti locali, per smaltire rifiuti solidi urbani senza trattarli prima del conferimento. In sostanza, incassavano i soldi pubblici per garantire la «vagliatura» dell'immondizia, vale a dire il processo di separazione e parziale recupero dei rifiuti (inerti, metalli e frazione organica) allo scopo di ridurre la quantità di materiale da depositare in discarica. Operazione che, secondo l'accusa, non è stata mai fatta.



OFFERTA AUTO KM Ø e AZIENDALI

mese di GENNAIO

finanziamenti personalizzati

MARCA	MODELLO	COLORE	PREZZO DI LISTINO	PREZZO KM 0
SEAT	SEAT IBIZA 1.2 TDI 75 CV STYLE	GRIGIO PIRENEI	€ 16.800	€ 12.000
SEAT	IBIZA 1,2 70 CV BENZ. STYLE	GRIGIO TECNICO	€ 14.700	€ 10.500
SEAT	IBIZA 1,2 TDI STYLE	GRIGIO TECNICO	€ 16.650	€ 12.100
SEAT	MII 1,0 68 CV ECOFUEL CHICH	NERO MET	€ 15.180	€ 11.600
VW	HIGH UP 1,0 75 VC	ROSSO	€ 15.900	€ 12.900
VW	GOLF 1,6 TDI 105CV COMFORT	BIANCO PURO	€ 26.500	€ 22.500
VW	POLO 1,4 TDI 75CV COMFORT	GRIGIO MET	€ 19.100	€ 15.400
VW	GOLF 1,4 TGI ECOFUEL COMFORT	ARGENTO	€ 25.800	€ 21.800
VW	POLO 1,4 TDI 75CV FRESH	NERO PERLA	€ 20.300	€ 16.300
VW	ECO MOVE UP 1,0 68 CV	NIGHT BLUE MET	€ 16.000	€ 12.800
VW	GOLF SPORTSVAN 1,6 TDI 105CV	BIANCO PURO	€ 27.500	€ 21.450
VW	GOLF VAR 1,6 TDI 105CV COMFORT	ARGENTO	€ 27.100	€ 21.200
VW	ECO MOVE UP 1,0 68 CV	BIANCO PURO	€ 15.200	€ 11.900
VW	ECO MOVE UP 1,0 68 CV	NERO PERLA	€ 16.200	€ 12.950
VW	ECO MOVE UP 1,0 68 CV	BIANCO PURO	€ 16.000	€ 12.800
VW	ECO MOVE UP 1,0 68 CV	ARGENTO	€ 16.200	€ 12.800
VW	POLO 1,0 75 CV COMFORT	NERO PERLA	€ 16.900	€ 13.300

Affrettati.
Queste vetture sono
LIMITATE

* solo per le auto presenti in concessionaria

Auto R Srl
CENTRO SERVIZI AUTO RANIERI
zona ind. Titoscalo (PZ) - Tel. 0971 53999
www.autorpz.com

SEAT Das Auto. Veicoli Commerciali

Das WeltAuto.
Usato di qualità. Garantito.

Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb. 6,0 l/100 km – CO_2 139g/km.

REGIONE BASILICATA
LE PROSPETTIVE PER IL 2015

Tracciate le linee del partito per il 2015. Tra gli obiettivi le riforme e l'impegno a mantenere il gruppo coeso

La giunta e lo schema messo in campo con il binomio Lacorazza-Spada e quello Cifarelli- Santarsiero

Matera, niente primarie monito di Cifarelli a Pittella

L'affondo del capogruppo Pd in consiglio in difesa di Adduce



ANTONELLA INCISO

● Il futuro del governo regionale e la squadra che dovrà guidarlo, le amministrative a Matera ed il destino di Potenza.

Il monito di Roberto Cifarelli, capogruppo Pd in Consiglio regionale, nella conferenza stampa su un anno di attività del suo gruppo consiliare, non passa inosservato. Il giorno dopo l'analisi del presidente Pittella che ha legato il rimpasto in giunta ai destini delle scelte sulle candidature a Matera, è lui, esponente di punta dei dem di quell'area, a reagire. Ed a dire chiaramente al governatore che sbaglia sulle primarie e sulla scelta del candidato sindaco che non può che essere che Salvatore Adduce.

«Il candidato più autorevole è Salvatore Adduce e chi parla di primarie, compreso Pittella, non conosce lo Statuto del Partito democratico» taglia corto Cifarelli.

Un giudizio secco che tira in causa i vertici del partito, confermando ancora le distanze tra le correnti del Pd. Perchè se per Pittella senza primarie a Matera si corre il rischio di «perdere» le elezioni come avvenuto a Potenza, per Cifarelli il caso primarie non c'è. Con tutto quello che ne consegue. A cominciare dalla giunta al cui rimpasto, per quanto riguarda gli esponenti dei dem, manca solo un tassello: quello dei nomi. Considerato che sui criteri di scelta la strada, almeno per l'area Bubbico - Speranza, è tracciata, con un rappresentante politico ed uno tecnico. Il che potrebbe significare il binomio Piero Lacorazza ed Achille Spada (con lo scorrimento del listino e l'entrata in Consiglio di Luigi Simonetti) o quello Vito Santarsiero e lo stesso Cifarelli (con l'entrata in Consiglio, invece, di Pasquale Bellitti ed Antonello Molinari).

I giorni che verranno, dunque, continueranno ad essere ad alta tensione anche se per l'ennesima volta i consiglieri dem rinnovano i loro proclami all'unità. Anche ieri quando, proprio in conferenza stampa, ribadiscono all'unisono di essere un gruppo «coeso», che ha lavorato «per non far mai mancare il sostegno al presidente Pittella, mettendo in campo atti e proposte «tali da non far rimpiangere il passato» e di proseguire anche per il futuro il «lungo percorso di riforme, a partire dal settore idrico e dallo Statuto».

Insomma, Cifarelli ed i suoi ribadiscono «il grande lavoro fatto» al netto «di un pò di noviziato rispetto a qualche lustro di esperienza delle minoranze» e forse, per esorcizzare anche qualche errore commesso, «ricordano gli atti di riforma del settore agricolo e le norme per l'ambiente, il sostegno sociale e la salute».

Ma anche l'avvio della nuova programmazione europea, il sostegno a Matera 2019, i fondi per l'Expo 2015, gli interventi per il risparmio energetico nelle abitazioni private e i fondi per il contrasto alla povertà.

E poi ancora il dibattito sullo «Sblocca Italia» e le estrazioni petrolifere la cui posizione evidenzia il capogruppo è sempre stata chiara e riguarda «il no a nuove estrazione rispetto a quelle già previste dagli accordi, e lo stop al superamento dei 154 mila barili al giorno».

Illustrato il passato, però, i consiglieri si concentrano sul futuro.

Su un 2015, che per Vito Santarsiero,«sarà l'anno del nuovo Statuto, con cinque incontri in Basilicata per trasferirne i contenuti ai cittadini», a fronte di un 2014 che è stato «il vero primo banco di prova correlato alla riforma del Titolo V» come spiega, invece, Vincenzo Robortella. Per Achille Spada «dallo Statuto può partire, dalla Basilicata, una nuova stagione del Meridionalismo», mentre Vito Giuzio evidenzia «il lavoro del gruppo, che ha svolto anche una funzione di gestione delle vicende politiche senza contraccolpi».

Infine, è Mario Polese a definire il gruppo «cuore pulsante di questo primo anno di legislatura» e «anche nel proseguo, con la capacità di portare con coraggio i lavori fuori dal palazzo per la democrazia partecipata, con sostanza e senza formalismi».

CONFERENZA
Ieri conferenza stampa dei consiglieri del Partito democratico



La conferenza stampa del Partito democratico

Pittella: «Grazie a Napolitano siamo fieri di essere italiani»

«Con il garbo personale e lo stile istituzionale che ha contrassegnato il mandato ricoperto in questi ultimi nove anni, Giorgio Napolitano ha improntato anche le sue dimissioni da presidente della Repubblica a sobrietà, rigore, senso dello Stato». Lo sostiene il presidente della Regione, Marcello Pittella, evidenziando che «Napolitano ci ha reso fieri di essere italiani».

«E nel mentre faccio mia questa sua lezione di vita, al pari dei tanti che in queste ore, a partire da Matteo Renzi, a lui guardano con rispetto e ammirazione – aggiunge il governatore lucano – ritengo doveroso ringraziarlo, sia a titolo personale che per il ruolo che rivesto, per il lavoro fatto in uno dei frangenti più difficili della nostra storia democratica».

Secondo Pittella, «la saggezza con la quale Giorgio Napolitano ha saputo garantire l'unità nazionale, nel pieno rispetto dei valori dettati dalla nostra Carta Costituzionale, ha contribuito a rafforzare, anche sul piano internazionale, la credibilità e il prestigio del nostro Paese, come dimostrano i riconoscimenti tributatigli da molte delle più alte cariche istituzionali del pianeta. Napolitano ci ha reso fieri di essere italiani. E noi lucani, in particolare, gli dobbiamo tantissimo perchè anche da Capo dello Stato lo abbiamo sempre sentito vicino alla nostra regione, in forza di quei sentimenti di stima ed affetto, oltre che di comunanza politica, che sin dagli anni del dopoguerra hanno legato Giorgio Napolitano a molti degli uomini che in Basilicata si sono battuti per la democrazia, il lavoro e l'equità sociale. Sono certo che – conclude il presidente – anche da presidente emerito egli non ci farà mancare il proprio incoraggiamento a proseguire sulla via delle riforme tracciate dal Governo nazionale, guardando all'Europa come la casa comune di tutti gli italiani, con quello spirito unitario e costruttivo che sono propri di una classe dirigente matura, impegnata a perseguire il bene comune».

«Vitalizi sì, ma solo a 65 anni di età» Proposta della Presidenza del consiglio

● Innalzamento a 65 anni dell'età anagrafica e almeno 5 anni di mandato svolto per la corresponsione del vitalizio (analogamente a quanto previsto per i regolamenti parlamentari), contributo di solidarietà sui vitalizi (calcolato in modo progressivo con tre aliquote) per il quinquennio 2015 - 2020 nell'ottica della riduzione e razionalizzazione dei costi; ulteriore riduzione del vitalizio, nello stesso periodo, nel caso in cui il beneficiario sia titolare di altro vitalizio per aver ricoperto la carica di parlamentare nazionale o europeo: sono questi i principali contenuti di una proposta di modifica della legge regionale n. 38/2002 che i componenti dell'Ufficio di Presidenza (il presidente Lacorazza, i vicepresidenti Mollica e Galante, i consiglieri segretari Castelluccio e Polese) hanno formalizzato. Obiettivo della proposta di legge è quello di uniformare i vitalizi attualmente erogati agli ex consiglieri ai parametri comuni a tutte le Regioni che la Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative ha fissato nel mese di ottobre e che alcuni Consigli regionali hanno già approvato. La nuova disciplina non riguarda gli attuali consiglieri regionali ma solo quanti percepiscono già il vitalizio o hanno maturato i requisiti per riceverlo a partire dalle precedenti legislature. «È materia spinosa e complessa quella dei "diritti acquisiti" – afferma il presidente dell'Assemblea Piero Lacorazza -, così come il ricorso al Tar su un analogo provvedimento degli ex consiglieri regionali della Lombardia evidenzia in queste ore. È un vicenda particolare che vive sul crinale tra diritto e segnali che i cittadini chiedono alla politica.In questa incertezza la richiesta di un contributo di solidarietà, di scopo, per alcune iniziative culturali ed istituzionali promosse dal Consiglio potrebbe essere un bel segnale anche per promuovere la rivitalizzazione dell'associazione degli ex consiglieri ed iniziative di ricerca, di studio e di promozione dell'identità dei lucani".

In questo senso, come annunciato lunedì scorso nella conferenza stampa dell'Ufficio di Presidenza, Lacorazza conferma oggi l'intenzione di utilizzare i circa 600 mila euro che, in caso di approvazione della proposta di legge, scaturiranno dall'ulteriore taglio dei vitalizi nei prossimi cinque anni "per sostenere iniziative culturali quali ad esempio una rivista che contribuisca a riaprire il dibattito su Mezzogiorno interno e cultura e la creazione di un archivio degli scrittori lucani teso a riscoprire pubblicazioni e storie poco conosciute per ampliare la memoria collettiva della comunità regionale". Per questo Lacorazza chiederà al presidente dell'associazione degli ex consiglieri Gabriele Di Mauro «di partecipare a queste iniziative non solo per attingere al bagaglio di esperienza di chi ha partecipato alla costruzione della Regione Basilicata, ma anche per il contributo di qualità che l'associazione può dare alla riflessione culturale e politica tanto nella riscrittura delle regole quanto nel progetto #Lucani2019 che individua in Matera la 'locomotiva' a cui agganciare gli altri 130 vagoni dei Comuni lucani per dare un senso alle radici e alla storia, rinnovare le regole, costruire il futuro».

IL PROGETTO
Uniformati a quelli erogati agli ex consiglieri delle Regioni italiane

Statuto, incontri sul territorio

● La prima Commissione consiliare permanente nel Consiglio regionale della Basilicata ha accolto la proposta del presidente dell'assemblea, Piero Lacorazza (Pd), sulla condivisione dei contenuti del nuovo Statuto attraverso cinque incontri in Basilicata da organizzare nei prossimi mesi.

E' quanto è emerso nel corso della riunione della commissione, secondo quanto reso noto l'ufficio stampa del Consiglio. Gli incontri si svolgeranno a Potenza, Venosa, Senise (Potenza), Matera e Policoro (Matera): «Siamo l'unica Regione - ha detto il presidente della commissione, Vito Santarsiero (Pd) - a non avere uno Statuto di seconda generazione. L'intenso lavoro svolto in Commissione ci ha consentito di definire una proposta che rappresenta un modello di Statuto avanzato e innovativo in grado di collocare la nostra Regione con una posizione moderna e valida nel dibattito in corso su modifiche costituzionali e nuovo ruolo delle Regioni. Siamo in una fase - ha concluso Santarsiero – di ascolto e di dibattito con l'intera comunità regionale in attesa dell'approvazione definitiva".

In precedenza i commissari si sono occupati del decreto del commissario liquidatore dell'ex Comunità montana del Vulture, Giovanni Bevilacqua – sulla proposta di transazione extragiudiziale per i lavori della strada di collegamento "658" a Venosa – e del disegno di legge sul "Riordino del sistema di governo locale».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 15 gennaio 2015

COMUNE POTENZA

OGGI SCADE L'ULTIMATUM

IL RUOLO DEL CENTROSINISTRA

La presentazione dei componenti del nuovo esecutivo appare l'unica strada per scongiurare il ritorno al voto

Giunta, i nomi ci sono ma ancora non si fanno

L' ufficializzazione dovrebbe arrivare la settimana prossima

AFRA FANIZZI

● L'ultimatum del sindaco di Potenza Dario De Luca sta per scadere. Entro oggi, infatti, il centrosinistra avrebbe dovuto presentare i nomi dei componenti della nuova giunta, in una ricetta che al momento appare come l'unica utile a scongiurare il ritorno al voto. Dal partito democratico, che muove le fila della discussione con il primo cittadino e che di fatto è il vero protagonista di questo rimpasto, arrivano rassicurazioni sui tempi che saranno sì celeri ma che hanno bisogno di alcuni passaggi fondamentali per arrivare ad una nuova squadra di governo. Insomma, i nomi sarebbero già quasi tutti pronti, ma l'ufficializzazione dovrebbe slittare alla prossima settimana, quando inizierà il nuovo corso di questa amministrazione.

Amministrazione che ha vissuto sempre in equilibrio precario e che, dopo la dichiarazione di dissesto, si è trovata con le spalle al muro, impossibilitata nell'azione per la mancanza dei numeri e quasi costretta ad accettare le larghe intese per risollevare le sorti del comune. Un sindaco di centrodestra, una giunta che per i due terzi è formata dal centrosinistra e una situazione economica pessima, il tutto per una fase delicata che ora richiede velocità di decisione.

I democratici, guidati dal segretario cittadino Giampiero Iudicello, confermano che la giunta che proporranno sarà una giunta di esterni, subito preferita alla possibilità di una giunta politica che di fatto avrebbe soltanto esacerbato animi già troppo scalpitanti. Facile quindi supporre che i componenti saranno professionisti potentini, che non ricoprono però alcun incarico politico, in modo da evitare di sconfessare quanto detto sin dall'inizio. Il Pd che sta lavorando a questa giunta, si compone di più anime alle quali deve ovviamente rendere conto. Di questo Pd fanno parte anche i rappresentanti di «Insieme si Cambia», Gianluca Meccariello (capogruppo), Donato Nolè, Bianca Andretta e Alessandra Sagarese. E ne fanno parte anche i rappresentanti di «Potenza Condivisa», Felice Scarano, Roberto Falotico (candidato a sindaco alle scorse elezioni) e Vincenzo Lofrano.

LE PROPOSTE DEL PD

Il segretario cittadino Iudicello conferma che sarà una giunta di esterni



IL SINDACO PENSIEROSO
L'ultimatum del primo cittadino di Potenza Dario De Luca sta per scadere. Entro oggi, infatti, il centrosinistra avrebbe dovuto presentare i nomi dei componenti della nuova giunta. Ma ora tutto sembra rinviato alla prossima settimana

Il nome del capogruppo Scarano, così come quello di Lofrano, era circolato nel totoassessori di questi giorni (in parte per la vicinanza a Falotico), ma se dovesse essere confermata la giunta di esterni, questi nomi decadrebbero automaticamente.

Di certo gli assessori che in questo momento potrebbero rischiare di più, sono quelli in qualche modo più vicini al sindaco: dall'assessore all'Ambiente Pasquale Pepe di FdI (che potrebbe essere interessato ancora alla poltrona di sindaco di Tolve), passando per Gerardo Bellettieri, vicesindaco e assessore alla Mobilità, con il quale, durante questi mesi c'erano stati degli screzi, legati anche a dei commenti che Bellettieri aveva fatto sulle vicende interne ai democratici. In bilico anche l'assessore alla Cultura, Margherita De Francesco, altra molto vicina al sindaco. I democrat, insomma, potrebbero andare a colpire proprio quella che per loro era stata una giunta politica e non tecnica, come l'aveva invece definita il sindaco De Luca al momento del suo insediamento. Certo, in questo momento il discorso politico passa in secondo piano, visto che in ballo c'è il bene della città e il suo futuro, ma è innegabile che questa situazione possa essere anche un modo per permettere al Pd di regolare alcuni conti con De Luca, che all'inizio aveva tentato di andare avanti facendo affidamento sulle proprie forze politiche, parte delle quali tacitamente in sommossa. Si lavora per la rinascita di Potenza alla ricerca di un percorso condiviso, ma dietro ogni scelta c'è sempre e comunque la politica a muovere i fili.

Lo spauracchio da scongiurare restano le elezioni anticipate, che in questo momento sarebbero un problema tanto per il centrosinistra quanto per il centrodestra. Resta da chiedersi come a destra saranno accolte le scelte del centrosinistra in fatto di giunta, tenendo a mente che è vero che ormai la stagione delle larghe intese è aperta ma è anche vero che in questo momento basta poco per far saltare tutto. Gli esami per il comune di Potenza sono ancora all'inizio.

UN RECORD CERTO NON INVIDIABILE

Per la città-capoluogo secondo dissesto in 20 anni



COMUNE
Il municipio di Potenza in piazza Matteotti

● In 20 anni è il secondo dissesto. Un record italiano di cui Potenza avrebbe fatto volentieri a meno. Dopo il crac del 1995, quando l'allora commissario prefettizio, subito dopo lo scioglimento del consiglio comunale, decretò la bancarotta dando il via ad una lunga stagione di sacrifici (ancora oggi il Comune paga una rata di 12 milioni di euro all'anno per estinguere il mutuo contratto all'epoca), il capoluogo lucano torna a fare i conti con il «default» per effetto di uno sbilanciamento tra entrate e uscite di oltre 14 milioni di euro solo nel 2013. Questa volte però quello del dissesto è stato un approdo pilotato visto che è stato il parlamento cittadino a formalizzare il disavanzo, ammettendo di non essere in condizione di approvare il bilancio in pareggio. Diventa perciò importante, prima dell'arrivo dei liquidatori far trovare una situazione di tranquillità e di progettualità. *[a.f.]*



NODO COMPLESSO

INCIDENTE IN CANTIERE

CONDOTTA
Durante i lavori in cantiere è stata accidentalmente lesionata la condotta del gas che serve i comuni di Pignola e Abriola

Fuga di gas, paura a Gallitello

Treni bloccati e traffico automobilistico deviato per due ore e mezza

GIOVANNA LAGUARDIA

● Treni bloccati, traffico auto in tilt per le numerose deviazioni e soprattutto tanta paura per il fortissimo odore di gas che si è sprigionato nel raggio di centinaia di metri.

Questo lo scenario che si è presentato agli occhi dei cittadini ieri pomeriggio dalle poco prima delle tre del pomeriggio fino alle cinque e mezza circa. Motivo? Nel corso dei lavori nel cantiere del Nodo Complesso del Gallitello la ditta che sta realizzando l'opera ha accidentalmente lesionato la conduttura del gas che alimenta i due comuni di Pignola ed Abriola. A causa della fuga di gas è stata immediatamente interrotta la corrente sulla tratta ferroviaria. Su richiesta dei Vigili del Fuoco, la tratta è stata interrotta. Sul posto sono immediatamente intervenuti i tecnici dell'Italgas che hanno per prima cosa provveduto a mettere in sicurezza l'area ad assicurare la fornitura del gas ai due Comuni collegati alla rete che non sono mai rimasti con i rubinetti del gas a secco. Dopo aver provveduto a «tamponare» la situazione di stretta emergenza, i tecnici dell'Italgas hanno provveduto alla sostituzione della condotta danneggiata. Sul posto sono intervenute anche le squadre tecniche di Rete Ferroviaria Italiana, oltre ai Vigili del Fuoco.

Molte, durante il tempo necessario all'intervento, le difficoltà per gli automobilisti. La zona intorno al passaggio a livello di Gallitello, infatti, è stata completamente isolata, con le auto costrette a lunghe deviazioni per entrare ed uscire dalla città. Il blocco assoluto della zona di Gallitello ha provocato di rimbalzo, rallentamenti ed intasamenti fino all'uscita autostradale di Potenza Centro. Tra le comprensibili imprecazioni dei tanti automobilisti in transito in quel momento nella zona. Per quanto riguarda la tratta ferroviaria, invece, per tamponare la situazione di disagio per i pendolari, è stato attivato un servizio con bus sostitutivi tra Tito e Potenza.

I lavori di ripristino della conduttura del gas hanno rochiesto circa due ore e mezza di tempo. Alle cinque e venticinque è stata restituita la corrente alla tratta ferroviaria e alle cinque e mezza circa la circolazione della automobili nella zona è ripresa regolarmente. È ripreso normalmente anche il traffico ferroviario, sulla linea Potenza-Battipaglia, tra Tito e il capoluogo lucano.



GALLITELLO L'area dove si è verificata la fuga di gas [foto Tony Vece]





FUGA DI GAS Traffico in tilt, treni bloccati e tanta paura ieri pomeriggio a Gallitello per una conduttura di gas danneggiata dai lavori per il Nodo Complesso del Gallitello [foto Tony Vece]









POTENZA FINANZIATI ANCHE L'AREA ATTREZZATA DI PARCO AURORA E ALTRI TRE INTERVENTI

Ponte di Montereale, ecco i fondi per ristrutturare

● Quasi sei milioni di euro dal Piano di sviluppo e coesione per realizzare cinque opere di grande rilievo per la città di Potenza.

La Regione Basilicata ha trasmesso al Comune i provvedimenti che consentono di avviare le procedure per la realizzazione di interventi sul Ponte di Montereale, del parco di Parco Aurora, dello Sportello unico dei Servizi sociali, della riqualificazione del piazzale della Stazione centrale e dell'adeguamento della Galleria civica e della Cappella dei Celestini. Si tratta di interventi che rientrano nell'Accordo di Programma quadro «Bar1 – Piano di sviluppo e coesione della città di Potenza». In particolare la ristrutturazione del Ponte di Montereale prevede un impegno di spesa di 2 milioni e mezzo di euro, la riqualificazione della piazza Parco Aurora, con la contestuale demolizione dei prefabbricati che hanno ospitato gli uffici comunali e il comando della Polizia locale fino a ottobre del 2010, per un importo complessivo di 2 milioni di euro. Ancora 1 milione di euro sarà utilizzato per la realizzazione della nuova piazza antistante la Stazione centrale, 600.000 euro rappresentano la somma necessaria per l'adeguamento impiantistico del complesso che ospita la Galleria civica e la Cappella dei Celestini, 150.000 euro saranno destinati allo Sportello unico dei Servizi sociali. Il Sindaco De Luca ha sottolineato «l'estrema concretezza con la quale Consiglio comunale e uffici, operando sinergicamente, sono giunti alla definizione di un percorso che consentirà l'espletamento delle gare e l'avvio dei relativi cantieri già nei prossimi mesi».



MONTEREALE La parte sottostante del ponte [foto Tony Vece]

POTENZA NELL'AMBITO DI UN PROGRAMMA TELEVISIVO SULLE EMERGENZE ABITATIVE

Un reportage di France 2 dal quartiere di Bucaletto

● Il quartiere simbolo dell'emergenza abitativa nata dopo il terremoto del 1980 «sbarca» anche oltr'Alpe.

Ieri, due giornaliste di France 2, Florence Crimon e Juliette Dubois, hanno visitato Bucaletto, accompagnate dai rappresentanti dell'associazione «La Nuova Cittadella», da sempre in prima linea nel denunciare le problematiche di chi vive all'interno degli ormai vetusti prefabbricati.

Il canale transalpino, infatti, ha nel suo palinsensto una trasmissione che si occupa di situazioni abitative del tutto particolari, nel bene o nel male, su tutto il territorio italiano. E sicuramente Bucaletto, dove la gran parte dei prefabbricati installati per rimediare all'emergenza abitativa venutasi a creare dopo il terremoto del 1980, è ancora in piedi ed abitata, è un caso che ha pochi eguali in tutta Italia.



BUCALETTO Le giornaliste di France 2

«È terribile - hanno commentato le due giornaliste francesi - pensare che ad oltre trent'anni dal terribile terremoto che devastò questa regione, molte persone abitano ancora in questi prefabbricati fatiscenti, alle prese con il pericolo dell'amianto, anche se la maggior parte degli abitanti non sono più i cittadini che ebbero la casa distrutta dal sisma».

La trasmissione sulle situazioni abitative particolari di France 2 va in onda ogni sabato mattina e la puntata dedicata a Bucaletto verrà trasmessa il 31 gennaio prossimo.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 15 gennaio 2015

LAVORO

TRA CRISI E SITUAZIONI DEBITORIE

ASSICURAZIONI DEL CONSORZIO

«Entro un mese si potrà attivare il mutuo grazie ai 20 milioni di euro che la Regione ha messo in finanziaria per risanare la situazione debitoria»

Vertenza Argaip: «L'Asi rispetti gli impegni presi»

I lavoratori attendono gli ultimi due stipendi e la tredicesima



LUIGIA IERACE

● «Non vi preoccupate entro il 20 gennaio avrete tutte le spettanze arretrate. Ce l'aveva promesso l'amministratore dell'Asi a dicembre, ma l'impegno non sarà mantenuto». Sono ormai stanchi i 69 lavoratori dell'Argaip, il consorzio che gestisce i servizi dell'Asi, dalla manutenzione ai depuratori delle aree industriali di pertinenza del Potentino, compresi quelli di Viggiano, Melfi e Balvano.

L'Argaip, infatti, non paga ai dipendenti gli stipendi di novembre e dicembre oltre all tredicesima mensilità, perché il Consorzio Asi, a sua volta, è in ritardo con i pagamenti.

«Noi il nostro lavoro continuiamo a farlo regolarmente - lamenta uno degli operai - facciamo il nostro dovere, ma ai nostri diritti non ci pensa davvero nessuno».

È lo sfogo amaro di chi da anni continua a ricevere lo stipendio «a singhiozzo». e questo nonostante l'ennesima protesta a dicembre davanti alla Regione Basilicata, quando si riunirono in presidio permanente per protestare per le mancate spettanze.

Una situazione che andava oltre la stretta emergenza, perché come lamentarono i rappresentanti sindacali nell'incontro con l'assessore regionale alle Attività Produttive Liberali e con il Direttore generale della Presidenza della Giunta regionale Marsico, era «frutto di una lunga storia di cattiva gestione e malfunzionamento dell'Asi che non poteva essere scaricata sui lavoratori».

Era necessario, in sostanza un vero «piano di risanamento» che andasse oltre l'emergenza, partendo «dagli errori di gestione fatti nel passato per costruire un futuro di maggiore efficienza».



PROTESTA **I lavoratori dell'Argaip in presidio davanti alla Regione Basilicata, nel mese di dicembre, per protestare contro la mancata erogazione delle spettanze da parte del consorzio Asi. In alto l'area industriale di Tito** [foto Tony Vece]

Non era la prima volta, infatti, che i lavoratori dell'Argaip scendevano in piazza a dicembre scorso per lamentare la propria condizione di disagio. Negli ultimi 8 anni, praticamente dal commissariamento del Consorzio Asi, nel 2007, sono stati numerosissimi gli scioperi e le proteste.

STIPENDI A SINGHIOZZO

Una situazione che si protrae dal 2007, da quando l'Asi è stata commissariata

Ma nulla è cambiato proprio a causa della forte debitoria che il Consozio Asi ha maturato nei confronti dell'Argaip e le banche non disposte più a concedere i prestiti.

Poi i primi segnali di cambio di passo a dicembre dopo l'incontro con l'amministratore unico e la Regione. È arrivato il fido, ma lamentano gli operai è stato utilizzando solo in parte e per pagare solo una mensilità.

«A Natale abbiamo avuto lo stipendio di ottobre, - lamentano gli operai - ma aspettiamo ancora novembre, dicembre e la tredicesima. Con soli 1.200 euro è difficile portare avanti una famiglia in tempo di crisi»

«Eppure - concludono- l'amministratore Bochicchio ci aveva assicurato che a gennaio tutto si sarebbe risolto e avremmo avuto i nostri arretrati. Purtroppo non è così e siamo davvero esasperati per questa continua situazione di incertezza».

ASI L'AMMINISTRATORE UNICO BOCHICCHIO

«Le spettanze slittate per la finanziaria»

● «I lavoratori dell'Argaip hanno ragione, ma i ritardi nell'approvazione della legge Finanziaria regionale, non mi consentono di rispettare l'impegno preso con loro di erogare le spettanze arretrate entro il 20 gennaio». Così l'amministratore unico dell'Asi di Potenza, Antonio Bochicchio sulla situazione debitoria del Consorzio nei confronti dei 69 dipendenti del consorzio che si occupa della manutenzione e dei servizi delle aree industriali.

Lo slittamento del varo della Finanziaria dal 31 dicembre all'11 gennaio, infatti, ha spiegato l'amministratore unico ritarderà la partenza del bando per il mutuo che consentirà di risanare tutti i debiti dell'Asi. «Attendiamo la pubblicazione sul Bur della legge per poter avviare tutte le procedure per accedere al finanziamento di 20 milioni di euro in 10 anni, disposto dalla Regione per chiudere la situazione debitoria. Questo - aggiunge Bochicchio - ci consentirà di accendere un mutuo di 20 milioni di euro. La Regione ci verserà 2 milioni all'anno per coprire la rata del mutuo».

Pertanto, continua l'amministratore unico «i lavoratori devono avere pazienza, le loro spettanze ritarderanno di un mese rispetto all'impegno assunto a fine anno quando, appena insediato, sono riuscito a ottenere dalla banca un fido di 200 mila euro che ha permesso di erogare prima di Natale lo stipendio del mese di ottobre». Con le risorse messe a disposizione dalla Regione non ci saranno problemi per accendere un mutuo. «Il bando è già pronto - assicura Bochiccio - e i lavoratori otterranno tutti gli arretrati, anche se dovranno pazientare ancora.. Tutto avverrà nella massima trasparenza». *[l.ier.]*

POTENZA OGGI LA PROTESTA

Sciopero trasporto urbano

● Si ferma oggi nella città di Potenza il servizio di trasporto pubblico urbano.

Per otto ore sciopero aziendale dei lavoratori indetto dalle segreterie regionali Filt- Cgil, Fit-Cisl e Uilt Uil.

Ecco come si articolerà la protesta che interesserà anche i servizi di mobilità verticale del capoluogo con disagi per quanti abitualmente si servono di scale mobili ed ascensori per o propri spostamenti quotidiani.

In particolare, il personale viaggiante si asterrà dal servizio la mattina dalle 10 alle 14.30 e il pomeriggio dalle 16.30 alle 20.

Scale mobili ed ascensori saranno interessati dalla protesta nelle fasce orarie che vanno al mattino dalle 10.15 alle 14.15 e di sera dalle 19.15 alle 23.15.

Negli uffici invece è prevista l'astensione dal lavoro per l'intero turno.

LAVORO ASSICURAZIONI SUL PAGAMENTO DEGLI STIPENDI NELLA RIUNIONE IN PREFETTURA

Ai lavoratori della «Ronda» il 60% della paga di novembre

● I lavoratori dell'Istituto di vigilanza «La Ronda» hanno ricevuto il 60% della mensilità di novembre e «a breve riceveranno anche il saldo di questa mensilità». Lo ha assicurato Alberto Di Bisceglie, amministratore giudiziario dell'Istituto, nominato lo scorso dicembre in seguito al provvedimento di sequestro preventivo adottato il 23 dicembre scorso dal Tribunale di Potenza per un ammanco di alcuni milioni di euro nel caveau dell'Istituto.

La salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori alle dipendenze della «Ronda» (oltre 300), infatti, è stata al centro di una riunione che si è svolta a Potenza, nella sede della Prefettura, a cui hanno partecipato oltre all'amministratore giudiziario Di Bisceglie, il Direttore generale della Regione Vito Marsico e una delegazione sindacale composta dai rappresentanti regionali di Cgil, Cisl e Uil, Fisascat -Cisl, Filcams-Cgil e Uiltucs -Uil.

Il punto di forza, che fa guardare al futuro con una punta di ottimismo, anche nella consapevolezza della complessità della situazione, hanno detto i sindacati al temine del vertice, è che il lavoro c'è, il servizio di vigilanza è molto richiesto e che la Regione con i suoi enti strumentali e società in house è tra le più importanti committenti. È a fronte di questo stato di fatto che il direttore generale Marsico «nell'assicurare la massima attenzione della giunta regionale alle problematiche esaminate durante la riunione, ha assunto l'impegno di verificare la possibilità di pagare i crediti che l'Istituto vanta nei confronti della Regione e dei suoi enti strumentali e delle società "in house"».



IN PIAZZA **I dipendenti dell'Istituto di vigilanza «La Ronda» protestano davanti alla Prefettura di Potenza** [foto Tony Vece]

Ma altro punto importante della questione è quello di garantire la continuità lavorativa nel rispetto della clausola sociale. L'amministratore giudiziario Di Bisceglie con riferimento alla questione dell'attività di trasporto valori ha evidenziato che «tale attività allo stato non può essere ripresa in virtù della pendenza del sequestro del relativo caveau e comunque non ci sarebbero i presupposti giuridici». Tale impossibilità di prosecuzione dell'attività di trasporto valori, a medio e lungo termine, è incompatibile con l'attuale forza lavoro in carico, di cui 44 unità dedicate a tale attività. La questione è seguita dalla Prefettura che convocherà a breve una nuova riunione, d'intesa con le parti interessate e con la partecipazione delle società (Cosmopol, Ivri e altre) che si occupano ora del trasporto per sollecitare l'attuazione del contratto e il riassorbimento del personale della Ronda per garantire la continuità di lavoro. *[l.ier.]*



PRESIDIO DIPENDENTI PROVINCIA

Diffida dei lavoratori alla Regione

● I lavoratori della Provincia di Potenza in presidio permanente in piazza della Regione per sensibilizzare l'opinione pubblica sul difficile momento che vive l'ente e sui rischi legati a possibili licenziamenti hanno diffidato ieri la Regione Basilicata.

In una lettera inviata ai Presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, hanno diffidato la Regione Basilicata «ad avviare eventuali procedure concorsuali e/o stabilizzazione di personale, potendosi le stesse tradurre in un pregiudizio lesivo del diritto dei medesimi dipendenti provinciali di transitare nell'organico regionale, anche in vista di eventuali esuberi».

I dipendenti della Provincia di Potenza che, da lunedì hanno occupato simbolicamente la sede di piazza delle Regioni, chiedono risposte concrete che, al momento, non sono ancora arrivate dalla Regione.

LAGONEGRO IERI MATTINA L'UDIENZA PRELIMINARE CHE SI È CHIUSA SUBITO. PROSSIMA SEDUTA IL 4 FEBBRAIO

Omicidio del 19enne Di Silvio la difesa di Viceconte chiederà il rito abbreviato

Genitori e fratello della vittima costituiti parte civile



LA VITTIMA Pasqualino Di Silvio fu colpito da due coltellate che recisero una vena sotto la clavicola



RILIEVI Il posto di Lagonegro dove si scatenò la rissa e il susseguente omicidio del giovane

PINO PERCIANTE

● **LAGONEGRO.** Si annuncia come un processo breve quello legato all'inchiesta sull'omicidio del diciannovenne Pasqualino Di Silvio, avvenuto a Lagonegro il 19 febbraio dell'anno scorso durante una rissa tra due famiglie che vide contrapposte quattro persone. Infatti, la difesa di Nicola Viceconte chiederà il rito abbreviato. Salvo imprevisti dell'ultimo momento «presenteremo la richiesta nella prossima udienza preliminare che si terrà il 4 febbraio» , dice l'avvocato Felice Lentini che, insieme alla sua collega Antonella Latronico, difende Viceconte, accusato di omicidio volontario, aggravato da futili motivi.

L'udienza preliminare comincia ieri mattina è stata veloce: si è aperta e si è chiusa subito, dal momento che il giudice era malato e quindi è stato sostituito da un altro giudice che ha rinviato la seduta al 4 febbraio. La decisione di ricorrere al rito abbreviato da parte dei difensori dell'imputato potrebbe garantire, in caso di condanna, lo sconto di un terzo della pena, ma soprattutto ci sarebbe l'evidenza della prova: il coltello trovato sotto al braccio di Viceconte, che giaceva quasi esanime a terra dopo essere stato colpito al capo con un' ascia dal papà di Pasqualino.

Gli avvocati Antonio Boccia e Antonio Cosentino hanno preannunciato la costituzione di parte civile dei genitori e del fratello del ragazzo ucciso. «La dinamica è ormai chiarissima – dicono i due legali – come la contestazione fatta dalla Procura, motivo per cui non potrà che essere accertata la verità e riteniamo che non trascorrerà neppure molto tempo».

Pasqualino Di Silvio fu colpito da due coltellate che recisero una vena importante sotto la clavicola. Per quanto riguarda l'accusa di rissa aggravata che è comune a tutti e 4 gli imputati (Nicola Viceconte con il figlio Giuseppe e Nicolino Di Silvio con il figlio Antonio) la difesa dei Viceconte sarebbe orientata verso una richiesta di patteggiamento. In tribunale ieri mattina c'erano anche i nonni del ragazzo ucciso e altri familiari.

POTENZA PER IL 2014-2019 CONFINDUSTRIA E LE VARIE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

Consiglio Camera di commercio c'è l'intesa per la governance

È l'inizio di un processo per arrivare alla Cciaa di Basilicata

● **POTENZA.** C'è l'intesa per la governance del consiglio della Camera di commercio di Potenza per il quinquennio 2014-2019. In vista dunque della conclusione della procedura per il rinnovo del Consiglio della Cciaa, Confindustria Basilicata, Confapi Potenza, Agrinsieme Basilicata (Alleanza delle Cooperative di Basilicata, CIA Basilicata, Unione Provinciale Agricoltori di Potenza) e Coldiretti Basilicata nella riunione di ieri hanno sottoscritto un documento nel quale, premesso che: sono determinate nell'affermare il ruolo delle Associazioni di categoria nella governance della Camera di Commercio di Potenza.

Le suddette associazioni condividono l'esigenza di una riorganizzazione del sistema camerale per renderlo più vicino alle nuove esigenze delle imprese e del territorio. Condividono, in coerenza a quanto già determinato dall'Unioncamere Nazionale ed in sintonia con gli orientamenti espressi dalle associazioni di categoria nazionali, la necessità di rendere il sistema camerale più efficiente e più efficace attraverso una riduzione di costi che dovrà portare al superamento della formula organizzativa provinciale favorendo «una Camera per regione» e sportelli di servizio provinciali. Inoltre si ritiene che il percorso di rinnovo del consiglio camerale di Potenza costituisce l'inizio di un processo più ampio che dovrà portare alla costituzione della Camera di Commercio di Basilicata.

C'è unità di intenti per quanto già determinato, con delibera del 31 luglio 2014, dal Consiglio di Unioncamere Basilicata, di prevedere l'organizzazione del sistema camerale della Basilicata su un'unica Camera di Commercio di Basilicata derivante dall'accorpamento delle circoscrizioni territoriali delle attuali Camere di commercio di Matera e Potenza.

Ritengono necessario una nuova architettura delle strutture del sistema camerale che tuteli i lavoratori e garantisca il conseguimento degli obiettivi di riduzione dei costi. Al riguardo, la razionalizzazione/accorpamento delle Aziende Speciali, una su base regionale, è d'obbligo. Ritengono la Camera di Commercio la Casa delle Imprese, ovvero una moderna sintesi degli interessi economici del sistema imprenditoriale del territorio di riferimento e, pertanto, con pari dignità tra i settori fondamentali, ovvero industria, commercio, agricoltura e artigianato.

Infine si sottolinea la necessità che «le attività camerali debbano essere sempre più focalizzate in stretta connessione con le politiche regionali di sviluppo a favore del sistema imprenditoriale e delle attività produttive, le stesse concordano, unitariamente, che la Presidenza della Cciaa di Potenza per il prossimo quinquennio 2014 – 2019 dovrà essere espressa da Confindustria Basilicata nella persona del suo Presidente Michele Somma».



MICHELE SOMMA Decisivo diventa il ruolo del presidente di Confindustria Basilicata

MELFI DOMANI AL «GASPARRINI» E AL CENTRO NITTI

Proiezione del docufilm «Ottopunti» di Monte sulle violenze al G8 di Genova

● **MELFI.** L'Associazione Nitti e la Fondazione Basilicata Futuro promuovono, a Melfi (con il patrocinio del Comune), un doppio incontro con la proiezione del film del regista Danilo Monte ed un dibattito al quale parteciperà anche il vice Ministro dell'Interno Filippo Bubbico. L'appuntamento è fissato per domani, 16 gennaio. È un doppio appuntamento con la proiezione del film documentario "Ottopunti" del regista Danilo Monte, prodotto da Don Quixote, che ripercorre attraverso la testimonianza del giornalista Timothy Ormezzano i tragici fatti accaduti in occasione del G8 di Genova del 2001. Alle 11,00 la pellicola sarà proiettata all'I.I.S. "G. Gasparrini", mentre nel pomeriggio alle ore 17,30 è in programma l'incontro con la società civile. Alla proiezione del film documentario, prevista nell'auditorium del Centro culturale Nitti (vico S. Pietro snc), seguirà un dibattito moderato dal giornalista Mimmo Sammartino, al quale parteciperanno il vice ministro dell'Interno Filippo Bubbico, il regista del film Danilo Monte, il giornalista Timothy Ormezzano e Laura Beatrice D'Amore per la produzione Don Quixote. L'evento è pensato per ricordare quanto accaduto in occasione del G8 di Genova, con tutto il bagaglio di fatti e tragedie civili che fanno parte della storia di questo Paese e che, come tali, non possono essere consegnati all'oblio od al disprezzo delle contrapposizioni. L'occasione vuole ripercorrere i fatti, narrare le emozioni ancora vive e cucire il filo del dialogo tra lo Stato, le sue istituzioni civili e militari, i cittadini, la politica.

LAURIA È STATA CELEBRATA A COGLIANDRINO

Pranzo multietnico nella giornata dell'integrazione

ANTONIETTA ZACCARA

● **LAURIA.** Con un pranzo multietnico si è «celebrata» a Cogliandrino di Lauria, la giornata dell'integrazione. Intorno a una tavola imbandita, a colori, si sono seduti i rifugiati politici ospiti del centro di accoglienza di Agromonte di Latronico, la cooperativa sociale «Senis Ospes» che gestisce il progetto ministeriale e i membri dell'Associazione di Protezione Civile «Vola» ideatori dell'iniziativa. Una giornata all'insegna dell'integrazione e dello scambio culturale fra realtà diverse e persone con tradizione e formazione diversa ma accomunati dalla volontà di stare insieme e da sentimenti di apertura e voglia di dialogare con l'altro. Un obiettivo nobile quello che si è prefisso e ha poi raggiunto il sodalizio di Protezione Civile, quello di promuovere l'integrazione attraverso un mosaico di attività e animazione e poi a tavola attraverso piatti delle diverse culture. Del resto è noto a tutti che l'integrazione passa innanzitutto attraverso lo scambio culturale, ma i promotori dell'iniziativa hanno dimostrato al resto del paese o meglio dei paesi coinvolti (Lauria e Latronico), che alla tavola del mondo è possibile sedersi tutti, hanno anticipato la giornata del «migrante e del rifugiato» che la Chiesa cattolica celebrerà domenica 18 gennaio e fatto proprio quanto scritto da papa Francesco nel messaggio per la giornata «la Chiesa - dice il papa - allarga le sue braccia per accogliere tutti i popoli, senza distinzioni e senza confini. La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell'accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare».

L'iniziativa della protezione civile. Intorno alla tavola i rifugiati politici di Agromonte

Un bell'esempio quello del Pranzo multietnico che ha tra l'altro sollecitato ad approfondire e a rafforzare i valori necessari a garantire la convivenza armonica tra persone e culture, poiché non basta più la semplice tolleranza, ma occorre il rispetto delle diversità.

le altre notizie

DOCENTI, ALUNNI E GENITORI

Bella, torneo lettura incontro in biblioteca

■ Scuole in rete. Nell'ambito del torneo di lettura, giunta alla sua VIII edizione, e promosso dall'Istituto comprensivo di Bella in programma oggi, ore 17,30, nella biblioteca un incontro con docenti, alunni e genitori.

OK DEL PREFETTO

Pietragalla, una strada dedicata a Borsellino

■ Il prefetto di Potenza, Antonio D'Acunto, ha autorizzato l'intitolazione nel Comune di Pietragalla di una strada, attualmente denominata Rione Giardino, alla memoria di Paolo Borsellino. In un comunicato diffuso dalla prefettura, è specificato che «l'atto è stato adottato a seguito della delibera della Giunta Comunale di Pietragalla».

DAL 17 GENNAIO

Potenza, liceo artistico al via le iscrizioni

■ Il liceo artistico, via Anzio di Potenza fa sapere che la scuola sarà aperta per le iscrizioni ai licei artistico-musicale il 17 gennaio dalle 15 alle 19, il 18 gennaio dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19; il 7 febbraio dalle 15 alle 19; l'8 febbraio dalle 9 alle 13 e dalle 15- alle 19. Saranno realizzati laboratori artistici, multimediali e musicali.

POTENZA A ROMA IL 28 GENNAIO SARÀ ILLUSTRATO LO STATO DI INCERTEZZA DEL PERSONALE

All'assemblea Upi le ragioni delle Province lucane

Ci saranno Nicola Valluzzi, Franco Di Giacomo, Anna Menta e Gerardo Nardiello

● . Le ragioni delle Province lucane, lo stato di incertezza del personale, le difficoltà di gestione dei servizi affidati ai due Enti, saranno presentate nel corso dell'Assemblea Nazionale dell'Upi in programma a Roma il prossimo 28 Gennaio, dalla delegazione che i due Consigli Provinciali in seduta congiunta hanno formalmente indicato.

Insieme al Presidente regionale dell'Upi, Nicola Valluzzi ed al Presidente della Provincia di Matera, Franco Di Giacomo, i consigli saranno rappresentati dalla Consigliera Provinciale di Matera, Anna Menta e dal consigliere provinciale di Potenza, Gerardo Nardiello.

«Sarà l'occasione – è stato ribadito nel corso dell'incontro potentino – per presentare la specificità del caso lucano, con le valutazioni e le analisi che il Governo non può ignorare rispetto ad Enti, come quello potentino, che hanno avviato le procedure di riequilibrio e subiscono in maniera insostenibile un ulteriore taglio di risorse a fronte di servizi da erogare che anche la stessa Regione ritiene debbano restare in capo all'ente stesso. Un'occasione, quella nazionale, anche per assumere decisioni forti rispetto ad un riordino delle Province che trova serie difficoltà ad essere attuato».

FERROSUD

L'AZIENDA DI JESCE

IN PRESSING
La Fiom Cgil chiede alla Regione di sollecitare il ministero per lo sviluppo economico per un nuovo incontro sulla vicenda

«Il concordato resta lo scoglio da superare»

Giannella chiede di superare la procedura concorsuale



INDUSTRIA Un vagone in uscita dallo stabilimento della Ferrosud [foto Genovese]

DONATO MASTRANGELO

● Diradate le nubi sul nodo che riguardava il completamento della tratta ferroviaria tra lo stabilimento di Jesce e la stazione di Casal Sabini ad Altamura, lo scoglio maggiore per la Ferrosud resta il superamento del concordato preventivo. Perchè se l'agibilità del tronco per Bari è di fondamentale importanza per scongiurare ripercussioni sulla produttività della fabbrica, lasciarsi alle spalle lo stallo rappresentato dalla procedura concorsuale è lo snodo per dare piena attuazione al piano industriale e di investimenti che l'azienda intende effettuare.

Cgil, Cisl e Uil erano già passate alla carica nei mesi scorsi incalzando sulla vicenda la Regione Basilicata e chiedendo quindi un sollecito al Mise, il ministero per lo sviluppo economico, per dare seguito a quanto convenuto nell'incontro che si era tenuto a Roma nel settembre 2014. In quella circostanza Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil avevano chiesto di sbloccare la situazione non nascondendo il proprio disappunto per le decisioni che aveva adottato il commissario straordinario Antonio Casillo, nominato nel settembre 2013 proprio dal Mise. «L'azienda - rileva **Giuseppe Giannella**, segretario provinciale della Fiom Cgil - ha presentato un piano industriale credibile in grado di poter determinare positive ricadute produttive nel settore del comparto rotabile ma la definizione del concordato costituisce un passaggio che non più essere dilazionato oltre. Il mercato ha i suoi tempi e quindi il piano di rilancio e di consolidamento dell'assetto aziendale passa anche dalla possibilità di poter operare investimenti che portino anche ad innalzare gli standard tecnologici dello stabilimento». Se il Mise nicchia i sindacati chiedono, ancora una volta, che sia la Regione Basilicata a prendere di petto la situazione e fare in modo che si dia seguito al tavolo capitolino che risale ormai al settembre 2014.

«Da allora - prosegue Giannella - dal ministero per lo sviluppo economico non non pervenute novità, per questo chiediamo un intervento diretto della Regione. Tra l'altro proprio in queste settimane Ferrosud è attiva nel suo settore per acquisire importanti commesse di Trenitalia attraverso la formula dell'Ati, l'Associazione temporanea di imprese. Parliamo di lavori di revamping per la ristrutturazione delle carrozze che potrebbero aggirarsi sui cento milioni di euro, pur non sapendo, al momento, se Trenitalia appalterà l'intervento tramite una maxi commessa oppure attraverso diversi segmenti di lavorazione.

Al momento tra lo stabilimento di Jesce e il sito produttivo di Vicenza sono impegnate complessivamente 120 unità, anche se l'azienda ha dovuto fare ricorso allo strumento della cassa integrazione in deroga, ruotando su alcuni impianti, parte dei lavoratori.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CONFRONTO CON GLI STUDENTI DEI LICEI SCIENTIFICO ALIGHIERI E ARTISTICO CARLO LEVI SUL DECRETO LEGISLATIVO N.33 DEL 2013

La trasparenza come scelta civica

L'accessibilità alle informazioni degli enti pubblici per accorciare le distanze coi cittadini



DIBATTITO SULLA PA Secondo appuntamento con le "Giornate della trasparenza" ieri mattina nell'aula del Consiglio della Provincia, dopo la tappa potentina del 12 gennaio

● «Bisogna ripartire dalle scuole e dal rapporto di fiducia tra ragazzi e pubblica amministrazione per far comprendere ai cittadini del futuro, il valore della trasparenza». Così **Paolo Albano**, responsabile della Trasparenza e dell'Integrità della Regione Basilicata ha aperto il secondo appuntamento con le "Giornate della Trasparenza" del Sistema Basilicata, che si è svolto ieri mattina nell'aula del Consiglio della Provincia.

Dopo la tappa potentina del 12 gennaio, anche nella città dei Sassi si è discusso dell'accessibilità alle informazioni delle Pubbliche amministrazioni con la partecipazione di autorità, dipendenti pubblici e un numeroso gruppo di studenti del Liceo Scientifico "Dante Alighieri" e del Liceo Artistico "Carlo Levi" di Matera.

Katia Mancusi, dell'Ufficio Valutazione, Merito e Semplificazione della Regione Basilicata, nel suo intervento, dopo i saluti del presidente della Provincia **Francesco De Giacomo**, ha spiegato l'importanza del tema della trasparenza ponendo l'attenzione sul decreto legislativo n.33 del 2013, che riordina la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni: «Un atto normativo – ha sottolineato – che deve rappresentare un'opportunità per ristabilire un rapporto di fiducia tra cittadini e pubbliche amministrazioni, basato sulla qualità delle informazioni». Particolare attenzione è stata posta sul diritto di accesso civico, un diritto nuovo introdotto all'art. 5 del decreto legislativo, che estende il controllo sull'attività amministrativa, permettendo a chiunque di chiedere informazioni, documenti e dati, se è stata omessa la loro pubblicazione.

«Una possibilità che richiede un nuovo modo di essere cittadino – ha spiegato **Ernesto Belisario**, componente della task force agenda digitale della Regione Basilicata – oltre che un modo di agire nuovo per le pubbliche amministrazioni. Evidente l'intento pedagogico, oltre che legato a quella che un tempo si insegnava nei banchi della scuola: l'educazione civica. Per alcuni docenti, pochi e illuminati, avrebbe dovuto essere la prima materia, in un paese come l'Italia. È stata soppressa, e la società civile si è sicuramente impoverita, chissà, forse nella consapevolezza che la povertà è rimasto ormai il solo lusso delle persone oneste».

IN SARDEGNA SONO STATE ATTIVATE BEN 23 SCHEDE CON UNA APPROPRIAZIONE INDEBITA DI BEN 13 MILA EURO

Maxi truffa con carte di credito clonate

I carabinieri di Olbia hanno smascherato due persone originarie di Matera

FILIPPO MELE

● Una maxi truffa con carte di credito clonate è stata scoperta dai carabinieri di Olbia che hanno eseguito una serie di ordinanze cautelari e varie perquisizioni in Sardegna. L'indagine è partita nella scorsa primavera quando gli uomini dell'Arma hanno scoperto e bloccato, sempre nella regione isolana, una truffa messa in atto da due persone che clonavano carte di credito Postepay. I due truffatori, di cui non sono state diffuse le generalità, originari di Matera, erano riusciti ad attivare ben 23 carte appropriandosi illegalmente di 13mila euro prima di essere scoperti. Dalla ricostruzione della vicenda è stato accertato che i dati venivano sottratti attraverso il phishing, un sistema che consiste nell'inviare email non vere ai soggetti da colpire. Da quegli arresti, che non sono, tuttavia, collegati alla maxitruffa scoperta nelle scorse ore, è partita l'attività di indagine delle forze dell'ordine svolta non solo in Sardegna ma anche su altre aree del territorio nazionale e all'estero. I truffatori facevano parte di un'organizzazione che si occupava di compiere truffe in giro per l'Italia. Proprio in seguito agli arresti effettuati, la Polizia Postale ha effettuato una mirata attività di controllo e grazie ad essa è stato possibile rilevare che il web è al primo posto per inganni e truffe di ogni tipo. Per questo motivo sono anche in aumento i crimini informatici, le truffe collegate all'e - commerce e l'utilizzo di social network a scopi malvagi e criminali.



INSIDIE DIGITALI Sul web numerose le truffe

Confapi Matera

Il doppio canone per le imprese

Il doppio canone Confapi Matera torna sul doppio canone pagato dalle imprese che risiedono nelle aree industriali e invia una nota al presidente e all'assessore alle Attività produttive della Regione Basilicata, ai vertici del Consorzio per lo Sviluppo industriale e di Acquedotto Lucano e ai sindaci dei Comuni di Matera, Ferrandina, Pisticci e Salandra per sollecitare un incontro. La questione è stata sollevata più volte da Confapi Matera e dallo stesso Consorzio per lo Sviluppo Industriale che, ad aprile dello scorso anno, aveva chiesto ai sindaci dei Comuni interessati di non applicare la Tasi (in attesa dell'avvio da parte della Regione dei procedimenti, di cui all'art. 27 della L.R. n. 18/2010, che prevedono il trasferimento ai Comuni dei servizi nelle aree industriali) per evitare così che le aziende paghino due volte il costo dei servizi indivisibili. Con l'entrata in vigore della Tasi, le imprese insediate nelle aree industriali devono pagare 2 volte per i medesimi servizi: una volta ai Comuni e una al Consorzio per lo Sviluppo Industriale. La Tasi, infatti, comprende voci quali la pubblica illuminazione e la manutenzione delle strade e del verde pubblico, che le imprese pagano già al Consorzio come costi di gestione degli agglomerati industriali. Per porre fine a questa situazione paradossale, occorre accelerare l'attuazione di quanto disposto dalla legge 18, che oltre al trasferimento ai Comuni dei servizi nelle aree industriali prevede il trasferimento delle reti e degli impianti idrici ad Acquedotto Lucano. «Per discutere di questo tema chiediamo al presidente Pittella e all'assessore Liberali di convocare un apposito incontro. Ricordiamo - scrive il presidente di Confapi, Enzo Acito - che il Consorzio ha emesso, nel 2014, fatture per le spese di gestione delle aree industriali di competenza, ragion per cui l'incontro richiesto assume carattere di urgenza».

LA STORIA

UN ARABO MATERANO







DOPO IL SANGUE DI PARIGI La storia di Kamal Salalli, il primo in alto a sinistra, dal Marocco a Matera per portare il made in Italy nel mondo

Dialogo nel Mediterraneo grande crocevia di civiltà

Kamal Sallali, imprenditore del Marocco che parte dalla città dei Sassi per portare il made in italy nel Nord Africa

NUOVI MERCATI Si punta al Nord Africa, uno dei negozi a Tunisi

PASQUALE DORIA

● I suoi argomenti preferiti? Commercio internazionale, progettazione, pianificazione strategica, sviluppo del prodotto, vendite, logistica, gestione della catena di approvvigionamento e forniture. Di questi temi, oltre che in italiano, ne parla tranquillamente in inglese, francese e arabo. È vero ha conseguito una laurea in lingue, quando allievo dell'indimenticabile sacerdote materano don **Giovanni Mele**, lavorava e studiava pensando al futuro. Ma è l'arabo la sua lingua madre, perchè è nato a Casablanca. Ora, anche l'italiano è la lingua che parla tutti i giorni nella città dei Sassi, da ormai 26 anni, con qualche inflessione dialettale materana. La sua famiglia, ci tiene a ribadirlo, è materana. Vive a Matera, sono lucani i suoi due figli e sua moglie, un ingegnere con la quale programma e condivide passo dopo passo tutti gli impegni di lavoro.

Tecnicamente, **Kamal Sallali**, 45 anni, è lo *strategic sales manager* nel Nord Africa per conto di Chateau d'Ax, ma anche di Idp, Brianform e Gattinoni. non usa, però, indugiare troppo nelle qualifiche, non quando per farsi capire bene deve spiegare il suo ruolo. Mentre è sempre prodigo di particolari nel ricordare che lui in un salottificio ha iniziato a muovere i primi passi quando era ancora un ragazzino. La gavetta l'ha fatta tutta, passo dopo passo, fino ad avviare un'attività autonoma con 80 dipendenti. Specialità: produzione di divani ecologici. Il brand ha registrato un buon successo di vendite per via dei materiali usati e per le linee, il disegno dei modelli, molto legato alla cultura di quel grande bacino di civiltà che è il Mediterraneo. Quando è arrivata la crisi dell'industria del mobile imbottito non si è dato per vinto. Ha messo a disposizione le sue competenze, quanto maturato nel settore arredo e ha iniziato a collaborare con altri partner, Calia Italia, Gruppo Incanto, Calligaris spa, fino ad assumere per sei anni di seguito la responsabilità di presidente della Camera di commercio Italo-Araba, un trampolino che lo ha definitivamente lanciato nel settore delle vendite e dello sviluppo internazionale.

«Il made in Italy ha una capacità di attrazione straordinaria, non ancora del tutto esplorata - spiega convinto Sallali - il risultati del 2014 lo confermano. Tra Marocco, Algeria, Tunisia, Libia ed Egitto, abbiamo avviato 32 nuovi negozi e stanno andando molto bene, mentre già stiamo pianificando lo sbarco nei paesi del Sud Africa. Una particolarità, queste attività sono assistite con produzioni locali, mentre i formatori sono tutti italiani, soprattutto materani che, così, il lavoro nell'ambito del settore arredo non l'hanno mai perso. Allo stesso modo, la testa dell'intera iniziativa, è tutta nella città dei Sassi, è made in Matera e lo diciamo ovunque».

Queste cose Sallali forse avrebbe evitato di raccontarle, se non fosse accaduta la tragedia di Parigi. Ridurre tutto ciò che è arabo a terrorismo è rozza semplificazione, niente di più. Stamane parte per la Tunisia, dove inaugura altri sei negozi e subito dopo in Marocco, per due nuovi punti vendita. «Per millenni - commenta - il Mediterraneo è stato il luogo degli scambi, non solo commerciali, ma anche culturali. I paesi che si affacciano su questo mare sono stati floridi quando ha prevalso la cultura della pace. Si sono impoveriti quando sono precipitati nella guerra. Dicono che il mare è senza strade, che il mare è senza spiegazioni. La mia vita vissuta nel cuore del nostro mare interno, da una riva all'altra, mi convince ogni giorno di più che il dialogo non è una zattera, ma è la strada maestra, la spiegazione per tutti i popoli del Mediterraneo».



COMMERCIO INTERNAZIONALE Il Mediterraneo pacificato, una grande opportunità

LA DENUNCIA IL MOVIMENTO 5 STELLE DENUNCIA L'INTERVENTO DELLA PASSERELLA METALLICA DI VICO COMMERCIO

«Ferro e cemento nei Sassi un'onta per Matera capitale»

● «È conclamato. La gestione Adduce sta facendo molto per il turismo a Matera, per questa ragione, noi attivisti Matera Cinque Stelle, ci sentiamo in una botte di ferro o di cemento, dipende. Di ferro come quel ponte, quello nei Sassi, quello che fra gli innumerevoli interventi di "abbellimento" della città, è senza dubbio il più spettacolare. Di cemento come quelle colate sparse negli antichi rioni, un po' di qua, un po' di la». Parte così un documento dei pentastellati, secondo cui «non serve essere blasonati critici d'arte, per capire che il ponte di vico del Commercio è un incompiuta. Quindi perché criticare. Diamogli tempo, è ancora del tutto manchevole di pavimentazione. È evidente che i parapetti in ferro posti nei punti di aggancio sono provvisori. Insomma è sicuramente da completare, nonostante sia già accessibile da tempo. Certo una domanda nasce spontanea: come è stato possibile compiere il collaudo dell'opera, nonostante sia chiaramente da ultimare? E poi cosa aspetta l'Amministrazione a compiere quegli interventi di "abbellimento" auspicati e annunciati in pompa magna all'indomani delle manifestazioni di "gradimento" dei cittadini? A quando il completamento delle opere a corredo, quali l'ascensore e la piazza sottostante? Sicuramente l'amministrazione temporeggia per una mera questione di stile. Il cemento del ponte fa pendant con le altre colate di cemento sparse un po' ovunque nei Sassi, queste ultime realizzate in tutta fretta nel dicembre 2013 per garantire la sicurezza (?) dei visitatori del presepe vivente».

«Viste le "imprese" di cui sono capaci questi amministratori - è scritto nella nota - ci chiediamo quale futuro deve aspettarsi la città nei prossimi anni? Noi siamo convinti che i Sassi siano un patrimonio da valorizzare, loro continuano a farne scempio. Noi siamo convinti che i Sassi costituiscono il capitale con cui poter costruire un'economia solida, un'economia, veramente e non a parole, basata sul turismo. Loro sono convinti di poter far convivere bellezze paesaggistiche e estrazioni petrolifere, salute pubblica e discariche fuorilegge, decoro urbano e cementificazione selvaggia. Ora basta, pretendiamo coerenza. Nei prossimi mesi denunceremo quelli che sono elementi ostativi a che si realizzino seriamente investimenti pubblici e privati nel settore turistico (e non solo) della città. Rilanceremo e spiegheremo le nostre proposte. Strategia Rifiuti Zero, riformulazione del trasporto pubblico locale, zero consumo di suolo, solo per citarne alcune.



ANTICO E MODERNO Il ponte metallico realizzato in vico Commercio, oggetto di infuocate polemiche [foto Genovese]

Stando agli ultimi dati, a Matera ci sono tantissimi disoccupati e cassintegrati, tante imprese che stanno chiudendo, tanti giovani costretti ad emigrare e che, invece, se messi nelle giuste condizioni, potrebbero creare qui, tante nuove occasioni di lavoro per se stessi e per gli altri. Le nostre proposte, non sono promesse, sono cose concrete già realizzate con successo in altri paesi in Italia e nel mondo».

Ente camerale

Pane sospeso tanta solidarietà

Una infornata di solidarietà da ripetere e da estendere con continuità per tutto l'anno, come evidenziano i risultati dell'iniziativa sperimentale denominata "Campagna di solidarietà: Anche tu buono come il pane" nota come "Pane Sospeso", sostenuta dalla Camera di commercio con l'apporto dell'associazione panificatori, di Confcommercio e Confesercenti e della Caritas diocesana. A quattro settimane dall'avvio e limitata ai giorni di martedì e venerdì, l'iniziativa ha consentito di acquistare per gli indigenti 160 quintali di pane e 90 di biscotti e di altri prodotti da forno. L'evento, mutuato dal caffè sospeso diffuso a Napoli, ha coinvolto 19 forni e panetterie della città dei Sassi e ha consentito a tanti materani e turisti di pensare a chi non ce la fa comprando quel pane che la Caritas ha distribuito dove occorreva. Un sorriso, cortesia, disponibilità hanno contribuito a raggiungere l'ottimo risultato, grazie anche al messaggio di una invitante locandina, come ricorda la dinamica imprenditrice Angela Martino, coordinatrice dell'attività tra i colleghi panificatori e che ha espresso soddisfazione per il risultato raggiunto. «Il consenso riscosso dalla campagna - ha detto il presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli - è il risultato della collaborazione fra cittadini, panificatori, associazioni di categoria e Caritas, a conferma della validità di una intuizione e di una esigenza, finalizzata ad assicurare il pane quotidiano a chi non può permetterselo. È una esperienza da consolidare, che abbiamo inserito nel quadro delle attività di fine anno a sostegno dell'economia locale, e da estendere in altri centri del Materano tutto l'anno lungo le vie del Pane, unendo solidarietà e promozione territoriale».

PISTICCI L'ARTICOLO 42 DELLA LEGGE REGIONALE 26/2014 IMPUGNATO DINANZI ALLA CORTE COSTITUZIONALE

Gestione del ciclo dei rifiuti il governo si mette di traverso

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Il Governo ha impugnato dinanzi alla Corte Costituzionale l'articolo 42 della legge regionale 26/2014 che contiene "Misure di salvaguardia ambientale in materia di gestione del ciclo dei rifiuti". Si tratta della norma in base alla quale la Provincia di Matera ha di recente predisposto il nuovo piano di "riorganizzazione dei flussi di rifiuti urbani negli impianti provinciali", dopo la chiusura dell'impianto di Pomarico. L'art. 24 della legge regionale 26/14 prevede al comma 3 che "sono ammesse destinazioni dei flussi di rifiuti urbani all'interno del territorio regionale in deroga alle pianificazioni di settore. Qualora si verifichino carenze nelle capacità di smaltimento e trattamento di rifiuti solidi urbani nei comprensori provinciali, la Provincia territorialmente competente provvede a modificare i flussi secondo i principi di prossimità, sussidiarietà e solidarietà tra i bacini di utenza". Secondo il comma 4, inoltre, "Nelle more della realizzazione, adeguamento e/o messa in esercizio dell'impiantistica di trattamento programmata è possibile smaltire presso le discariche autorizzate ed in esercizio i rifiuti solidi urbani non pericolosi, previo trattamento parziale degli stessi". Infine, il comma 5, del pari impugnato, prevede che "Le disposizioni di cui al presente articolo restano in vigore fino all'approvazione del nuovo Piano regionale dei Rifiuti e comunque non oltre il 31 luglio 2015". In concreto, sulla base della norma impugnata, la Provincia di Matera ha disposto che la discarica di contrada "La Recisa" accolga i rifiuti solidi urbani di quasi tutti i comuni della provincia, per un totale di circa 150mila abitanti sui 200mila complessivi. L'impianto, dopo lo stop imposto dai Noe che ne avevano decretato il sequestro a causa di alcune supposte carenze, ora è divenuto il sito di conferimento per eccellenza di tutta la Provincia di Matera. Basti pensare che via Ridola, se per Pisticci ha previsto questo consistente conferimento, per converso ha anche deciso che nella discarica di Salandra (peraltro già chiusa per esaurimento volumetrie su ordinanza del sindaco, Giuseppe Soranno), possono conferire solo il Comune proprietario dell'impianto e quello di Oliveto Lucano. Infine, a Matera, scaricano la città dei Sassi, Irsina, Montescaglioso e Tricarico. Sul piano, a questo punto, aleggia lo spettro della decisione della Corte, anche se, a quanto si apprende, il ricorso non è mai stato notificato alla Regione Basilicata.

«Ambiente e legalità»
Discarica di La Recisa non può farcela da sola

«La discarica di contrada La Recisa, a Pisticci, non ha la capacità di trattare il volume di rifiuti che è stato deciso dalla Provincia di Matera». A sostenerlo è Pio Abiusi, dell'associazione "Ambiente e Legalità", per il quale l'impianto pisticcese sarebbe ancora privo «di tutta la strumentazione necessaria per il trattamento della bio-stabilizzazione. Il Comune di Pisticci, infatti, non ha ancora ricevuto dalla Regione Basilicata il cosiddetto fondo di rotazione (pari a circa 2 milioni di euro, ndr), necessario per l'acquisto della strumentazione necessaria». La responsabilità, dunque, non andrebbe attribuita a Palazzo Giannantonio, ma direttamente a via Anzio in ritardo nella erogazione dei fondi necessari per l'ammodernamento della struttura. *[p.miol.]*

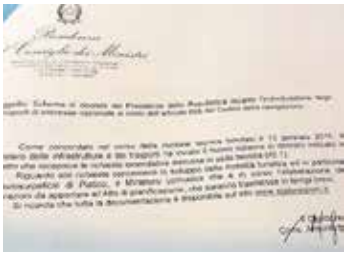


IMPIANTO La discarica di contrada La Recisa

PISTICCI SCALO LE ISTANZE DELL'AVIOSUPERFICIE STANNO PER ESSERE ACCOLTE

Piano nazionale aeroporti, fiducia di Berlinguer sulla «Pista Mattei»

● **PISTICCI.** Per l'inserimento della pista Mattei nel piano nazionale aeroporti l'assessore regionale alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer, ha aperto un varco: il Governo ha infatti reso noto per iscritto che le istanze dell'aviosuperficie basentana stanno per essere accolte. Al termine della riunione della Commissione Interregionale alle Infrastrutture, alla quale ha preso parte, Berlinguer si è detto ottimista. «Combatteremo fino all'ultimo - ha spiegato - ribadendo le motivazioni pregnanti che fanno di un aeroporto in Basilicata la condizione prioritaria per uno sviluppo socio-economico dell'intera regione. Il piano nazionale degli aeroporti è un atto di pianificazione con il quale il Governo definisce le linee programmatiche e gli aspetti operativi, con allegati investimenti, della politica aeroportuale per i prossimi anni». Proprio perché trattasi di un atto di pianificazione e non di qualcosa che guarda al passato, è il concetto espresso da Berlinguer, «il piano deve guardare avanti, pianificare e cercare di veicolare esigenze, come quelle della Basilicata e del nord della Calabria, di avere una struttura che possa dare un futuro a queste due aree. Ho avanzato nuovamente le proposte di modifica del piano nazionale aeroporti: la prima – ha altresì chiarito l'assessore - riguarda l'action plan e la relativa richiesta d'inserimento dell'aviosuperficie di Pisticci nel novero dei bacini di traffico aeroportuale di particolare rilevanza strategica. La seconda consiste nell'introduzione della mobilità turistica tra i criteri per l'individuazione di nuovi aeroporti di interesse nazionale: per questo va inserito un capitolo ad hoc nel piano. Considerato il risultato di Matera, la Basilicata deve puntare sullo sviluppo del settore del turismo incoming che può crescere solo se si predispongono servizi integrati tra cui un aeroporto che, accogliendo il traffico delle compagnie low cost, possa rendere la Basilicata raggiungibile in poche ore». La prossima settimana Governo e Regioni dovrebbero assumere finalmente una decisione definitiva. *[p.miol.]*



LO SPIRAGLIO Il documento formato a Roma

le altre notizie

TECNOPARCO VALBASENTO

Reflui, il 26 gennaio il tavolo tecnico

Si svolgerà regolarmente il 26 gennaio alle 12, nella sala giunta della Regione Basilicata, la nuova riunione del tavolo tecnico sui reflui di Viggiano trattati in Valbasento. Lo ha reso noto l'Arpab, smentendo le notizie secondo le quali il tavolo avrebbe subito un nuovo rinvio alla prima decade di febbraio. Il vertice, che oltre all'Agenzia per l'Ambiente vedrà anche la partecipazione di Regione Basilicata, Tecnoparco, Comuni di Pisticci e Ferrandina ed Eni, verterà sui controlli radiometrici delle acque di strato delle estrazioni petrolifere che vengono trattati a Tecnoparco. *[p.miol.]*

IRSINA ACCORPAMENTO SCUOLA CON GRASSANO

Dimensionamento, no del Pd a mancata conferma della deroga per l'istituto comprensivo

● Il circolo del Partito democratico di Irsina si oppone alla soluzione prospettata dalla Giunta regionale in fatto di dimensionamento scolastico. Nella delibera di Giunta approvata nella seduta del 29 dicembre 2014 si è ritenuto di non conservare la deroga per l'Istituto comprensivo di Irsina contenuta nel piano di dimensionamento scolastico adottata dal Consiglio provinciale di Matera, ma di aggregare Irsina alle scuole di Grassano e Garaguso, con sede dirigenziale a Grassano. Attualmente l'istituto irsinese è aggregato ad una scuola di Matera, avendo perso due anni fa la consistenza numerica per essere sede di dirigenza scolastica.

La Provincia di Matera aveva previsto la deroga per l'istituto comprensivo in quanto Irsina, seppure comune non montano, in realtà ha caratteristiche simili a quelle di comunità montane, per esempio Tricarico. «Per le pessime condizioni della viabilità interna e per i tempi di percorrenza - sottolinea il segretario **Felice Garzone** del Pd -, gli irsinesi avrebbero grosse difficoltà di collegamento con Grassano. Un genitore, per esempio, che avesse necessità di richiedere un documento o, comunque, di interloquire con il dirigente scolastico, dovrebbe fare salti mortali per accedere agli uffici scolastici di Grassano. Quindi sarebbe preferibile, quanto auspicabile, che Irsina rimanesse collegata a una scuola di Matera, città con la quale i collegamenti sono migliori di molto». Il circolo Pd, pertanto, invita il Consiglio regionale della Basilicata, che dovrà adottare il piano di dimensionamento nei prossimi giorni, a mantenere la proposta di deroga per Irsina, così come prevista dal piano provinciale. *[vincenzo de lillo]*

POMARICO ULTRACENTENARIO FESTEGGIATO DALLA COMUNITÀ E DAL SINDACO

Gli auguri a nonno Francesco Ha spento ben 104 candeline

● **POMARICO.** I «primi» 104 anni di **Francesco Martelli** , il nonnino che è stato festeggiato spegnendo le oltre cento candeline, alla presenza di tanti parenti, amici e, in forma ufficiale della amministrazione comunale il cui sindaco Francesco Mancini, presente con tanto di fascia tricolore, ha fatto dono di una "pianta della felicità", benaugurante per il festeggiato. L'ultracentenario pomaricano si è sempre dedicato alla sua professione di agricoltore, coltivando i terreni della sua famiglia ubicati in contrada Pecorello. Nato poco prima dello scoppio della prima guerra mondiale, Francesco Martelli è stato tra i combattenti della seconda, di cui ricorda bene il lungo travagliato periodo di prigionia in Serbia, dove rimase vivo per miracolo in seguito ad un bombardamento dove rimasero uccisi diversi suoi commilitoni. Tornò dalla prigionia nel 1945 e da allora si è sempre dedicato alla famiglia e al lavoro dei campi. Era felicemente sposato con la sua compaesana Maria Bevilacqua, venuta purtroppo a mancare qualche anno fa. Dal matrimonio erano nati ben 8 figli, 5 maschi – Antonio, Vincenzo, Michele, Giovanni e Angelo e 3 femmine, Rocchina, Giuseppina e Carmela. Attualmente nonno Francesco, vive con la figlia Carmela. «Mio nonno, grazie a Dio vive bene, e gode di buona salute – ci dice uno degli affezionati nipoti Franchino – si interessa dei fatti della comunità, è sempre di buon umore, mangia di tutto, beve quando è possibile il suo quartino di vino e spesso durante la giornata, fuma qualche sigaretta e, di tanto in tanto, anche qualche sigaro che, secondo una sua teoria, fanno bene alla salute».



ARZILLO Francesco Martelli

L'ancora arzillo nonno Francesco ha tranquillamente dato appuntamento ai convenuti per la festa in suo onore, al 14 gennaio 2016.

Prossimamente, un'altra ultracentenaria pomaricana, Elisabetta Trivigno festeggerà i 102 anni di vita. *[m.s.]*

POLICORO

PALESTRA E AUDITORIUM

Liceo Fermi, il preside sulla manutenzione

POLICORO – Precisazioni del dirigente scolastico del liceo scientifico "E. Fermi", Leonardo Giordano, in merito a notizie sulla manutenzione dell'istituto: «I problemi di infiltrazioni di acqua dal tetto di palestra ed auditorium sono stati risolti. L'ascensore per i disabili non è stato riparato perché la Provincia sta cercando la copertura finanziaria. Per la sicurezza si precisa che le porte chiuse con catene servono lati dei plessi con aule non frequentate da alunni per cui non vi è responsabilità dei dipendenti su una presunta disfunzione. Per lo studente diversabile, impossibilitato a fruire della palestra per mancanza dell'ascensore, si evidenzia come sia il Comune, per il trasporto, sia i dipendenti, per la mobilità esterna ed interna all'edificio, stanno collaborando efficacemente. Tanto perché l'interesse per il "Fermi" si mantenga nell'alveo di proposte costruttive evitando di sconfinare in polemiche che potrebbero incidere negativamente in periodo di orientamento». *[fi.me.]*

VITTORIO PRINZI *

Terremoti, petrolio e sospetti

Le scosse di terremoto di magnitudo 3.2 della scala Richter registrate il 28 e il 29 dicembre scorsi dai sismografi dell'Istituto Nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) nel distretto sismico Val d'Agri non devono far sottovalutare i rilievi scientifici di ricercatori del Cnr emersi dal 33mo Convegno Nazionale di Geofisica della Terra Solida di Bologna sull'alto rischio sismico dell'area interessata da attività petrolifere.

In particolare, sia a ridosso del pozzo Costa Molina 2 che a ridosso di altre infrastrutture petrolifere valligiane l'attività sismica rilevata, secondo le informazioni diffuse, è numerosa con eventi che per la maggior parte dei casi sembrano focalizzarsi proprio tra i 2 ed i 6 km di profondità, mentre ricercatori del Cnr tra le possibili cause di questa attività includono anche l'estrazione mineraria e la re-iniezione delle acque di strato, come nel caso dell'attività svolta proprio dal pozzo Costa Molina 2.

È dunque necessario intensificare l'attività di studio, analisi, monitoraggio e ricerca scientifica sulla relazione sismicità-attività petrolifera, utilizzando istituti (Cnr), Università, già presenti in Basilicata e facendo ricorso ad altri centri e professionalità che hanno condotto analoghe ricerche in altri Paesi. Tra i problemi dell'impatto sul territorio della Val d'Agri derivante da produzione e ricerca di idrocarburi non ne va trascurato ed escluso alcuno e quello sismico non è certo da prendere sotto gamba. Da studioso-storico mi sono occupato degli eventi sismici disastrosi come quello del 1857 e ancor prima del 1826, sino agli eventi più recenti del 1980 e ricordo che esiste un'ampia documentazione storico-scientifica sulla sismicità della Val d'Agri da aggiornare grazie alle nuove tecnologie.

Ho salutato con favore l'istituzione del Tavolo sulla trasparenza per le attività del petrolio, previsto dalla Legge di Stabilità 2015 della Regione. Ritengo che esso debba prevedere come primo obiettivo la trasparenza dell'informazione su ogni fattore di rischio per la vita quotidiana delle comunità valligiane.

[già consigliere provinciale e sindaco di Viggiano]*



PETROLIO Pozzo sul Volturino [foto Tony Vece]

ANNA RUSSELLI *

La legge sullo spettacolo

L'approvazione, lo scorso dicembre, della legge sullo spettacolo, la prima per la Regione Basilicata, è stato un importante risultato – al quale riteniamo di aver contribuito in maniera determinante - per una regione che tra l'altro si appresta, a partire da Matera 2019, a voler fare della cultura uno strumento reale di sviluppo. La Cgil, anche con l'Assemblea Generale dello Spettacolo tenutasi a Matera, lo scorso 23 giugno, alla quale parteciparono delegazioni di lavoratori, rappresentanti di associazioni del settore e soggetti istituzionali, provenienti da tutto il Sud Italia, ha portato avanti – negli scorsi mesi - un percorso di organizzazione, tutela, formazione dei lavoratori di questo settore, tra i più esposti a precarietà e lavoro nero.



Si tratta di un settore dalle grandissime potenzialità e di difficile sindacalizzazione, considerata la forte precarietà delle condizioni di lavoro che lo caratterizza.

Ciò non ci spaventa.

Non ci ha mai spaventato.

Sappiamo bene che una delle sfide più ardue del sindacato, oggi, è proprio riuscire a dare rappresentanza a quella parte del mercato del lavoro che mai ne ha avuto.

Ciò che invece ci spaventa e ci preoccupa è la possibilità che tutto quanto si muoverà intorno a questo percorso possa non essere trasparente e intellegibile. Certo che, quanto avvenuto nelle scorse settimane, ovvero la convocazione, da parte della Dirigente preposta, di un tavolo (di concertazione? di trattativa? di chiacchiericcio?) sui futuri regolamenti attuativi della legge, quindi ancora più importanti della legge stessa, con soltanto "alcuni" dei soggetti interessati (chi? perché? scelti come?), ci preoccupa non poco.

Se il criterio di gestione delle risorse dedicate a cultura e spettacolo, presenti e future, deve essere quello del governo oligarchico con la complicità, gravissima, di soggetti istituzionali, e con l'esclusione pressoché assoluta della parte più debole, cioè i lavoratori, la Cgil non ci sta.

Lavoratori, spesso datori di lavoro di sé stessi, tra mille difficoltà quotidiane, ai quali noi stiamo cercando di dare voce. Per questi motivi, chiediamo al Presidente, che in prima persona si assunse l'impegno di portare a termine il percorso, di fare chiarezza sulla vicenda, convocando tutte le parti interessate, quanto prima.

[segretario generale Slc Cgil Basilicata]*

ROSALBA GUGLIELMI *

Dubbi sulle assunzioni Fal

Gli avvisi pubblici per le assunzioni alle Fal, specialmente per alcune figure apicali, contengono sempre qualche passaggio poco chiaro che potrebbe ingenerare addirittura sospetto. Nel 2012 venne bandito un avviso pubblico per un dirigente per gli Investimenti che naufragò in modo strano, ma a distanza di tre anni non abbiamo ancora compreso la necessità di quella figura professionale, tantomeno detto avviso pubblico è stato più riproposto; nel corso del 2014 è stato bandito un avviso pubblico per 1 posto di addetto stampa e relazioni istituzionali, ora sembra che la selezione sia stata rinviata, forse per un saggio ripensamento oppure a seguito delle aspre e fondate critiche delle forze sindacali; a fine 2014 è apparso un altro avviso pubblico per 1 posto di addetto con mansioni di tecnico amministrativo nell'area contabilità. Al riguardo rappresentiamo alcune questioni: ci chiediamo secondo quale criterio vengano individuati detti fabbisogni di organico e fissate queste priorità?, dato che, come noto, le Fal non dispongono di alcun Organigramma aziendale né di un Mansionario aggiornati. In breve, secondo quale logica si possa dare priorità ad esempio all'assunzione dell'addetto stampa invece che all'operatore di Manovra oppure all'Operatore d'Officina o all'operatore d'esercizio? Rileviamo in questi avvisi pubblici la consueta clausola capestro, che ormai potremo denominare la «Costante delle Fal», che impedisce soltanto ai dipendenti Fal in servizio a tempo indeterminato la partecipazione a dette selezioni. È ovvio che questo requisito non è finalizzato a creare maggiori opportunità di occupazione per chi non possiede un contratto di lavoro a tempo indeterminato, perchè in quel caso il divieto dovrebbe valere per tutti i lavoratori in servizio a tempo indeterminato, invece detto sbarramento vale soltanto per i lavoratori delle Fal. Si tenga conto che negli organici Fal vi sono lavoratori, anch'essi in possesso di laurea in economia, che svolgono le mansioni di tecnico amministrativo e addirittura mansioni superiori già da tempo e che aspirano ad una legittima progressione. Altri requisiti sembrano unilaterali e non corrispondenti a quelli richiesti nei concorsi pubblici.



SINDACATO Rosalba Guglielmi, coordinatrice regionale Usb (organismi sindacali di base)

A nostro avviso tale vicenda configura una chiara discriminazione tra lavoratori, del resto l'art. 3 della Costituzione recita che tutti i cittadini godono "di pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge". Invitiamo, pertanto, l'Azienda Fal a sospendere le procedure di tale avviso pubblico, in attesa della regolarizzazione delle corrispondenti posizioni interne e di una ridefinizione dell'Organigramma e del Mansionario Fal, finalmente all'insegna dell'efficientamento e senza riserve di successione ereditaria nei posti di lavoro, soltanto per alcuni.

[coordinatrice regionale Usb]*

MICHELE OTTATI *

«Cambia volto l'Agenzia erogazioni in agricoltura»

L'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura cambia volto. L'organismo pagatore per eccellenza, con provvedimenti già esecutivi pubblicati sul proprio sito web ufficiale ed altri in corso di adozione, ha avviato il cambiamento che da più parti e a più riprese, da diverso tempo, è stato sollecitato ad attuare al fine di adeguarsi alle regole comunitarie e nazionali in materia di rotazione e trasparenza. La rotazione del personale dirigenziale ha riguardato ambiti che sembravano esenti da possibili revisioni, caratterizzati da situazioni consolidate da un decennio.

Un'operazione apprezzabile, dunque, sotto il profilo comunitario e perfettamente allineato anche con le disposizioni nazionali sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione alle quali nessuna area dirigenziale di Agea può sottrarsi. Un'operazione lodevole anche da parte della politica agricola che crede nel coraggio delle iniziative che rispettano la legalità anche nei momenti che molti considerano delicati. Ma vi sono, nella politica agricola, momenti da non considerare delicati? L'agricoltura può considerarsi statica? Esistono davvero nel mondo agricolo dei momenti considerabili a riposo nei quali gli operatori agricoli possono dedicarsi soltanto alle scelte sulla rotazione e sulla trasparenza? Possiamo davvero credere che chi governa le scelte sul management pubblico possa rinviare tranquillamente a momenti improbabili le decisioni che si impongono in materia di rotazione e trasparenza?



REGIONE L'ass. Michele Ottati [foto T. Vece]

Negli ultimi anni, la politica agricola comune è cambiata diverse volte ed anche velocemente. I cambiamenti avvenuti non sono mai stati netti e distinti, liberando dal presente ciò che era stato deciso in precedenza, poiché nel settore agricolo, come in altri, non è possibile separare nettamente le scelte e l'operatività di un periodo dalle scelte e dalle operatività di un periodo successivo, nel quale il trascinamento delle attività in corso diventa opportuno ed inevitabile, richiedendo al riguardo, com'è intuibile, scelte di adeguamento pertinenti ed appropriate sia a livello politico che amministrativo.

Facendo riferimento all'ultimo decennio in cui si è passati dalla programmazione 2003-2005 alla programmazione 2006-2013 e, ora, alla programmazione 2014-2020, possiamo noi individuare tranquillamente' il momento giusto e solo quello' in cui le scelte programmatiche, le attività dispositive e le operazioni applicative a livello amministrativo e di controllo potevano considerarsi compiutamente definite ed eseguite in modo da permetterci di considerarlo come il momento giusto in cui potevano essere fatti i cambiamenti di management necessari, peraltro obbligatori ed opportuni che oggi Agea ha eseguito? Possono essere ragionevolmente invocate le preoccupazioni legate al cambiamento per sostenere l'inopportunità di cambiare finalmente ciò che le regole impongono di cambiare e che da un decennio non è stato cambiato?

La verità è che nel mondo agricolo la staticità non esiste, le scelte sono continue e costituiscono un'esigenza costante, le attività pertinenti che i diversi operatori pubblici e privati devono svolgere sono continuative e si intrecciano, di regola, tra loro in un susseguirsi operativo costante ed ineludibile dove niente dell'attuale può essere svincolato dal recente passato né dal futuro incombente.

Dobbiamo convincerci che il momento in cui occorre fare i cambiamenti è sempre quello previsto dalle regole sulla legalità, a prescindere dal programma in corso, dalle difficoltà amministrative e dalle operazioni applicative. Dobbiamo accettare il principio che continuare a rinviare al cosiddetto 'momento più opportuno' ciò che comunque occorreva fare da tempo non ci pone al riparo dall'inosservanza del principio di legalità per il rispetto del quale è sempre il momento giusto oltre che opportuno.

Un plauso dunque al coraggio di Agea che cambia volto anche nel momento in cui parte la nuova programmazione agricola 2014-2020. Cambiare per rispettare la legalità non significa mettere in discussione le attività svolte e le persone che ne hanno assicurato lo svolgimento. Per queste ultime resta invariato l'apprezzamento del lavoro svolto e il riconoscimento delle professionalità utilissime in altre aree operative.

Non dobbiamo, dunque, temere il cambiamento ma assicurare al nuovo management di Agea il nostro sostegno, stimolando gli uomini che lo rappresentano a mettersi a disposizione del mondo agricolo per affrontare le sfide che ci attendono, per condividere l'azione propulsiva che ci attendiamo, per assicurare la regolarità e l'efficacia operativa, per favorire la crescita, il lavoro e il benessere del mondo agricolo.

[Assessore alle Politiche agricole Regione Basilicata]*

rassegna.it

Semestre europeo, l'appuntamento mancato da Renzi

E' stato un flop a dodici stelle. Durante (segretariato Europa Cgil) ai microfoni di Radioarticolo1: "Nessun progresso nell'agenda e nei dossier che erano sul tavolo. Siamo lì dove eravamo all'inizio del semestre"

Semestre europeo, l'appuntamento mancato da Renzi (foto Palazzo Chigi, Flickr)
Dopo la chiusura del semestre europeo a guida italiana, suggellato dal discorso di Matteo Renzi al Parlamento di Strasburgo, si può parlare, obiettivamente, di un appuntamento mancato. Il premier italiano ha invocato il cambiamento di verso che secondo lui ci sarebbe stato, in Europa, grazie alla sua presidenza. Ma senza fatti non ci possono essere cambiamenti. E i fatti rilevanti, durante questo semestre, quali sono stati?

"In Europa non ci si è accorti di particolari progressi nell'agenda e nei dossier che erano sul tavolo della presidenza italiana, né si è avuta una particolare efficacia delle iniziative che la presidenza italiana ha messo in cantiere, peraltro compiti contrassegnati da una qualche disfunzione organizzativa e da un contesto generale di disinvoltura eccessiva, mostrata da Renzi, per il protocollo e per i doveri istituzionali. Disinvoltura che a Bruxelles ha lasciato il segno". È l'opinione di Fausto Durante, responsabile del segretariato Europa della Cgil, intervistato da Radioarticolo1 nel corso del programma Italia Parla (qui il podcast audio). "Sui grandi temi che pure si potevano e si dovevano affrontare e sui quali il precedente governo Letta aveva in qualche misura istruito la pratica – prosegue Durante – non c'è stata una spinta concreta da parte della presidenza Renzi. Siamo lì dove eravamo all'inizio del semestre".

Si tratta di temi importanti: ad esempio l'agenda digitale, l'immigrazione e l'accoglienza, infine il dibattito sulla flessibilità, cioè sui vincoli di bilancio ed economia pubblica che l'Unione europea avrebbe allentato. Il presidente Juncker ha riconosciuto alla presidenza italiana il merito per aver spinto per il cambiamento di passo dell'Unione europea, ma, per Durante, si tratta di "un atto diplomaticamente dovuto. Renzi ha più volte insistito sul fatto che il governo italiano e la presidenza italiana in questi mesi avrebbero cambiato l'orientamento europeo sull'austerità, sul rigore e avrebbero introdotto maggiore flessibilità. In realtà sono solo stati confermati quei limitatissimi passi in avanti fatti quando Juncker era ancora presidente dell'Eurogruppo, parliamo di un anno e mezzo fa". Piccoli progressi, ricorda Durante, che restano "dentro tutti i vincoli del fiscal compact che fino a questo momento hanno condannato l'Italia alla stagnazione e alla recessione, e non prevedono nessuna delle richieste che l'Italia aveva avanzato, tipo non considerare gli investimenti produttivi nel computo del 3% (la soglia da non superare nel rapporto deficit/pil, ndr)".

In una prospettiva che riguarda l'intera Europa e la sua crisi, poi, l'enfasi posta sul piano Juncker per Durante è "abbastanza fuori luogo", visto che "prevede uno stanziamento di circa 300 miliardi di euro in tre anni, che è largamente insufficiente rispetto al baratro e alle prospettive future dell'economia europea, che richiederebbero una mole di investimenti molto più elevata". La proposta dei sindacati europei uniti nella Ces, ricorda Durante, è quella di "un piano straordinario di 250 miliardi di euro all'anno per 10 anni, quindi 2500 miliardi di euro su scala decennale". "Resta il fatto che la consistenza reale del piano Juncker è assolutamente irrisoria, se si considera che i 315 miliardi di cui parla Renzi sono il frutto di soli 16 miliardi investiti direttamente dalla Commissione. Mentre tutto il resto sarebbe il frutto di un effetto moltiplicatore del quale non c'è nessuna evidenza economica".

Durante ricorda anche che Renzi è venuto meno ai compiti istituzionali del dialogo sociale europeo, essendosi rifiutato di incontrare i rappresentanti del sindacato all'avvio del semestre: "Questo incontro non è mai avvenuto – ricorda il sindacalista –, inoltre si sono verificati due ulteriori avvenimenti che hanno contrassegnato negativamente l'approccio di Renzi ai temi economici e sociali in Europa: i due vertici tripartiti ai quali avrebbe dovuto partecipare come presidente del consiglio di turno (occasioni solenni nelle quali le parti sociali si confrontano sull'agenda del semestre e più in generale sulle prospettive dell'Unione), sono stati entrambi disertatie da Renzi, che ha mandato in una circostanza il ministro Padoan e nell'altra il ministro Poletti. Faccio presente che attualmente la presidenza è passata alla Lettonia. Il 26 e il 27 febbraio il presidente lettone incontrerà tutti i sindacati europei, compresa una delegazione italiana della quale farà parte la Cgil, nell'ambito di una grande conferenza internazionale organizzata proprio dalla presidenza lettone che ha come oggetto il ruolo dei sindacati per l'economia sostenibile e per la creazione di nuovi posti di lavoro. Una iniziativa di questo genere, realizzata da una presidenza lettone, fa vedere come sia stato davvero scarso e assolutamente irrilevante il peso che Renzi ha voluto dare alle parti sociali europee e all'istituto del dialogo sociale che in Europa rimane la pietra angolare del nostro modello".

"Dobbiamo insistere – conclude Durante - perché il tema della crescita dell'economia europea, e con essa la creazione di nuova e stabile occupazione, divenga il primo obiettivo della presidenza lettone e ovviamente anche del presidente del consiglio europeo in questo nuovo mandato. Siamo ancora troppo dentro lo schema dell'austerità e del rigore e quindi di politiche non espansive e non votate agli investimenti. La parola d'ordine deve tornare a essere 'crescita', ma crescita si può fare solo se c'è una potente iniezione di denaro pubblico e privato in grado di fare ripartire la macchina dell'economia europea".